

# L'almanacco bibliografico

n° 3, settembre 2007



**Bollettino trimestrale  
di informazione sulla  
storia del libro e delle  
biblioteche in Italia**

a cura del C.R.E.L.E.B.

## Sommario

### La questione:

*Le biblioteche friulane del Settecento*

di Ugo Rozzo

p. 1

### Recensioni

p. 3

### Spogli e segnalazioni

p. 13

(indici di spogli e segnalazioni)

p. 31

### Antiquariato

p. 31

### Risorse elettroniche

p. 31

### Cronache corsi

p. 33

“ mostre

p. 34

### Archivio tesi

p. 34

### Taccuino

p. 35

### Postscriptum

p. 43

## La questione

### Le biblioteche friulane del Settecento

di Ugo Rozzo\*

La storia bibliotecaria del Friuli nel Settecento comincia solennemente il 2 agosto 1711, quando si apre ad Udine la sontuosa biblioteca, fondata dal patriarca Dionisio Dolfin (1699-1734), «a pubblico e perpetuo comodo della sua Diocesi»: non solo aveva fatto costruire una nuova ala dell'antico palazzo dei Patriarchi per ospitarvi la biblioteca, ma aveva voluto che essa avesse un accesso diretto ed indipendente dalla strada, per consentire a tutti la più facile fruibilità dei tesori bibliografici lì raccolti; per questo aveva anche voluto venissero stabilite precise norme di funzionamento. Per la sua

“autonomia edilizia”, la puntuale regolamentazione e la generalizzata apertura ai cittadini fu dunque un mirabile esempio di quelle “nuove biblioteche” che allora si andavano costituendo in Italia e in Europa. Erano circa 7 mila i volumi del patrimonio originario, frutto anche del collezionismo dello zio e predecessore Giovanni Dolfin (†1699) e del fratello Marco (cardinale e vescovo di Brescia, †1704), portati nel corso del secolo a oltre 10 mila dai successori, in particolare per merito dell'arcivescovo Gian Girolamo Gradenigo (1766-1786). Fu dunque la prima vera biblioteca pubblica della città e contribuì potentemente al suo sviluppo culturale, anche se non tutti ne apprezzarono la struttura (come nel caso di Domenico Passionei e Giusto Fontanini), per altro chiaramente ispirata al modello dell'Ambrosiana di Milano, ormai egemone in tutta Europa, con gli alti scaffali lignei a muro e la balconata. Oggi il grande salone della Patriarcale fa parte dei Musei Diocesani, ma la sua collezione bibliografica è a disposizione degli studiosi.

Per rimanere nell'ambito delle biblioteche ecclesiastiche udinesi, quella del Seminario era nata contestualmente alla sua istituzione nel 1601, ma solo nei primi decenni del Settecento, ancora per volere del patriarca Dolfin, divenne una istituzione culturale importante con preziose pergamene, codici e antichi volumi che oggi ammontano a circa 90 mila e sono conservati dal 1961 in una nuova e funzionale sede. La biblioteca del Seminario di Pordenone (che nel Settecento era collocata nell'antica sede vescovile di Portogruaro) oggi oc-

cupa un moderno edificio da poco inaugurato e conta un patrimonio di circa 55 mila volumi, oltre al fondo di una quarantina di incunaboli (dei quali qualche mese fa è stato pubblicato un ottimo catalogo) e di circa 1500 cinquecentine.

La Patriarcale di Udine nel corso del XVIII secolo è un punto di riferimento, forse anche a livello di “canone” bibliografico, per molti nobili ed eruditi friulani che, come ora diremo, danno vita ad una bella serie di biblioteche private, ma in qualche caso diventa anche un modello strutturale, come quando nel 1743 si costruirà a San Daniele la biblioteca pubblica che unirà il prezioso patrimonio di circa 200 codici appartenuti all’umanista Guarnerio d’Artegna (†1466) e la raffinata collezione di libri messa insieme nei primi decenni del Settecento dal grande bibliografo Giusto Fontanini, che, due anni prima della morte, nel 1734, l’aveva lasciata al paese natale. Così la “Guarneriana” di San Daniele ancora oggi conserva insieme una delle poche biblioteche umanistiche quattrocentesche giunte integre fino a noi e i circa 2500 volumi del Fontanini, tra i quali fondamentali repertori bibliografici e rare edizioni antiche; la biblioteca di San Daniele riuscì anche a superare, quasi del tutto indenne, l’epoca delle spoliazioni napoleoniche.

E non possiamo dimenticare la Biblioteca Capitolare di Cividale, documentata dal 1453, ma probabilmente esistente già qualche secolo prima; nel 1868 i beni vennero acquisiti dal Demanio e i codici e i libri furono depositati presso il Museo Archeologico Nazionale della città, che oggi conserva straordinari manoscritti medievali e un importante fondo di antiche edizioni del Quattro e Cinquecento (una quarantina di incunaboli, comprese alcune rare edizioni locali e 430 cinquecentine).

Qualche anno fa mi è capitato di coordinare la stesura di un paio di volumetti sulla realtà culturale friulana nel corso del secolo XVIII, intitolati *Nel Friuli del Settecento: biblioteche, accademie e libri*; ne è risultato un quadro movimentato e ricco di presenze significative proprio a livello bibliotecario. Ricordo per prima la biblioteca dei conti Daniele e Francesco Florio, non solo per la sua rilevanza (circa 12.000 titoli, compresi un migliaio tra incunaboli e cinquecentine), ma perché è l’unica delle grandi collezioni nobiliari del Settecento ad essere giunta integra fino a noi. Dopo che l’antico palazzo cittadino dei conti Florio è stato acquisito come sede del Rettorato dell’Università

di Udine, la raccolta bibliografica è stata trasferita in un palazzo della famiglia a Persereano, nei dintorni di Udine. È doveroso poi ricordare, anche se non esistono più nella loro integrità, almeno le biblioteche di mons. Gian Domenico Bertoli (1676-1763), fondatore del Museo archeologico di Aquileia, quella dello storico dei letterati friulani, Gian Giuseppe Liruti (1689-1780) e l’altra dell’erudito conte Francesco Beretta (1648-1749), corrispondente e collaboratore del Muratori.

E possiamo chiudere questa rapida panoramica sulle collezioni private segnalando in particolare quella messa insieme, tra la fine del Settecento e i primi dell’Ottocento, da Antonio Bartolini (1741-1824), un intelligente bibliofilo e un attento studioso del libro, al quale del resto dobbiamo il *Saggio epistolare sopra la tipografia del Friuli nel secolo XV*, pubblicato ad Udine nel 1798. Ad illustrare la figura ed i meriti culturali di Antonio Bartolini, la biblioteca del quale nel 1827 è approdata alla Patriarcale, è uscito quest’anno un bel volume di Cristina Moro. Ci sono straordinari manoscritti, un bel gruppo di incunaboli, raccolte di edizioni aldine e cominiane, per un totale di circa 9.000 volumi.

Naturalmente anche i monasteri e conventi udinesi, talvolta plurisecolari, avevano biblioteche più o meno importanti; possiamo ricordare tra le altre quella dei Barnabiti, presenti ad Udine dal 1679, dove gestivano le scuole superiori della città, diventate in epoca napoleonica sede del Liceo, oppure quella dei Serviti, arrivati nel 1479. Sono proprio le procedure legate all’attuazione dei decreti di soppressione voluti da Napoleone, con una triplice destinazione del patrimonio bibliografico, a consentirci di quantificare quanto allora posseduto dalle librerie religiose esistenti nella “Patria del Friuli”. Per quanto riguarda Udine, i Missionari possedevano 1537 volumi (22 dei quali – i più preziosi – furono destinati alla costituenda “biblioteca nazionale” di Brera e 140 ai nuovi “Licei”), i Barnabiti ne avevano 2238 (126 scelti per la grande biblioteca milanese e ben 1265 indicati per le librerie delle scuole superiori), i Cappuccini avevano 2733 volumi (tutti destinati alla vendita), i Filippini 5176 (divisi tra i 338 per Brera e i 2058 per i Licei). Successe così che, su un totale di 17.027 libri posseduti dai monasteri e conventi friulani, a Brera ne furono destinati 661, «ai Licei» altri 4418, mentre i restanti 11.948 vennero dati in vendita al miglior offerente.

\* L'autore anticipa qui alcune considerazioni che saranno sviluppate nel suo intervento, *Delle biblioteche friulane del Settecento*, al convegno internazionale "Navigare nei mari dell'umano sapere". *Biblioteche e circolazione libraria nel Trentino e nell'Italia del XVIII secolo* che si terrà a Rovereto il prossimo 25-27 ottobre (vedi qui la rubrica "Taccuino").

## Recensioni

**003-A** *Libri, biblioteche e cultura degli ordini regolari nell'Italia moderna attraverso la documentazione della Congregazione dell'Indice. Atti del Convegno Internazionale (Macerata, 30 maggio-1 giugno 2006), Università degli Studi di Macerata, Dipartimento di Scienze Storiche, Documentarie, Artistiche e del Territorio, a cura di Rosa Marisa BORRACCINI – Roberto RUSCONI, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2006 (Studi e Testi, 434), pp. 745, ill., ISBN 88-210-0811-8, s.i.p.* Divisi in cinque sezioni (*L'Index clementino e la sua applicazione*, pp.11-59; *Biblioteche e Bibliografia*, pp. 61-305; *La normativa su libri e biblioteche negli ordini religiosi*, pp. 307-394; *Libri proibiti*, pp. 395-580; *Libri di laici*, pp. 581-704) gli atti di questo convegno raccolgono ventidue dei ventiquattro interventi presentati, e sono il primo tentativo di ripercorrere i risultati finora raggiunti dal progetto RICI (Ricerca sull'Inchiesta della Congregazione dell'Indice) ponendo «al centro dell'attenzione... le valutazioni relative alla circolazione libraria, al possesso e alla conservazione di libri, e ai livelli culturali attestati dalle istituzioni dei regolari» (p. 9). È dunque uno sguardo d'insieme quello che viene proposto, attento a contestualizzare la fonte della ricerca (il corpus dei codici Vaticani Latini 11266-11326) e offrire un primo assaggio dell'ampio ventaglio delle piste di ricerca che si potranno (e dovranno, d'ora in poi) percorrere.

Preliminarmente viene affrontata la questione dell'affidabilità della fonte (R. Rusconi) e l'analisi del complesso meccanismo burocratico-amministrativo-censoreo che ne ha caratterizzato la nascita (G. Fragnito). Posti in apertura i due saggi delineano i tratti salienti del quadro generale all'interno del quale leggere e interpretare tutti i successivi interventi di scavo su porzioni ben delimitate dell'ampio materiale raccolto (5016 liste per un totale di 167501 titoli, 46301 edizioni, 6933

autori, 182 luoghi di stampa, 3086 editori/tipografi). L'analisi dettagliata del faticoso processo di applicazione dell'*Index* clementino presso i regolari, permette di spiegare anche, in via induttiva, alcune vistose lacune (mancano le liste di Gesuiti, Domenicani, Oratoriani e pressoché di tutti i monasteri femminili) e suggerisce il ricorso a fonti parallele per comprendere l'eterogeneità del materiale, onde evitare di «trasformare in "censimento" – ossia in "inchiesta" – quella che fu un'operazione di "censura" di inusitate dimensioni e ... non coglierne le conseguenze immediate e future sulla cultura dei religiosi» (p. 53).

I restanti interventi del volume illustrano alcuni dei percorsi di ricerca che i dati raccolti dall'inchiesta romana permettono. Si può indagare la cultura dei religiosi e l'incidenza pratica della censura libraria seguendo lo sviluppo di un determinato genere letterario (D. Zardin) o tentare la ricostruzione di un canone bibliografico proprio a una determinata famiglia religiosa, mettendo in rilievo coincidenze e peculiarità che emergono da uno sguardo d'insieme sulla totalità delle liste da questa prodotte (G. Granata). Si possono tentare confronti tra i quadri culturali offerti dai libri conservati in importanti collezioni librarie e quelli che si evincono dalle liste (S. Parkin), o tra repertori bibliografici e studi sulla tipografia per rilevare coincidenze e verificare le 'novità' che le liste RICI segnalano (U. Rozzo), nonché ampliare la conoscenza dell'attività di librai e tipografi in una determinata regione o città (M.C. Misiti). Si possono integrare i percorsi di ricerca sulle biblioteche religiose con quelli dedicati alle biblioteche private, che proprio nel corso del Cinquecento conoscono una loro decisa affermazione (A. Nuovo) o laicali, in particolar modo di quei laici soggetti alla giurisdizione di un ente religioso e che quindi furono tenuti a fornire le liste dei loro libri per l'inchiesta romana (C. Compare, S. Cosi, A. Ottone). Si può indagare la legislazione interna di un ordine per verificare quanto il mutamento di attenzione verso il libro (da oggetto di valore, puro bene mobile, a sussidio per lo studio e per le attività pastorali o la devozione personale) sia direttamente rapportabile al nuovo impulso tridentino dato alla formazione del clero (S. Alessandrini Calisti, R. Biondi e G. Grosso).

Nuova luce è gettata anche sulle prassi inquisitoriali di controllo della circolazione libraria (R.M. Borraccini) e di censura dei libri sospetti (F. Brunni) nonché sulle modalità di compilazione delle

liste, che meritano sempre una attenta analisi per una corretta interpretazione dei dati (A. Malena, L. Di Leandro). Le liste, e l'impegno necessario alla loro trascrizione e all'ordinamento dei dati, permettono anche di ritornare sullo statuto della bibliografia (A. Serrai) e su funzionamento e organizzazione interna delle due banche dati italiane del libro antico: 'Edit16' e 'Le biblioteche degli ordini religiosi in Italia alla fine del XVI secolo' (R.M. Servello e G. Granata). Il volume si chiude con un corposo indice dei nomi a cura di S. Alessandrini Calisti e S. Così, e un indice dei manoscritti e dei documenti d'archivio a cura di M. Bocchetta. [F.L.]

**003-B** *Biblioteconomia. Guida classificata, diretta da Mauro Guerrini. Condirettore Gianfranco Crupi, a cura di Stefano Gambari, Milano, Editrice Bibliografica, 2007, pp. XL-1144, ISBN 978-88-7075-634-0, € 95.* Come illustra in una breve ma puntualissima "Presentazione" il compianto Luigi Crocetti, il monumentale volume presentato ha il merito, in un'epoca di sfrenata specializzazione anche in biblioteca, di fornire un inquadramento complessivo di ciò che in biblioteca oggi si dice e si fa. La scelta si caratterizza poi per aver voluto impiegare, come architettura del discorso, la Classificazione Decimale Dewey, che proprio per le discipline della biblioteca offre uno strumento di analisi dei problemi altamente qualificato e consolidato. Il risultato non è né un compendio manualistico (sia pur di vaste dimensioni) né un semplice prontuario di consultazione, quanto piuttosto il tentativo di fornire una sintesi critica sul mondo delle biblioteche, con una particolare attenzione per l'innovazione e la qualità. Gli autori sono circa una ottantina e, con un lavoro durato diversi anni, sono riusciti a coprire l'universo del libro e della biblioteca con grande competenza e precisione.

Tra le voci (circa 150!) che più interessano il lettore di queste pagine basti segnalare bibliofilia (F. M. Bertolo), bibliografia (C. Bianchini), bibliografia analitica (M. E. Vadalà), bibliologia (M. G. Tavoni), biblioteca (seguono numerose tipologie di biblioteche, da "accademiche" a "universitarie": tra gli autori R. Ventura, V. Fugaldi, A. Nuovo, G. Zagra, D. Ciccirello, R. Teodori, F. Tosi, F. Navarra, F. Ruggeri, D. Lombello etc.), catalogazione (M. Guerrini – C. Bianchini), catalogazione del libro antico (M. E. Vadalà), dei manoscritti (M. Maniaci), di bandi, fogli volanti e manoscritti (S.

Migliardi), censura (S. Gambari), codicologia (T. De Robertis), conservazione (V. Fugaldi), editoria italiana (G. Vigni), illustrazione del libro (M. Gabriele), libro (F. M. Bertolo – R. De Laurentis), paleografia latina (S. Zamponi), paratesto (M. Santoro), storia dei bibliotecari italiani (S. Buttò), storiografia bibliotecaria (P. Traniello), tipografia (P. Tinti – M. E. Vadalà). Si noterà che l'opera, ben assestata nel settore gestionale e informatico della biblioteconomia nonché nelle tematiche di più stringente attualità, dal controllo di qualità alla carta delle collezioni (manca però uno specifico settore dedicato alla tutela), non disdegna una solida presenza nel settore più strettamente della storia del libro e della biblioteca.

Il volume, arricchito da tabelle e poche illustrazioni, è dotato di diversi indici che permettono di ritrovare i temi trattati secondo diverse chiavi di accesso. Ricco anche l'apparato di appendici, che comprende alcuni dei più importanti documenti recenti di AIB, IFLA, Unione e Parlamento Europeo, Repubblica italiana e Unesco. Seguono alcuni esempi di "carte": dei servizi della Civica di Bolzano, delle collezioni della Sala Borsa di Bologna, del lettore dell'International Book Committee e l'*approval plan* di Casalini Libri. Chiudono il volume ricche bibliografia e sitografia (pp. 1075-1144). [E.B.]

**003-C** Callisto CALDELARI, *Bibliografia del Settecento. Attraverso 2240 opere recensite dagli stampatori Agnelli di Lugano (1747-1799), con la collaborazione di Laura LAURASCHI BARRO – Matteo CASONI, 2 volumi, [Bellinzona], Istituto bibliografico ticinese, 2006, pp. 1506, ill., ISBN 88-902559-0-0, s.i.p.* Il più recente tra gli ampi repertori allestiti da p. Caldelari negli ultimi anni è costituito dalla raccolta di tutte le informazioni di interesse editoriale pubblicate dai periodici stampati a Lugano dagli Agnelli nel XVIII secolo, soprattutto dalle famose «Nuove di diverse corti e paesi» (1746-1796), poi divenute «Gazzetta di Lugano» (1797-1799).

Si riportano, in totale, ben 2240 segnalazioni (e, quindi, identificazioni) di opere individuate grazie allo spoglio sia delle pubblicità e dei manifesti editoriali, sia delle vere e proprie notizie "politiche", al cui interno spesso si pubblicavano informazioni (anche solo veloci riferimenti) di tipo culturale. Si ha però cura di rilevare anche il riscontro, nelle collezioni dei periodici, di stampati

promozionali conservatisi come fogli volanti, segno di grande attenzione anche per gli “allegati” dei periodici, quasi sempre ignorati da studiosi e bibliografi. In questo modo si è assemblata una imponente mole di informazioni relative ad autori, opere, generi editoriali e zone di produzione tipografica quanto mai vari, dati facilmente fruibili grazie ai vari indici di cui l’opera è corredata.

Il lavoro, pur se basato sull’editoria luganese, è in realtà un ampio contenitore di notizie («“specchio di un’epoca”», p. 69) relative all’intera Europa che sono quasi sempre desumibili, appunto, soltanto dalla consultazione dei periodici del tempo: si tratta di dettagli su autori e contenuti delle opere, sulla distribuzione, le condizioni di vendita e le strategie promozionali di libri, opuscoli, giornali, almanacchi, edizioni musicali ed incisioni.

Per meglio contestualizzare questa grande massa di registrazioni bibliografiche, è stata premessa alle schede un’introduzione di Fabrizio Mena (*Avvisi tipografici e corrispondenze letterarie nelle gazzette degli Agnelli*) seguita da un saggio (*Presentazione*) dello stesso Caldelari. Questi interventi, oltre a tracciare un profilo degli Agnelli e dei loro collaboratori, descrivono fisiologia e funzione delle varie tipologie di informazioni editoriali presenti nei periodici, nonché le dinamiche con cui venivano selezionate le opere da recensire (o solo da segnalare con brevi citazioni). Accanto al vero e proprio repertorio, si ha quindi a disposizione anche un’interessante sezione di carattere più prettamente storico, certamente gradita allo studioso del giornalismo del XVIII secolo.

Si deve però segnalare la presenza di alcune imprecisioni, anche a livello tecnico e terminologico, come, ad esempio, l’inserimento di una riproduzione delle veneziane «Memorie per servire all’istoria letteraria» (n. 1316, p. 656) per illustrare un periodico del tutto diverso, le «Memorie per servire alla storia letteraria e civile» (Venezia, 1793-1800); l’immagine è, oltretutto, accompagnata da una didascalia di questo tipo: «Il frontespizio delle Memorie in un’ed. precedente».

Si tratta comunque di sviste che non pregiudicano l’interesse complessivo del lavoro del Caldelari, certamente notevole anche per la sua sostanziale novità. A questo riguardo, va senz’altro condivisa l’opinione dell’autore, secondo cui sarebbe utile proporre spogli di questo genere anche per altri periodici (p. 115).

Non si deve trascurare, infine, l’apparato iconografico che, oltre a rendere più piacevole ed incisiva la consultazione del repertorio, offre al lettore alcune riproduzioni di materiali a stampa anche molto difficili a reperirsi.

Due volumi, quindi, in grado di offrire molte informazioni, approfondimenti e spunti di ricerca allo studioso di storia della stampa, al bibliografo ed al bibliotecario e, più in generale, a chiunque si occupi delle vicende culturali, politiche e religiose della seconda metà del XVIII secolo. [R.G.]

**003-D** Attilio Mauro CAPRONI, *L’ inquietudine del sapere. Scritti di Teoria della Bibliografia, nota introduttiva di Alfredo Serrai, Milano, Edizioni Sylvestre Bonnard, 2007 (Il sapere del libro), pp. 325, ISBN 978-88-89609-28-6, € 22.* Brevissima la nota introduttiva di Alfredo Serrai; altrettanto breve l’avvertenza per il lettore; sintomatica di un destino la dedica a tutti coloro che sono, nel tempo, dimenticati (ma non di rado ci si dimentica anche di chi fino all’altro giorno era amico): con questo paratesto si apre il volume di Attilio Mauro Caproni che raccoglie molti articoli apparsi per lo più tra le pagine della rivista «Bibliotheca» di cui Caproni, assieme a Serrai, è il direttore. Sono presentati, inseriti in una triplice cornice con propria intitolazione 1. *Bibliografia, ovvero l’ordine della conoscenza attraverso l’ordine dei testi* (p. 13-115), 2. *La lettura ovvero le parole attraverso la di-visione della parola* (p. 117-168), 3. *Biblioteca, ovvero i segni della memoria* (p. 169-325), venticinque articoli che concentrano in modo molto denso sia la fase della teorizzazione sia quella della pratica applicata al campo della definizione della bibliografia come disciplina della inquietudine, della lettura come scoperta di ciò che le parole nascondono sotto altre parole ed infine della biblioteca vista come serbatoio, non sempre pieno peraltro, cui attingere per riportare ad uno stato di accettabile linea civica la memoria. Il primo articolo cerca saldi ancoraggi tra i versanti della bibliografia e della conoscenza, domandandosi, in modo assai semplice nell’asserzione, “che cos’è la Bibliografia” quasi a voler riprendere l’altrettanto famoso titolo incentrato sulla letteratura e scritto da Jean-Paul Sartre. Se ancora oggi, nel campo delle discipline bibliografiche, qualcuno, indipendentemente dal proprio ruolo accademico, si domanda se sia possibile definire la bibliografia significa che la situazione non è lineare. Siccome poi

Caproni è persona intelligente, e di questa intelligenza il libro e soprattutto tutto ciò che viene lasciato sottendere è pregno, la domanda abbisogna di una pluralità di risposte: non a caso, sul versante letterario da Carlo Ossola a Mario Lavagetto, da Carla Benedetti ad Alfonso Berardinelli, in questi anni si è discusso sul valore della critica letteraria, sulla sua funzione, sulla sua crisi e sulla necessità di definire strumenti e confini di lavoro. Caproni è il primo, da molti anni, che getta il sasso nello stagno e costringe la sua area disciplinare, ma sarebbe ristrettiva delimitazione, a domandarsi se non sia il caso di apportare riflessioni teoretiche «per un possibile metodo d'indagine ai fini di una nuova definizione della disciplina» (p. 15). I limiti della bibliografia sono enunciati con chiarezza: essa si presenta come «una parte della discontinuità del sapere, perché si rivela insufficiente» (p. 24); segue poi la constatazione che alla molteplicità delle forme che producono bibliografia manca la dote della sintesi (p. 24). Ai limiti strutturali della Bibliografia, ma non sarei così categorico nel disfattismo in quanto a fare la bibliografia sono le intelligenze delle persone, si affianca anche la conoscenza come forma e come prodotto. Per questo ambito vi è la necessità di predisporre degli itinerari bibliografici (ed è l'argomento del secondo articolo) che partano anch'essi da una riflessione. Il volume che Caproni presenta non è facile alla lettura e costringe il lettore ad attenti vagli e registra carenze: un libro indagatore che potrebbe colmare partizioni bibliografiche mai avvicinate. In breve, un libro da utilizzare per un periplo nella mappa degli autori e delle parole che ancora oggi ci inquietano. [Simone Volpato]

**003-E** Cristina CAVALLARO, *Fra biblioteca e archivio. Catalogazione, conservazione e valorizzazione di fondi privati, presentazione di Caterina DEL VIVO, saggio introduttivo di Marielisa ROSSI, Milano, Sylvestre Bonnard, 2007 (Studi bibliografici) pp. lii + 241, ill., ISBN 978-88-89609-34-7, € 25,00.* La struttura di questa opera di Cristina Cavallaro è la seguente. I preliminari del libro (qualcuno *hyper-trendy* direbbe: il paratesto) sono impegnati dalla presentazione, di Caterina Del Vivo (pp. vii-xi) e dal saggio introduttivo di Marielisa Rossi, *Conservare libri e raccolte, oggi* (pp. xiii-lii). Si tratta, come è ben noto, di due eminenti studiose di biblioteche ed archivî privati, la cui produzione non occorre richiamare qui.

La prima, nel 2006 correlatrice della tesi di dottorato di Cavallaro alla sede aretina dell'Università di Siena, riprende, sviluppandolo leggermente, un testo già edito in rivista: esso mette l'accento sulla trattazione della figura di Adolfo Orvieto e sul pregio della sua biblioteca, fatta oggetto da lui stesso, nel 1942, del poemetto *Le delizie dell'Adolfiana* (insieme a Fabio Tassone, alla stessa Cavallaro e a chi scrive queste righe: *Stratificazioni librarie in raccolte antiche e moderne. Simmetrie e differenze*, «Culture del testo e del documento», 7, 2006, XXI, pp. 77-99). Del Vivo sottolinea come, diversamente dalle carte Orvieto, da tempo sottoposte ad attento scrutinio archivistico-storico-letterario (ovvio, dal momento che vi si trova anche l'intera, o quasi, corrispondenza del «Marzocco»), la biblioteca è rimasta toccata solo tangenzialmente dagli studî, tanto da presentarsi a Cavallaro quasi come un terreno vergine. Va sottolineato anche che da queste prime indagini dell'autrice sono derivati altri progetti di ricerca, per cura sia di Manuela Grillo (*Tecnica e semantica del rilevamento digitale delle tracce di possesso: un caso nell'Archivio Bonsanti a Firenze*, «Culture del testo e del documento», 5., 2004, XIV, p. 35-44) sia di Tania Sailis (*Il catalogo del Fondo Orvieto a Firenze e la sua digitalizzazione*, laurea specialistica, Viterbo – Facoltà di Conservazione dei beni culturali, a.a. 2006-2007, rel. P. Innocenti, correl. Maurizio Vivarelli), grazie alle quali si è arrivati, fra il 2004 e il 2007, alla digitalizzazione integrale del Catalogo Orvieto.

Marielisa Rossi approfondisce, dal canto suo, un testo che, in stesura più semplice, è stato già anticipato nella sede divulgativa di un manuale di biblioteconomia a più mani (*La valorizzazione delle raccolte*, in *Biblioteconomia. Principi e questioni*, Roma, Carocci, 2007, pp. 167-184). La studiosa estrae dalla trattazione di Cavallaro cinque locuzioni ritenute significanti: Stratificazioni nelle raccolte; Doppio ruolo delle biblioteche; Recupero catalografico; Valorizzazione delle raccolte; Conservazione e restauro e ne fa i cinque paragrafi del suo saggio introduttivo, all'interno dei quali va a scandagliare, con un percorso quasi di tipo ipertestuale (come lei stessa dice, p. xv), quali siano le attuali tendenze di studio, per mettere a fuoco una visione il più possibile precisa degli argomenti presentati, nel quadro dell'ultima letteratura specifica. È, di conseguenza, sistematica ed aggiornata la bibliografia cui si fa riferimento nell'apparato delle note, che, coniugata con quella fornita da

Cavallaro, fa del libro uno strumento-chiave per entrare nell'attuale discussione scientifica circa l'evidenza storica delle raccolte private, siano esse o no conservate in biblioteche pubbliche.

Nella *Introduzione* (p. 5-22) Cavallaro spiega il filo che tiene assieme le varie esperienze di ricerca che l'hanno occupata nel quinquennio 2001-2005, in tre cantieri di scavo bibliografico, tutti di area toscana, fra Pistoia e Firenze; questa attività le ha dato agio di movimentare a fini sia di analisi generale dei fondi (il riferimento è alla scheda di valutazione elaborata a suo tempo da Crocetti), sia di pre-catalogazione, sia di analisi conservativa, una quantità impressionante di volumi (almeno 20.000), di epoche di stampa le più varie, dai paleotipi alla contemporaneità più spinta. Il capitolo 1., pp. 23-46, è dedicato allo *Stato di conservazione dei fondi antichi della Biblioteca Forteguerriana di Pistoia*. Il capitolo 2., pp. 47-74, è dedicato a *Fondi speciali nella Biblioteca comunale centrale di Firenze: progetto di analisi storico-conservativa*. Il Capitolo 3., pp. 75-123, è dedicato a *Fondi speciali nell'Archivio contemporaneo «Alessandro Bonsanti»*. Il capitolo 4. (pp. 124-183) è dedicato a *Adolfo Orvieto, il primo nucleo della sua raccolta, il suo catalogo*. Il capitolo 5., pp. 184-221 è dedicato a *Tra i libri e le carte di Adolfo Orvieto*. L'Indice dei nomi e delle cose notevoli, pp. 223-241, correda adeguatamente il volume.

Se vogliamo trarre una conclusione, ne possiamo trovare spunto nel titolo, che, indicando e sottolineando che l'argomento è *Fra biblioteca e archivio*, riesce a ricordarci che le linee di confine non tanto dividono, quanto mettono in contatto territorî contigui, e dalle due parti del confine si parla praticamente la stessa lingua, talvolta persino lo stesso linguaggio. Questa impressione, che ritengo abbia provato chiunque abbia avuto fra le mani un piccolo spezzone di archivio privato o sparsi frammenti di biblioteca privata viene particolarmente accentuata dalla fenomenologia che Cavallaro ha preso in considerazione, nella quale l'archivio-biblioteca della Famiglia Orvieto e di Adolfo in particolare non solo è commisto, ma presenta tutte assieme le caratteristiche: di essere: privato ed enorme (in questo non è il solo al mondo e nella storia), integro (e questo già è più raro), conservato nelle sue due ramificazioni in un'unica sede (e questo è decisamente eccezionale); in questo modo, scorrendo le pagine di Cavallaro, siamo portati a pensare quanto sia difficile aggirare il vecchio monito che viene dalle vecchie carte, ma

che è valido anche avendo a che fare con le nuove: non si può parlare senza conoscere il patrimonio. Sembra una ovvietà, e lo è; ma chi scorra la letteratura degli ultimi anni non ha difficoltà a rendersi conto: primo, della artificiosità della divisione (spesso è contrapposizione) fra biblioteca e archivio: contrapposizione che in altre culture, penso alla «Pleiade», è superata, persino a livello divulgativo, dai primi anni Sessanta del secolo scorso; secondo, di come tale atteggiamento derivi da una conoscenza scarsa o nulla dei patrimoni di riferimento. I sostantivi che Cavallaro ha usato per il suo titolo vengono usati abbastanza spesso: ma, almeno nei titoli che a me verrebbero in mente, sono chiacchiere che si alimentano di chiacchiere, cercando di fare "teoria" a proposito di una strumentazione che serve ed ha senso solo e semplicemente se è usata per raggiungere gli scopi ai quali fu destinata in origine: strumenti ausiliari per la ricerca storica. Chi non la sa fare, è opportuno si astenga dal discuterne, o sfiora il ridicolo.

Di fronte alla maturità di risultati cui arriva la parte dedicata all'Archivio Contemporaneo Bonsanti del lavoro di Cavallaro, rischiano di passare in seconda linea i capitoli dedicati alla Comunale centrale di Firenze e alla Forteguerriana di Pistoia, quasi come abbozzi rispetto ad un lavoro più compiuto; ma non è così. Anche in quella parte della riflessione, infatti, si trovano gli stessi filoni di ricerca e gli stessi atteggiamenti metodologici che emergono con pienezza dal lavoro sul Bonsanti; e a ben guardare, anche gli stessi risultati: è solo che, quelle essendo biblioteche pubbliche e di entroterra storico più remoto, la frammentazione è stata più vasta, e quindi la stratificazione più complessa. Questo rende solo più prezioso, in un certo senso, il quadro che si riesce a ricomporre, perché è più difficile da ricomporre. Ma non sarà un caso che mentre Cavallaro svolgeva il suo lavoro in Comunale, questa biblioteca promuoveva ricerche di prima mano su propri fondi speciali; analogamente, mentre si svolgevano gli scavi Forteguerriani, altrettanto faceva la Forteguerriana stessa in prima persona oltre a preparare il convegno «Costruire la conoscenza» (6-7 dicembre 2001), durante lo svolgimento del quale l'autrice era appunto impegnata a Pistoia (atti a cura di Alessandra GIOVANNINI, Firenze, Regione Toscana, 2002). Tutto questo non per attribuirle surrettiziamente meriti estrinseci, ma per sottolineare che, frequentando certi luoghi in certe date, ha anche avuto l'opportunità di respirare un certo

clima. Come è difficile non notare la consonanza di linee di ricerca fra gli interessi delle due studiose che presentano l'opera e quelli della più giovane autrice. La ricerca è sintesi individuale di un lavoro che spesso è di gruppo, e non a caso Cavallaro fa parte del gruppo redazionale del quadrimestrale «Culture del testo e del documento», di cui Rossi e Del Vivo (oltre ad altri, naturalmente) animano la direzione scientifica. [Piero Innocenti]

**003-F David FINKELSTEIN – Alistair MCCLEERY, *Introduzione alla storia del libro*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2006 (Le antiposte), pp. 164, ISBN 88-89609-14-1, € 24.** Il titolo di questo bel libretto può forse risultare un po' fuorviante per il pubblico italiano. Al suo interno, infatti, non vi si troverà un'illustrazione dettagliata dei processi di produzione del libro lungo i secoli rivolta agli studenti dei corsi universitari di Bibliografia o Storia della stampa. L'intento degli autori, di contro, «è quello di chiarire cosa sia la storia del libro, descrivere il lavoro degli storici che si occupano dello studio dei libri, della stampa e dei testi, e suggerire che cosa si può imparare usando il loro metodo» (p. 10). Ci si trova di fronte, dunque, più a un *vademecum* disciplinare riguardante le «scienze bibliografiche», che a un vero e proprio manuale tecnico. L'obiettivo è quello di «fornire un orientamento critico sugli studi relativi alla storia del libro e alla cultura della stampa che possa fungere da punto di partenza e da guida riguardo alle questioni che occupano i docenti e i ricercatori di questa disciplina» (p. 10).

Il volume si divide in 7 densi capitoli, più le conclusioni, corredati da un glossario con la *Terminologia essenziale*, una ricca bibliografia e un indice finale dei nomi. Il primo capitolo «illustra le principali teorie e le tematiche generali elaborate negli studi sulla storia del libro durante il secolo scorso» (p. 13). Si va dalla *New Bibliography* di Greg e Bowers, alla sociologia dei testi di McKenzie, dalla *Histoire du livre* francese, fino al «circuitto della comunicazione» teorizzato da Darnton e rimodellato da Adams e Barker.

Nel secondo capitolo gli autori si occupano «della storia della scrittura e di come essa sia divenuta parte degli studi sulla storia del libro» (p. 11). La scrittura è stata ed è ancora alla base di molti processi di comunicazione. Il passaggio dall'oralità alla scrittura ha comportato ovviamente la formazione di un pubblico di lettori, tendente sempre più all'individualità.

La vera rivoluzione, com'è noto, arriverà solo con l'invenzione della tipografia. È l'oggetto del capitolo terzo, che «illustra lo sviluppo del libro nell'età della stampa, non solo dal punto di vista dei processi produttivi coinvolti ma anche da quello delle strutture industriali che nacquero e crebbero in seguito alla diffusione della nuova attività» (p. 49). Se è vero che ci sono stati numerosi elementi di continuità a livello formale tra il manoscritto e il libro a stampa, è vero altresì che la moltiplicazione dei testi in circolazione ha portato anche alla nascita dei grandi movimenti sociali e intellettuali dell'età moderna.

Con il quarto capitolo si passa all'analisi concettuale di cosa sia l'autore e dell'evolversi del suo ruolo attraverso i secoli. Due sono i passaggi chiave in questo cammino di sviluppo: ovviamente l'invenzione della stampa, ma anche l'introduzione del *copyright*. Il capitolo si chiude con un *excursus* sull'interpretazione del ruolo dell'autore nel Novecento.

Oltre all'autore, il mondo della produzione del libro e dell'editoria ha anche altri attori con ruoli più o meno importanti nel corso dei secoli. Il quinto capitolo, infatti, «prende in esame il modo in cui gli storici del libro individuano e analizzano il ruolo dei numerosi fattori in gioco nel processo di produzione del libro e della cultura a stampa» (p. 12). Si illustra, a tal proposito, l'evoluzione delle figure di stampatori, librai, editori e agenti letterari.

Il sesto capitolo è uno dei più interessanti, presentando uno dei settori meno sviluppati dal punto di vista della storia del libro: *I lettori e la lettura*. Viene proposta un'utile sintesi della storia della lettura dalle origini ai giorni nostri.

L'ultimo capitolo «mette in discussione le voci relative alla morte del libro» (p. 12). Vengono presi in considerazione «quattro aspetti interdipendenti relativi al passato recente e alla situazione del libro oggi – la tecnologia, l'organizzazione industriale, il pubblico dei lettori, e il ruolo dello stato – con l'intento di identificare le forze trainanti e la direzione dei cambiamenti che determineranno il futuro del libro» (p. 121).

In conclusione si può dire che questo utile volume non intende tanto descrivere, come invece fanno altri manuali, l'oggetto della disciplina – cioè il libro che è, come sottolinea Jean-François Gilmont, «un oggetto costruito secondo proprie tecniche, il supporto di un messaggio intellettuale e un prodotto inserito in un circuito commerciale»

(J.-F. GILMONT, *Dal manoscritto all'ipertesto*, Firenze, Le Monnier, 2006) – quanto presentare una panoramica degli approcci degli studiosi alle discipline bibliografiche e offrire al neofita alcuni presupposti culturali relativi al mondo del libro e, soprattutto, dell'editoria. [L.R.]

**003-G** Jean-François GILMONT, *Dal manoscritto all'ipertesto. Introduzione alla storia del libro e della lettura*, a cura di Luca Rivali, prefazione di Edoardo Barbieri, Firenze, Le Monnier Università, 2006, pp. 220, ill., € 16,50, ISBN 978-880020615-0. Traduzione e presentazione italiana del breve, chiaro e fortunato manuale che, in francese, ha già conosciuto quattro edizioni con il titolo *Une introduction à l'histoire du livre* e il sottotitolo *Du manuscrit à l'ère électronique*. Redatto in ambiente scolastico, come guida degli studenti che seguivano le lezioni del professor Gilmont alla Università Cattolica di Louvain-la-Neuve, esso si propone con semplicità ai lettori, adottando, per contenuti trattati con rara perizia e completezza, un tono familiare e schivo.

L'agile volume, quindi, se parrebbe dare l'idea di limitarsi a introdurre allo studio del libro, della sua storia, del suo utilizzo, secondo quelle tre dimensioni, tanto care all'autore, l'oggetto-libro nella sua materialità, il testo inteso come messaggio e gli aspetti commerciali, riserba molte e piacevoli sorprese.

L'opera è ripartita in capitoli e ognuno di essi è suddiviso in paragrafi: il testo, agile e corrente, estremamente chiaro e divulgativo, è necessariamente conciso. Al termine di ciascun capitolo, in modo da non intralciare la lettura, segue un ricco apparato di "indicazioni bibliografiche", suddivise per paragrafo: è un'ampia proposta di testi di approfondimento, ordinati alfabeticamente, la cui lettura risulta indispensabile per capire e investigare i temi proposti. I testi, suggeriti nell'edizione originale a un pubblico di lingua e cultura francesi, non sono solo riportati indicando eventuali traduzioni, ma l'intero apparato è stato adattato alle esigenze dei lettori italiani, corredandolo con l'indicazione di opere specifiche d'interesse nazionale. Come fa notare il curatore, si tratta di un vero e proprio adattamento al nuovo e diverso pubblico italiano, realizzato di comune accordo con l'autore, seguendone indicazioni e suggerimenti.

L'opera è corredata da un abbondante apparato illustrativo: anche se la resa grafica non è delle

migliori, essa soddisfa a pieno gli scopi per i quali è stata scelta e proposta. Si segnala positivamente l'intento di dotare l'opera di una ricca serie di disegni didattici, dovuti alla matita di Christophe Jacobs: essi permettono di illustrare visivamente al lettore comune oggetti e tecniche appartenenti alle varie operazioni e fasi di produzione del libro e dei suoi materiali. L'esperimento meriterebbe di essere imitato: un disegnatore attento, suffragato da esperti di discipline e tecniche del libro, potrebbe eseguire immagini didascaliche riferite ai molti aspetti del libro e del suo allestimento non facilmente spiegabili a parole.

Questa introduzione alla storia del libro di Gilmont si presenta come un testo di grande utilità non solo per gli studenti di storia del libro e dell'editoria, ma anche per comuni e curiosi lettori, avviando tutti con competenza alla conoscenza di questo oggetto quotidiano per comprenderlo nella ricca complessità delle sue vicende storiche. [Ennio Sandal]

**003-H** Stefano LOCATELLI, *Edizioni teatrali nella Milano del Settecento. Per un dizionario bio-bibliografico dei librai e degli stampatori milanesi e annali tipografici dei testi drammatici pubblicati a Milano nel XVIII secolo*, Milano, ISU Università Cattolica, 2007, pp. 576, ISBN 978-88-8311-495-3, s.i.p. Nel piacere di scorrere il corposo volume di Stefano Locatelli ha parte non indifferente la scrittura coinvolgente, con ponderati barbagli di ironia e soprattutto dotata di allettante chiarezza espositiva. Ciò deriva insieme da una meditata riflessione sui presupposti e sulla opportunità di addentrarsi sul terreno prescelto e dalla profonda conoscenza di una bibliografia necessariamente trasversale. Uno dei meriti principali del libro è infatti quello di non condursi da storico del teatro prestatato suo malgrado alla storia del libro, ma di affrontare entrambi i territori con una confidenza risolutamente bipolide.

L'area di indagine è interessante e vasta. L'ampia introduzione chiarisce da subito che, in termini generali, a muovere l'autore è la consapevolezza di non poter fare storia del teatro senza le «acquisizioni còlte [...] dalla storia del libro e dell'editoria» (p. 24), e l'intenzione di presentare una visione il più possibile a tutto tondo degli oggetti letterari esaminati individuando la «rete costituita dall'intreccio tra condizioni di scrittura, forme di trasmissione dei testi, materialità del li-

bro, pratiche di lettura e appropriazione» (p. 31; contestualmente è esplicitato il rimando agli scritti di Roger Chartier, che riaffiora in tutta la trama del volume). Anche perché le statistiche sulla fruizione dei testi teatrali mostrano che «il ‘Teatro in forma di libro’ [cioè la lettura dei testi teatrali al di fuori della rappresentazione] sarà stata una delle forme principali (verrebbe da dire *la* forma principale; sì, anche più della *performance* scenica) in cui la cultura del teatro ha dato esibizione di sé in età moderna [...] soprattutto dal XVIII secolo in poi» (pp. 32-33).

Venendo a quello che riguarda Milano (Capitolo II, *Teatranti, stampatori, pirati, autori. Sulla produzione del libro di teatro a Milano nel Settecento*, pp. 57-132), messa in luce una certa riluttanza nell’ambiente tipografico cittadino del tempo a imbarcarsi in imprese avventurose, (preferendo ove non la stampa su commissione la ristampa di testi di sicuro smercio), vengono analizzate – sempre con l’occhio rivolto all’aspetto materiale della produzione libraria – le principali tipologie di testi teatrali pubblicati a Milano nel secolo XVIII. In ordine decrescente per numero di edizioni documentate, si tratta di libretti per musica, pubblicati su commissione degli impresari teatrali, di oratori e cantate composti per confraternite e congregazioni cittadine, di testi collegati a rappresentazioni private, feste, adunanze accademiche. Accanto a queste sta anche una percentuale di produzioni dovute a iniziative originali, ma in numero molto meno sensibile di quanto accadeva all’epoca in altre città, prima ovviamente fra tutte Venezia. Si tratta in ogni caso quasi sempre di ristampe, in raccolte, di opere di successo.

Il saggio introduttivo si chiude con un capitolo dedicato a *Circolazione e letture del libro di teatro nella Milano del Settecento* (pp. 133-154): quali siano cioè i libri di teatro più letti, quali i meccanismi del mercato, chi siano i lettori e le modalità e circostanze della lettura.

Si arriva così al momento che preme maggiormente, visti i presupposti illustrati, all’autore, e cioè la costruzione degli *Annali tipografici dei testi drammatici pubblicati a Milano nel XVIII secolo* (pp. 155-562). Gli annali sono organizzati per officina tipografica, in ordine alfabetico per cognome o per ‘ragione sociale’. Ciascuna sezione è preceduta da una nota biografica dei titolari della tipografia o da una storia dell’officina, così che il repertorio si viene a configurare insieme anche come un *Dizionario bio-bibliografico dei librai e*

*stampatori milanesi* di testi drammatici – e cioè la stragrande maggioranza del totale – del secolo XVIII. Negli annali sono schedate le «le edizioni di teatro drammatico comprendendo con tale termine commedie, tragedie, tragicommedie, pastorali ecc., insomma tutti quei testi che sotto varie e mutevoli etichette collochiamo in quel sottoinsieme della storia del teatro che viene oggi convenzionalmente chiamato “teatro di prosa” (anche quando non propriamente di prosa si tratta)». La maggior parte delle schede dipende da un esame diretto degli esemplari (soprattutto della Biblioteca Braidense e della Bibliothèque Nationale di Parigi), anche quando i repertori – su tutti quello del Sartori, cui si fanno alcune aggiunte – contenesse già le indicazioni bibliografiche. Delle edizioni esaminate direttamente si dà la trascrizione semifacsimilare del frontespizio, la paginazione, la fascicolatura, l’indicazione di eventuali sezioni.

Chiude il volume l’indice degli autori e dei titoli (pp. 563-576). Grazie al lavoro di Locatelli, perciò, gli studi sul libro e sull’editoria del Settecento milanese dispongono ora di un nuovo, assai prezioso, strumento, accompagnato da una riflessione critica ben degna di sottolineatura. [A.L.]

**003-I** *Per Giuseppe Billanovich, a cura di Maria Rosa CORTESI, Firenze, Olschki, 2007 (Quaderni di Medioevo e Rinascimento, 43), pp. VII+64, ISBN 88-222-5643-3.* Nel dicembre 2002, a Firenze, si tenne una giornata di studi per ricordare la figura del grande filologo Giuseppe Billanovich. L’iniziativa correva parallela alla pubblicazione in volume di alcuni suoi importanti contributi (*Itinera. Vicende di libri e di testi*, a cura di M.R. Cortesi, Roma, Storia e letteratura, 2004). I discorsi pronunziati in quella occasione vedono ora la luce in un agile volumetto, anch’esso curato dalla Cortesi. Si tratta di sette interventi (G. Resta, *Un ricordo di Giuseppe Billanovich*, pp. 1-4; Joseph Burney Trapp, *Giuseppe Billanovich e il Warburg Institute*, pp. 5-13, Trapp venne a mancare proprio nell’intervallo tra il convegno e la relativa pubblicazione degli atti; L. Holtz, *Giuseppe Billanovich, storico della tradizione dei testi*, pp. 15-24; G. Picasso, *Ricordo di un maestro, amico dei monaci. Giuseppe Billanovich tra fra Giovannino e don Teofilo Folengo*, pp. 25-30; E. Peverada, *Billanovich e l’umanesimo minore ferrarese*, pp. 31-39; A. Samaritani, *Billanovich e gli studi pomposiani*, pp. 41-46; M. Cortesi, *“Liberare i padri dalle prigioni dei barbari”:*

la lezione del maestro, pp. 47-57), chiusi, nella tradizione cara a Billanovich, dall'indice dei manoscritti e documenti d'archivio e dall'indice dei nomi. Senza passare in rassegna ogni singolo ricordo occorre subito dire che ciascuno studioso ha messo in evidenza quanto l'incontro con Billanovich significò per la propria esperienza formativa e professionale: padre Giorgio Picasso, a lungo suo vicino all'Università Cattolica di Milano, si è soffermato su alcuni dati biografici e ha evidenziato il contributo apportato dal Billanovich alla storia religiosa, dalla sistemazione della figura del Folengo fino alle illuminanti intuizioni sull'olivetano fra Giovannino, fratello del Petrarca: una «occasione per ripensare i rapporti tra la nuova congregazione monastica e alcuni suoi monaci con gli umanisti» (p. 30); Enrico Peverada e Antonio Samaritani hanno ricordato il contributo di Billanovich agli studi sull'abbazia di Pomposa e sull'umanesimo ferrarese, dalle incursioni dei primi umanisti padovani alle questioni minori relative all'organo a chiocciola menzionato da Ciriaco (e nei ricordi si affacciano nomi di illustri studiosi ormai scomparsi, come Luigi Pesce o Filippo Di Benedetto: una vera *sodalitas* storico-filologica). Mariarosa Cortesi, da allieva di Billanovich alla Cattolica di Milano, lo ha ricordato dal punto di vista del suo magistero, mettendone in evidenza il percorso scientifico e le conquiste petrarchesche cui assistette cammin facendo. Ma il ricordo più sentito e incisivo appare senza dubbio quello di Joseph Burney Trapp, un ricordo che conserva il sapore forte dell'entusiasmo per l'avventura intellettuale, che non teme ostacoli, all'alba della fondazione di nuove imprese filologiche, ripercorse attraverso vivaci estratti dagli scambi epistolari. Si ritrova Billanovich in una lettera a Fritz Saxl, allora direttore del Warburg, nella quale, all'atto di proporgli una «nuova iniziativa di studi» (una collana di volumi, «Bibliotheca», che poi diverrà il «Thesaurus mundi») stilava l'ambizioso programma - già in altre sedi pronunziato - di edizioni di testi fondamentali come i *Miscellanea* del Poliziano o l'*Italia illustrata* del Biondo. L'iniziativa si avvaleva di collaboratori che hanno fatto la storia della filologia e i cui nomi, a sentirli oggi così riuniti, incutono soggezione, e suscitano un certo senso di scoraggiamento. Ma da questi scampoli di corrispondenza privata emergono anche le difficoltà per la realizzazione dell'impresa: alla proposta avanzata alla Oxford Univ. Press di distribuire i testi della collana, «Kenneth Sisam, Secretary to the Delega-

tes» rispondeva con la consueta concretezza anglosassone, che «il mercato britannico» non ne avrebbe assorbito «più di trenta o quaranta copie» e che dunque l'iniziativa non era «a commercial proposition». Come siano andate poi le cose è storia nota. Vivo e sentito è anche il ricordo dell'approdo al Warburg dello stesso Billanovich, e della fitta trama di contatti e relazioni culturali che furono avviate a partire da quel soggiorno. Nel 1951 Billanovich fu chiamato a Friburgo ma i legami non si allentarono. In proposito risulta assai interessante la notizia che per sostituirlo al Warburg si fosse pensato anche al padovano Paolo Sambin. Andrà notato come l'eredità del soggiorno londinese duri ancora, visto che la Biblioteca del Warburg fu presa a modello per la costituzione della sala consultazione dell'Università Cattolica, che a Giuseppe Billanovich è oggi intitolata. Il Trapp chiude il suo intervento ricordando la foga appassionata con cui Billanovich correva dall'uno all'altro degli scaffali del Warburg in cerca di qualche volume; poteva accadere, allora, di sentire la sua voce quando, alla richiesta di qualche indicazione bibliografica, rispondeva con il suo stile così caratteristico: «Non c'è quasi niente sull'argomento; solo il tal dei tali, ma è pessimo. Bad but only». [P.P.]

**003-L** Francesco RADAELI, *Ricordi di un libraio antiquario. Tra Italia e Ticino*, «Fogli», 28 (2007), pp. 1-11. Questi ricordi scorrono con il ritmo bonario di un racconto, denso e vivace, popolato di personaggi curiosi, che Francesco Radaeli tratteggia con poche e sapide pennellate. Come il collega texano Jake Israel Zeitlin, gran conoscitore del libro scientifico ma al tempo stesso «gran bevitore di whisky». C'è persino una zia «matura zitella di non comune cultura e di non facile carattere», che per nulla al mondo avrebbe rinunciato alla propria vacanza in Grecia a luglio. In una decina di pagine scorre un cinquantennio di storia dell'antiquariato librario, narrato dalla viva voce di un protagonista, dagli esordi giovanili come collaboratore presso la prestigiosa Libreria Antiquaria Hoepli di Milano (di cui la zia era allora direttrice) alla chiusura nella primavera del 2006 della Bredford Libri Rari S.A. aperta da Radaeli a Lugano agli inizi degli anni Novanta. In mezzo è un susseguirsi di episodi e incontri con uomini e libri che testimoniano di un'epoca forse irrimediabilmente tramontata. C'è spazio per un'avventurosa trasferta in una Spagna torrida in

piena estate dove un generale franchista apre le porte della propria biblioteca alle due di notte, come per un anziano industriale milanese in declino costretto a vendere un po' per volta la collezione di incunaboli e libri figurati dal Cinque al Settecento amorevolmente raccolta nel corso di una vita. Il trasferimento da Milano, dove Francesco Radaeli negli anni Settanta aveva aperto la propria libreria antiquaria dopo la chiusura della storica Hoepli, a Lugano è il pretesto per passare ancora una volta dall'autobiografia alla storia del collezionismo del Novecento con il ricordo degli illustri predecessori Erwin Rosenthal e Giuseppe Martini, titolari di due prestigiose librerie antiquarie a Lugano rispettivamente dal 1920 al 1929 e dal 1929 al 1944. Si capirà allora, da parte di chi ha vissuto a contatto con colti collezionisti e colleghi il mestiere di «racogliere dagli angoli più disparati d'Europa e d'America piccoli e grandi tesori», la malinconia del commiato, nel quale Radaeli, come tanti suoi colleghi meno giovani, si chiede rassegnato a cosa serva ancora un libraio antiquario nell'era dell'informatica. In appendice la bibliografia dei cataloghi pubblicati a Lugano dalla Libreria Bredford: da *Alcuni manoscritti e libri rari prevalentemente italiani dei secoli XIV-XVI* del 1991 all'ultima ricchissima raccolta dedicata al *Teatro italiano* dal Cinquecento al Settecento. [G.P.]

**003-M** *Storia per parole e per immagini, a cura di Ugo Rozzo – Mino Gabriele, Udine, Forum, 2006 (Libri e Biblioteche, 16), pp. 359, ill. b.n., ISBN 88-8420-344-9, € 28.* Il corposo volume raccoglie gli atti del Convegno internazionale svoltosi a Cividale del Friuli dal 4 al 6 dicembre 2003. I 14 saggi qui riuniti affrontano il rapporto fra testo e immagine in modo assai variegato sia dal punto di vista contenutistico sia soprattutto da quello metodologico. Il primo (Gioachino Chiarini, *Lo scudo di Achille e lo scudo di Enea: due sintesi cosmologiche a confronto*, pp. 9-16) ricostruisce le concezioni cosmologiche greco-latine a partire dalla celebre descrizione degli scudi di Achille ed Enea; Giovanni Curatola (*L'immagine del musulmano. Il caro nemico*, pp. 115-130) offre invece un'agile sintesi della iconografia del musulmano nel mondo occidentale lungo un arco temporale che spazia dal tardo Quattrocento all'Ottocento; Eliana Carrara, scavando nelle Filze Rinuccini della Biblioteca Nazionale di Firenze, porta alla luce nuovi documenti riguardo

gli interessi antiquari di Vincenzio Borghini, testimoniati anche da alcuni preziosi disegni autografi trãditi da un misconosciuto manoscritto borghiniano (*Tra fonti e immagini. La polemica sul battistero fiorentino negli scritti di don Vincenzio Borghini*, pp. 193-205). Massimo Firpo (pp. 213-234) offre alcune puntualizzazioni sul rapporto fra storia religiosa e storia dell'arte con i celebri e già ampiamente discussi casi di Iacopo Pontormo e Lorenzo Lotto. Tiziana Plebani (*Dipingere e raccontare i lettori: Jean Simeon Chardin e i lettori del Settecento*, pp. 301-318) racconta invece un capitolo di storia della lettura selezionando dall'ampia galleria di ritratti di lettori e lettrici alcune interessanti opere del pittore Jean Simeon Chardin. Il saggio conclusivo di Silvia Urbini indaga, fra storia e arte, il romanzo *Der Ring des Frangipani* composto a fine Ottocento dallo storico dell'arte Henry Thode. Un gruppo più omogeneo di saggi affronta invece piú da vicino il tema dell'illustrazione libraria. Mino Gabriele e Alfredo Perifano (*Didattica per figure nel ms. alchemico Ashb. 1166 della Biblioteca Medicea Laurenziana*, pp. 17-44 e *Sogno, alchimia e mnemotecnica nel Della tramutazione metallica sogni tre di Giovan Battista Nazari*, pp. 131-146) fanno luce su due casi riguardanti la funzione delle immagini nelle opere filosofico-alchemiche: rispettivamente, il codice Ashburnham 1166 della Biblioteca Medicea Laurenziana, anonima compilazione di argomento alchemico databile al 1465 circa, e le due figure mnemotecniche che compaiono nel terzo libro *Della tramutazione metallica sogni tre* di Giovan Battista Nazari stampata a Brescia nel 1572. L'ampio contributo di Edoardo Barbieri (*Tra storia e metastoria: le 'Auctoritates de Antichristo'*, pp. 45-86) indaga l'intrigante operetta quattrocentesca nota come *Vita Antichristi* dal punto di vista della struttura narrativa, del contenuto (con indagine delle fonti), della tradizione a stampa e infine del rapporto fra testo e illustrazioni. La ricca casistica esemplificativa riunita da Ugo Rozzo (*Il libro e il suo mondo nelle immagini dei testi a stampa tra XV e XVI secolo*, pp. 87-113) è finalizzata invece a ricostruire la rappresentazione che dell'universo del libro veniva fatta nei testi a stampa del Quattro-Cinquecento (lo studiolo dell'autore, l'officina del tipografo, la bottega del libraio e i personaggi che vi gravitavano attorno). I contributi di Jean-François Gilmont (*L'illustration du livre dans la Genève de Calvin: une image didactique et commentée*, pp. 147-166) e Ilaria Andreoli (*La storia*

e Ilaria Andreoli (*La storia in soldoni: il Promptuaire des medailles di Guillaume Rouillé*, pp. 235-266) conducono Oltralpe, rispettivamente nella Ginevra calvinista con l'uso delle immagini nelle edizioni della Bibbia e nei libelli antipapali, e a Lione, con l'analisi di uno dei più celebri trattati di numismatica del Cinquecento. Rudj Gorjan (*Testo e immagini nei periodici antichi: le testate politiche veneziane: XVII-XVIII secolo*, pp. 267-299) allarga il campo di indagine al Sei-Settecento, ricostruendo il rapporto fra notizie e immagini nelle diverse tipologie di periodici dell'epoca. Genoveffa Palumbo (*Documenti e monumenti. Le trasformazioni del tempo e della verità in tre frontespizi del XVII secolo*, pp. 167-192) affronta infine lo studio del frontespizio e dell'antiporta nel Seicento attraverso tre differenti esempi iconografici che indicano la trasformazione della nota immagine del Tempo nell'arco di pochi decenni (1638, 1643, 1661). [G.P.]

### Spogli e segnalazioni

«**Accademie e biblioteche d'Italia. Trimestrale di cultura delle biblioteche e delle istituzioni culturali**», n.s., 1, 2006, 3-4.

**003-001** Luciano SCALA, *Il significato di un evento*, p. 3. Riflessioni sull'importanza delle biblioteche pubbliche per la promozione della lettura, emersa con prepotenza nelle adesioni alla prima edizione (2006) di *Ottobre, piovono libri: i luoghi della lettura*. [R.G.]

**003-002** Anna Maria MANDILLO, *Le nuove norme sul deposito legale dalle leggi al regolamento*, pp. 5-11. Si introduce la questione del deposito legale dei documenti, la cui normativa è stata aggiornata con la legge n. 106 del 15 aprile 2004, in prospettiva di affrontare il tema più diffusamente nei prossimi numeri della rivista. [R.G.]

**003-003** Rosa VINCIGUERRA, *La tabella degli istituti culturali. Triennio 2006-2008*, pp. 12-13. Breve valutazione della tabella triennale degli istituti culturali emanata con decreto ministeriale del 22 maggio 2006, in cui si evidenziano i criteri di elargizione dei contributi e la loro coerenza rispetto alla normativa in materia. [R.G.]

**003-004** Gabriella SERRATRICE - Alberto VANELLI, *Gli istituti culturali. Archivi della memoria e*

*testimoni della società civile*, pp. 14-18. Profilo della evoluzione delle varie «istituzioni di cultura» presenti sul territorio (dalle accademie del Seicento agli istituti storici del secondo dopoguerra) e del loro riconoscimento, come enti produttori e conservatori di memorie, da parte dello Stato e delle Regioni. [R.G.]

**003-005** Fabio VENUDA, *La conversione retrospettiva dei cataloghi cartacei*, pp. 19-34. Constatando che i cataloghi *on-line* danno conto prevalentemente di documenti di recente acquisizione e, in questo modo, «oscurano» il materiale descritto su schede cartacee (spesso storicamente assai rilevante), l'autore analizza tecniche e peculiarità dei vari metodi di retroconversione dei cataloghi cartacei. [R.G.]

**003-006** Vitaliana VITALE, *L'inizio di un cammino*, pp. 35-37. Riflessioni sulle strategie di promozione delle pratiche di lettura in Italia (notoriamente poco diffuse), ammettendo che «il libro non viaggia più da solo», ma abbisogna sempre più spesso di «una cornice in cui collocarlo per dargli un valore aggiunto». [R.G.]

**003-007** *Ottobre, piovono libri: i luoghi della lettura. Programma delle iniziative*, pp. 38-62. Programmi di 21 delle 250 iniziative proposte nell'edizione 2006 della rassegna culturale estesa a tutto il territorio italiano. [R.G.]

*Decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2006, n. 252. Regolamento recante le norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinate all'uso pubblico*, pp. 63-92.

**003-008** Maria Antonietta DE ANGELIS, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, pp. 93-109. L'autrice trascrive la prima parte degli articoli del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, interessati dalla modifica del Codice del marzo 2006, comparando le norme precedenti con l'aggiornamento. [R.G.]

Mauro GUERRINI, *WLIC Milan 2009. Ovvero, l'IFLA Conference del 2009 in Italia*, pp. 110-111. Si dà notizia della scelta di Milano quale sede dell'*IFLA conference* del 2009, occasione potenzialmente molto preziosa, osserva l'autore, per

«far accrescere nel paese la conoscenza della biblioteca». [R.G.]

**Recensioni** ♣ Michele SANTORO, *Biblioteche e innovazione*, Milano, Bibliografica, 2006 [Claudio Leombroni], pp. 129-132 ♣ Comitato Albano Vitturi, Ministero per i beni e le attività culturali - Biblioteca statale Isontina, *Albano Vitturi, Disegni 1910-1960*, Verona, Grafiche Aurora, 2006 [S. Novelli], p. 133 ♣ Comitato Albano Vitturi, Ministero per i beni e le attività culturali - Biblioteca statale di Trieste, *Albano Vitturi, Opere*, Verona, Grafiche Aurora, 2006 [S. Novelli], pp. 133-134 ♣ *Beni di tutti e di ciascuno. Il difficile equilibrio tra pubblico e privato nella politica per i beni culturali*, a cura di Rita BORIONI, Roma, Società editrice Solaris, 2006 [S. Novelli], pp. 134-135 ♣ *Gregorio Magno e l'invenzione del Medioevo*, a cura di Luigi G.G. RICCI, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2006 [S. Novelli], p. 135 ♣ Gastone BRACCIA, *Nuovi Contributi alla storia del Patir. Documenti del Vat. gr. 2605*, Roma, Comitato nazionale per le celebrazioni del millenario della fondazione dell'abbazia di S. Nilo a Grottaferrata, 2006 [S. Novelli] pp. 135-136 ♣ *Siena, un certo modo di vivere il jazz*. Immagini di Elena CARMINATI, Aldo VENGA, Carlo VERRI, Siena, Fondazione Siena Jazz, 2005 [M. Sermonti], pp. 136-137 ♣ *Storia della Cappella musicale pontificia*, a cura di S. De Salvo Fattor, Roma, Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina, 2005 [A. Lasco], p. 137 ♣ Biblio(a)tipici: <http://www.biblioatipici.it> [D. Di Donato], p. 138 ♣ Lab Library, da un'idea di Simona INSERRA: <http://www.simonainserra.splinder.com> [D. Di Donato], pp. 138-139 ♣ Dig/Italia, *Rivista del Digitale nei Beni Culturali - Roma*, Iccu, 2005 [A. Lasco], p. 139.

**003-009** *L'attività editoriale, catalogo a cura di Giuseppe Lipari, Messina, Università degli Studi - Facoltà di Lettere e Filosofia, 2005, pp. 158, s.i.p.* Viene presentata la produzione editoriale della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo messinese dalla rifondazione del Dopoguerra al 2004, articolata in base alle diverse entità accademiche che come editori hanno espresso le varie pubblicazioni. Il volume comprende contributi introduttivi alle varie sezioni dovuti a Girolamo Cotroneo (Gli Istituti), Vincenzo Fera (Il Centro di Studi Umanistici), Maria Caltabiano (I dipartimenti). Le schede sono suddivi-

se, all'interno delle sezioni maggiori, per collane, mentre una sezione a parte raccoglie i periodici. Ciascuna scheda riporta i dati bibliografici secondo le norme ISBD e la trascrizione dell'indice (di tutti i volumi, naturalmente, quando si tratti di pubblicazioni periodiche) e l'immagine della copertina. In calce l'indice degli autori. Oltre a essere il catalogo della mostra allestita presso l'ateneo nel 2004, il volume in esame costituisce anche una ricca bibliografia, redatta con criteri scientifici, che restituisce una sintesi dello sviluppo dell'identità culturale della Falcoltà negli ultimi sessant'anni. [A.L.]

**003-010** *Riccardo BATTOCCHIO, Il Cinquecento nella Biblioteca del Seminario Vescovile di Padova: dalle sale storiche alla rete, «Quaderni per la storia dell'Università di Padova», 39, 2006, pp. 303-309.* Si dà conto della giornata di studi tenuta il 29 aprile 2005 in merito alle operazioni, oggi concluse, di catalogazione in SBN dell'importante fondo cinquecentesco della Biblioteca del Seminario di Padova (notizie e splendide foto sono recuperabili in *Il Seminario di Gregorio Barbarigo. Trecento anni di arte, cultura e fede*, a cura di Pierantonio Gios - Anna Maria Spiazzi, Padova, Seminario, 1997). [A.L.]

**003-011** *Beni librari e documentari. Raccomandazioni per la tutela, a cura di Ornela FOGLIENI, Milano, Regione Lombardia, 2007, pp. 191, s.i.p.* Dietro l'apparenza di un dimesso volumetto realizzato un po' alla macchia e con mezzi limitati si nasconde un importante contributo che sviluppa per la prima volta in modo organico e aggiornato il tema della tutela dei beni librari (ma piace ricordare le pagine a ciò dedicate da Luigi Balsamo, in chiusura del convegno su *I fondi librari antichi delle biblioteche. Problemi e tecniche di valorizzazione*, Firenze, Olschki, 1981, pp. 245-262). Dopo una sapida e puntuale premessa redatta dall'intero gruppo di lavoro (una ventina tra studiosi, bibliotecari, funzionari) nella quale ci si interroga sulla natura del bene culturale librario, la tutela delle collezioni, la conservazione, la salvaguardia, il problema delle riproduzioni, sono pubblicati numerosi testi. Tra gli allegati un documento sulla prevenzione in biblioteca, uno sul controllo ambientale, un altro sulle condizioni di conservazione, due ultimi sulla autorizzazione al prestito e sui progetti di restauro. Tra le diverse

appendici un lungo estratto dal codice dei beni culturali, regole sul deposito legale, un profilo del bibliotecario conservatore, disposizioni per la consultazione e il prestito di materiale raro. Questo prezioso materiale è comodamente scaricabile anche all'indirizzo [http://www.lombardia.cultura.it/lib/2016/Raccomandazioni\\_tutela\\_beni\\_librari\\_documentari\\_\(3a\).pdf](http://www.lombardia.cultura.it/lib/2016/Raccomandazioni_tutela_beni_librari_documentari_(3a).pdf) [E.B.]

**003-012** Simone BERNI, *A caccia di libri proibiti. Libri censurati, libri perseguitati. La storia scritta da mani invisibili, II edizione parzialmente riveduta e ampliata*, Macerata, Simple, 2005, pp. 238, ISBN 88-89177-16-0, € 15; *Id., Libri scomparsi nel nulla... ed altri che scompariranno presto*, Prefazione di Oliviero DILIBERTO con uno scritto di Massimo GATTA, Macerata, Simple, 2007, pp. 262, ISBN 978-88-89177-99-0, € 16. I due volumetti raccolgono una serie di spassose (ma talvolta anche drammatiche) schede dedicate a libri "rari" del Novecento. Si spazia dalle edizioni clandestine antifasciste ai libri di propaganda neonazista, dall'ufologia alle pseudoscienze, dalle biografie berlusconiane non autorizzate alle "verità" su Michael Jackson, dalla paccottiglia di Scientology al trash italiano. Una antologia-bibliografia dell'orrore librario, non consigliabile, ma con qualcosa da insegnare. [E.B.]

**003-013** Concetta BIANCA, *In ricordo del fratello Pomponio: Luca Gaurico tra astrologia e antiquaria*, in *Letteratura, verità e vita*, a cura di Paolo Viti, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2005, pp. 257-268. Il contributo ha come oggetto due trattati del famigerato astronomo e filosofo cinquecentesco Luca Gaurico: il trattatello *Quid modus sit* pubblicato dal Gaurico appena giunto a Roma nel 1535 probabilmente come omaggio al neo eletto Paolo III (che consente all'a. di far luce sul gruppo di studiosi cui era stato affidato l'incarico di riformare il calendario) e il più ampio trattato, anch'esso dedicato a Paolo III, intitolato *Calendarium ecclesiasticum novum* (Venezia, Giunta, 1552), in appendice del quale Luca Gaurico scelse di riproporre il *Calendarium Iulii Caesaris* attribuendone la scoperta al fratello Pomponio, il cui nome era stato ommesso in una precedente edizione romana *sine notis*. [G.P.]

«**Biblioteche oggi. Mensile di informazione aggiornamento e dibattito**», 25, 2007, 1, gennaio-febbraio

Giuseppe VITIELLO, *Come si consolida un'anomalia bibliotecaria. A proposito della nuova legge sul deposito legale in Italia*, pp. 9-21 ♣ Rossana MORRIELLO, *L'indice di Hirsch (h-index) e altri indici citazionali dopo l'impact factor. Uso nella valutazione della ricerca scientifica e nelle politiche documentarie delle biblioteche*, pp. 23-32 ♣ Arturo SANTORIO, *A Napoli nasce Iperesa. Per una gestione integrata dei "beni culturali" che punta al superamento dei tradizionali cataloghi bibliografici in linea*, pp. 35-40 ♣ Alessandra CITTI – Silvio PARTISANI – Alessandra MARIANI, *Gestire le collezioni di una biblioteca universitaria multidisciplinare. Come la Biblioteca del Polo scientifico-didattico di Rimini ha definito policy e strategie d'intervento in un contesto di particolare complessità*, pp. 41-55 ♣ Klaus KEMPF, *Biblioteche di deposito in Germania. Le soluzioni di conservazione cooperative e il caso della Baviera*, pp. 56-64.

**Osservatorio internazionale** a cura di Carlo Revelli: *Il mestiere del bibliotecario*, pp. 65-70.

**L'informazione pubblica in rete** a cura di DFP: Fernando VENTURINI, *Gli atti dell'Assemblea costituente*, pp. 72-73.

**Biblioteca professionale: Classificazione decimale Dewey. Edizione ridotta 14**, a cura di Silvia ALESSANDRI – Albarosa FAGIOLINI, con la consulenza di Luigi Crocetti, Roma, AIB, 2006 [Valeria Baudo], pp. 74-76 ♣ Simone Ferrari, *Introduzione alla miniatura*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2006 (Le Antiporte) [Marco Fratini], pp. 76-77 ♣ Lucio Coco, *La lettura spirituale. Scrittori cristiani tra Medioevo ed età moderna*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2005 [Paolo Senna], p. 78.

«**Biblioteche oggi. Mensile di informazione aggiornamento e dibattito**», 25, 2007, 2, marzo

Massimo BELOTTI, *Verso IFLA 2009. Conversando con Mauro Guerrini, presidente nazionale AIB, sul Congresso internazionale che si svolgerà a Milano tra due anni e su altre questioni che riguardano l'Associazione e la professione*, pp. 7-14 ♣ Tommaso GIORDANO, *Gestione e conservazione*

delle pubblicazioni elettroniche. *Percezione, pratiche, modelli*, pp. 17-27.

**003-014** Aldo PIROLA, *Queriniana di Brescia: come è cambiata la sede storica. Superamento delle barriere architettoniche e ottimizzazione dei servizi gli obiettivi dell'intervento di ristrutturazione*, pp. 29-34. A seguito dell'inaugurazione ufficiale del 5 febbraio 2006, si offre un profilo della Biblioteca Queriniana di Brescia e dei recenti interventi di restauro e riorganizzazione degli spazi che l'hanno coinvolta. [L.R.]

Maria Giulia MARAVIGLIA, *Una architettura per i servizi. La nuova Biblioteca di Scienze sociali dell'Università di Firenze*, pp. 37-42 ♣ Gianni GALEOTA, *L'allestimento. Cronaca di un trasloco, ovvero la "biblioteca parallela"*, pp. 43-48 ♣ Lucilla CONIGLIELLO, *I servizi. Definire la destinazione degli spazi in rapporto alle funzioni*, pp. 48-52 ♣ *La nuova Biblioteca civica "Villa Amoretti" di Torino. Il 23 febbraio è stato inaugurato il nuovo complesso riqualificato e ampliato*, pp. 55-56 ♣ Rosalba STURA – Flavio AQUILANO – Fabrizio PASANTINO, *Dal restauro alla riqualificazione funzionale. Gli interventi di recupero della Villa Amoretti e della Aranciera di Parco Mignon*, pp. 56-59 ♣ Cecilia COGNINI – Roberto SCORZA, *Le ragioni del servizio. Come una biblioteca di base ampliandosi si riorganizza*, pp. 60-61 ♣ Linda SPINAZZÈ, *Comunicazione scientifica e tecnologie digitali: a che punto siamo in Italia? A proposito di Open Acces e di altro*, pp. 63-72 ♣ Alessandra CITTI – Alessandra MARIANI – Daniela ROSSI, *Quando le donazioni sono ben accette. Come i materiali documentali donati da Michelina Munno e Alessandro Testoni e il fondo Vestis sulla moda hanno contribuito allo sviluppo delle collezioni della Biblioteca del Polo scientifico-didattico di Rimini*, pp. 75-79 ♣ Fabio DI GIAMMARCO, *Web archiving e ruolo della BNCf. Un'iniziativa di carattere esplorativo*, pp. 80-81.

**003-015** Sonia CAVIRANI, *Biblioteche russe tra passato e futuro. Da San Pietroburgo a Mosca*, pp. 82-85. Un rapido profilo di alcune biblioteche russe visitate dall'autrice in occasione del 25° Convegno dell'*International Association of Law Libraries* del 10-16 settembre 2006. [L.R.]

**Osservatorio internazionale** a cura di Carlo Revelli: *Ancora sulla censura*, pp. 87-94.

**Convegni e seminari:** Marina ZAPPA, *Torino chiama Montréal. Fare biblioteca nel Québec*, pp. 96-97.

**Il teleutente** a cura di Elena Boretti: Rosalia RAGUSA, *Istituzioni Biblioteche del Comune di Parma*, pp. 98-99.

**BiblioWeblog** a cura di Andrea Marchitelli: *Biblio(a)tipici*, p. 100.

**L'informazione pubblica in rete** a cura di DFP: Piero CAVALERI, *Rapporti annuali delle camere di commercio sulle condizioni economiche locali*, pp. 102-103.

**Biblioteca professionale:** *Libraries and Google*, edited by William MILLER – Rita M. PELLEN, Binghamton (NY), The Haworth Information Press, 2005 [Alberto Salarelli], pp. 106-108 ♣ *New directions in reference*, edited by Byron ANDERSON – Paul T. WEBB, Binghamton (NY), The Haworth Information Press, 2006 [Brunella Longo], pp. 108-109.

«**Biblioteche oggi. Mensile di informazione aggiornamento e dibattito**», **25, 2007, 3, aprile**

Piero INNOCENTI, *Per Luigi Crocetti*, pp. 6-8 ♣ Luca FERRIERI, *Prestito a pagamento, atto secondo. I nuovi scenari di una questione controversa*, pp. 13-25 ♣ Siv WOLD-KARLSEN, *Il diritto negato. Come i paesi scandinavi hanno affrontato la Direttiva europea sul prestito a pagamento e i problemi del copyright*, pp. 26-34 ♣ Nicola BENVENUTI, *Social tagging e biblioteche. Implicazioni e suggestioni di una "classificazione generata dagli utenti che emerge attraverso un consenso dal basso"*, pp. 35-42 ♣ Paola MANONI, *Gestire le collezioni in radiofrequenza. L'esperienza della Biblioteca Apostolica Vaticana*, pp. 43-48.

**003-016** Amedeo BENEDETTI, *La Biblioteca civica Berio di Genova. Storia e patrimonio di una delle più importanti istituzioni bibliotecarie della Liguria*, pp. 49-57. Un profilo storico e la descrizione del patrimonio bibliografico (300.000 volumi dal XV secolo ai giorni nostri) della Biblioteca Berio di Genova, aperta al pubblico nel 1775 sul nucleo originale della biblioteca privata dell'erudito Carlo Giuseppe Vespasiano Berio (1713-1794). [L.R.]

**Osservatorio internazionale** a cura di Carlo Revelli: *Sul deposito legale e sul diritto di riproduzione*, pp. 58-63.

**L'informazione pubblica in rete** a cura di DFP: Silvia FALOCI, *Comunicazione e informazione del Consiglio regionale dell'Umbria*, pp. 64-65.

**Artifici** a cura di Rossana Morriello: *Biblioteche parmigiane e delitti imperfetti. Libri e biblioteche nella nuova serie di un popolare telefilm*, pp. 66-67.

**Biblioteca professionale:** Alberto SALARELLI – Anna Maria TAMMARO, *La biblioteca digitale*, Milano, Bibliografica, 2006<sup>2</sup> [Brunella Longo], p. 68 ♣ *L'informazione multimediale dal presente al futuro. Le prospettive del Multimedia information retrieval*, a cura di Roberto RAIELI, Roma, AIB, 2006 [Fabio Metitieri], pp. 69-70 ♣ *The Eleventh Off-Campus Library Services Conference Proceedings*, edited by Patrick B. MAHONEY, Binghamton, The Haworth Information Press, 2004 [Simona Inserra], pp. 70-71 ♣ Arnaldo GANDA, *Filippo Cavagni da Lavagna editore, tipografo, commerciante a Milano nel Quattrocento*, Firenze, Olschki, 2006 [Maria Gioia Tavoni], pp. 71-72 ♣ Egisto BRAGAGLIA, *I promotori dell'ex libris del Novecento*, Albairate, Ex libris Museum, 2005 [Paolo Senna], pp. 72-74 ♣ Anna BALDAZZI, *Documentazione: saperi e professioni in evoluzione*, «Rassegna bibliografica infanzia e adolescenza», V (2004) 2 (pp. 5-25) [Daniele Montagnani], pp. 74-77 ♣ *Biblioteche istituzionali in sistema. Indagine sul ruolo dei Consigli regionali e delle Province autonome. Atti del Seminario di studio*, Venezia, Cierre, 2005 [Francesco Guido], p. 77.

«**Biblioteche oggi. Mensile di informazione aggiornamento e dibattito**», **25, 2007, 4, maggio**

Mauro GUERRINI, *Dieci domande a Peter Lor. Intervista al segretario generale IFLA sul futuro congresso internazionale di Milano*, pp. 6-9 ♣ Fabio METITIERI, *Una seconda vita anche per le biblioteche? Second Life, un fenomeno in espansione con cui misurarsi*, pp. 11-21 ♣ Marco DI CICCIO – Gabriele MAZZITELLI, *La Tor Vergata Digital Library. Un esempio avanzato di gestione delle risorse in rete, frutto della collaborazione di sei biblioteche di area dell'ateneo romano*, pp. 23-28 ♣ Andrew K. SHENTON, *Le difficoltà dei giovani nella ricerca di informazioni. Uno studio condotto in una scuola del Nord-est dell'Inghilterra*

*si offre a una riflessione sulla metodologia e sui problemi*, pp. 29-38 ♣ Lucio LUBIANA, *Le risorse digitali di matematica e fisica. Una rassegna di fonti e strumenti*, pp. 39-47 ♣ Sarah BONCIARELLI, *Eventi letterari: una mappa per orientarsi. Suddivisione tipologica e panoramica delle principali manifestazioni*, pp. 48-53 ♣ Paolo MOLteni, *Un folletto a cavallo di una penna volante. Un concorso letterario per inaugurare il Centro socio-culturale Atrion di Carugate*, pp. 54-55.

**Osservatorio internazionale** a cura di Carlo Revelli: *Note sulle bibliografie nazionali*, pp. 56-60.

**L'informazione pubblica in rete** a cura di DFP: Cinzia FORTUZZI, *I documenti programmatici economico-finanziari*, pp. 61-63.

**BiblioWeblog** a cura di Andrea Marchitelli: Giovanna FRIGIMELICA, *Weblog spagnoli*, pp. 64-65.

**Biblioteca professionale:** *Collection development issues in the online environment*, edited by Di Su, Binghamton, The Haworth Information Press, 2007 [Maria Cassella], pp. 71-73 ♣ *Tesori della Biblioteca Universitaria di Bologna. Codici, libri rari e altre meraviglie*, a cura di Biancastella ANTONINO, Bologna, Bononia University Press, 2004 [Cristina Materazzi], pp. 74-75 ♣ *Manoscritti di polifonia nel Quattrocento europeo. Atti del Convegno internazionale di studi. Trento, Castello del Buonconsiglio 18-19 ottobre 2002*, a cura di Marco GOZZI, Trento, Provincia Autonoma di Trento, 2004 [Daniela Armocida], pp. 75-76.

«**Biblioteche oggi. Mensile di informazione aggiornamento e dibattito**», **25, 2007, 5, giugno**

Maria CASSELLA, *Il ruolo del bibliotecario nei depositi istituzionali. Dalla progettazione alla realizzazione*, pp. 3-14 ♣ Fabio METITIERI, *La biblioteca come conversazione. A colloquio con David Lankes*, pp. 15-21 ♣ Fabio DI GIAMMARCO, *Library 2.0, ovvero la centralità dell'utente. Le biblioteche si confrontano con l'evoluzione del Web*, pp. 23-25 ♣ Sandra DI MAJO, *Perché CARE. Nasce in ambito accademico il Gruppo di Coordinamento per l'accesso alle risorse elettroniche*, pp. 26-31 ♣ Stefania VENTURINO, *Il servizio di reference sotto la lente. I risultati di una rilevazione effettuata dalla Biblioteca centralizzata del Polo di Rimini dell'Università di Bologna*, pp. 32-39.

**003-017** Rudj GORIAN, *I cataloghi di periodici antichi. Riflessioni su alcune potenzialità descrittive*, pp. 40-44. L'autore, da tempo impegnato nello studio dei periodici antichi, propone alcune osservazioni di carattere metodologico intorno a una tipologia bibliografica che presenta spesso numerose difficoltà in fase di descrizione analitica.

**003-018** Giulia TOSATO, *I cataloghi antichi della Biblioteca Teresiana di Mantova. Un'indagine condotta sui documenti dell'archivio storico*, pp. 45-50. L'autrice ripercorre la storia della biblioteca di Mantova (1780-1881) e dei suoi cataloghi attraverso un'indagine documentaria nell'archivio storico (ancora non inventariato) della biblioteca stessa.

**Testimonianze:** Ricordando Luigi Crocetti, p. 52 ♣ Tommaso GIORDANO, *Dialogo con Luigi*, pp. 53-55 ♣ Antonia Ida FONTANA ASCHERO, *Crocetti e la BNCF*, pp. 55-56 ♣ Silvia ALESSANDRI, *Dai cataloghi storici alla CDD*, pp. 56-59 ♣ Libero ROSSI, *Il contributo di Crocetti al restauro e alla conservazione*, pp. 59-61 ♣ Michele COSTA, *Compagno di viaggio*, pp. 61-62.

**Il teleutente** a cura di Elena Boretti: Juliana MAZZOCCHI, *Biblioteca dei servizi bibliografici*, pp. 64-66.

**L'informazione pubblica in rete** a cura di DFP: Maurella DELLA SETA – Maria Salvatorina GRAZIANI, *L'informazione sulla salute in rete*, pp. 67-69.

**Scheda:** Corrado PIANA, *La Biblioteca di Sardegna*, pp. 70-71.

**Biblioteca professionale:** Michel MELOT, *Libro*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2006 [Carlo Revelli], pp. 72-74 ♣ Yves DESRICARD, *Administration et bibliothèques*, Paris, Cercle de la Librairie, 2006 [Giuseppe Vitiello], pp. 74-75 ♣ Claudine BELAYCHE – Hugues VAN BESIEN, *Les bibliothèques de collectivités territoriales : guide de gestion administrative et financière*, Paris, Cercle de la Librairie 2004 [Antonella Polidoro], pp. 75-76 ♣ Nicolangelo SCIANNA, *Casi di restauro di libri ed altri manufatti cartacei*, Bologna, CLUEB, 2003 (Conservazione e restauri, 1) [Eleonora Azzi], pp. 76-77 ♣ Alfredo SERRAI, *Phoenix Europae: Juan Caramuel y Lobkowitz in prospettiva bibliografica*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2005 [Maria Cristina Misiti], pp. 77-78 ♣ Lee Andrei HILYER, *Interlibrary loan and document delivery.*

*Best practices for operating and managing inter-library loan services in all libraries*, Binghamton (NY), The Haworth Information Press, 2006 [Giuseppe Vitiello], p. 80.

**003-019** *Biblioteconomia. Principi e questioni*, a cura di Giovanni SOLIMINE – Paul Gabriele WESTON, Roma, Carocci, 2007 (Beni culturali, 31), pp. 488, ISBN 978-88-430-4071-1, € 36. Come dichiarato dai curatori nella *Presentazione* «questo volume si propone di raccogliere l'eredità dei *Lineamenti di biblioteconomia* curati da Paola Geretto» pubblicati per la prima volta nel 1991. Di quel manuale, il presente mantiene l'impostazione di una raccolta organica di saggi redatti da diversi e autorevoli specialisti nei vari settori della disciplina. Della materia non viene tralasciato praticamente nessun aspetto: dall'assetto istituzionale delle biblioteche italiane, alla costruzione e la gestione delle raccolte, dalla misurazione e la valutazione dei servizi bibliotecari, alla valorizzazione delle raccolte e dei fondi speciali. Non mancano, ovviamente, uno sguardo alla struttura fisica e organizzativa della biblioteca e un ampio spazio dedicato all'impiego delle nuove tecnologie informatiche e alla loro conservazione. [L.R.]

«**Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance**», 19, 2007, 1

**003-020** Maurice BARBIER, *La notion de jus gentium chez Vitoria*, pp. 7-19. Il contributo evidenzia come in un commento a un articolo della *Summa Theologiae* e nella sua *Leçon sur les Indiens* il teologo spagnolo Francisco de Vitoria (sec. XVI) riveli una concezione dello I ancora di stampo medievale, tanto da revocare in dubbio i meriti riconosciutigli nel progresso della storia del diritto. [P.P.]

**003-021** Mathilde THOREL, *D'un "Stile poétique" à l'autre: la Conquête de Trebisonde, source des Angoisses douloureuses*, pp. 21-54. L'autrice, attraverso un confronto sinottico individua nel romanzo cavalleresco la *Conquête de Trebisonde*, stampato per la prima volta nel 1517, un'altra fonte rilevante, accanto a quelle già note, delle *Angoisses douloureuses qui procedent d'aours (1538)*, di Helisenne de Crenne. [P.P.]

**003-022** Olivier PEDEFLOUS, *La lecture de Claudien dans les collèges au XVI<sup>e</sup> siècle*, pp. 55-82. Il

contribuito analizza la diffusione delle opere di Claudiano nei collèges francesi; Claudiano oltre a rappresentare un modello di metrica e di stile, costituiva uno straordinario repertorio mitologico. Alla base dello studio di Claudiano sta anche l'eccezionale fortuna del commento dell'umanista Giano Parrasio edito a Milano, forse nel 1500; un esemplare dell'edizione Scinzenzeler (1505) col commento parrasiano fu posseduta anche dall'umanista francese Nicolas Bérauld (Paris, BNF, Rés G.Yc-556). [P.P.]

**003-023** Kathryn BANKS, *Space and light: ficinian neoplatonism and Jacques Peletier du Mans's Amour des amours*, pp. 83-101. L'articolo rivela come, rispetto all'influenza ficiniana, ben presente in molte opere francesi d'argomento amoroso-teologico, scritte a cavallo di metà Cinquecento, l'*Amour des amours* di Jacques Peletier diverga per molti aspetti relativi soprattutto alla rappresentazione dei rapporti tra l'uomo, lo spazio, la luce e il divino. [P.P.]

**003-024** Brigitte LOURDE, *L'avant-discours de L'amiral de France (1584) de la Popelinère: une défense et illustration de la langue française*, pp. 103-29. Il contributo analizza quest'opera del La Popelinère, poco nota perché collocata ad esergo di un trattato di marina. Si tratta di un breve discorso di una ventina di pagine che affronta alcune questioni importanti a favore della introduzione della lingua volgare, in parte ponendosi nel solco di altri testi del genere in parte rivelando anche alcuni tratti di originalità. In appendice si fornisce anche un saggio di edizione. [P.P.]

**003-025** Loris PETRIS, *Vestiges de la bibliothèque du cardinal Jean du Bellay*, pp. 131-45. L'inventario della biblioteca del cardinale Du Bellay non è mai pervenuto, tuttavia l'autore pubblica criticamente in appendice un documento importante: si tratta di un elenco di libri trovati in un baule del cardinale e inventariati assieme ad altri suoi beni poco dopo la sua morte nel 1560. L'elenco, 57 pezzi, rivela anche qualche sorpresa, come gli *Hexametri, odae et epigrammata* del Valeriano, stampati a Venezia dal Giolito alla metà del Cinquecento. [P.P.]

**003-026** Nicole BINGEN, *Claude-Enoch Virey à l'Université de Sienna (1593)*, pp. 147-56. Il contributo ricostruisce il soggiorno del Virey a Siena

sulla base della testimonianza dei *Vers Itinéraires*. A Siena Virey si recò due volte: la prima, diretto a Roma, non fu che un fugace passaggio, la seconda fu un soggiorno più prolungato, durante il quale assistette anche a una disputa dottorale. [P.P.]

**003-027** Marie Madeleine FONTAINE, *Notes sur quelques poèmes de l'Adolescence Clémentine de Marot et les avatars de ses éditions de 1538*, pp. 157-192. Il contributo riprende in esame le edizioni critiche più recenti della *Adolescence Clémentine* di Clémet Marot, edizioni che si basano su due stampe diverse, entrambe datate 1538, quella del Gryphe e quella del Dolet. Contemporaneamente indaga il percorso editoriale antecedente al 1538 di alcune poesie della *Adolescence*, con un occhio di riguardo ai rapporti tra Marot e la corte francese. [P.P.]

#### Cronaca

Leonard R.N. ASHLEY, *Recent publications on Elizabeth England and related fields*, pp. 193-231

#### Recensioni

B. PERIGOT, *Dialectique et littérature : les avatars de la dispute entre Moyen Age et Renaissance*, Paris, Champion, 2005 [Ullrich Langer] pp. 233-235 ♣ G. GUEUDET, *L'Art de la lettre humaniste*, Paris, Champion, 2004 [Alain Dufour] pp. 235-236 ♣ M.T. JONES DAVIES (ed.), *Culture : collections, compilations (Actes du colloque de Paris, 2001-2002)*, Paris, Champion, 2005 [Christophe Chazalon] pp. 240-243 ♣ K. W. HEMPFER - H. PFEIFFER (Hrsg.), *Spielwelten. Performanz und Inszenierung in der Renaissance*, Franz Steiner Verlag, Stuttgart, 2002 [Maxim Marin] pp. 244-245 ♣ *D'une Antiquité à l'autre. La Littérature antique classique dans les bibliothèques du XV<sup>e</sup> au XIX<sup>e</sup> siècle*, sous la direction de Catherine Volpilhac-Augier, Lyon, ENS Editions, Institut d'Histoire du Livre, 2006 [Jésus-M<sup>a</sup> Nieto Ibáñez] pp. 245-247 ♣ F. LAVOCAT, *La Syrinx au bûcher. Pan et les satyres à la Renaissance et à l'âge baroque*, Genève, Droz, Travaux d'Humanisme et Renaissance n. CCCXCVII, 2005 [Marianne Closson] pp. 248-252 ♣ Léon HEBREU, *Dialogues d'amour*, traduction de Pontus de Tyard (1551), texte établi par Tristan Dargon et Saverio Ansaldi, introduction et notes de Tristan Dargon, Paris, Vrin, Collection «De Pétrarque à Descartes», 2006 [Marc Carnel] pp. 252-254 ♣ *Dynamique d'une expansion cultu-*

relle. *Pétrarque en Europe XIV<sup>e</sup>-XX<sup>e</sup> siècle. Actes du XXVI<sup>e</sup> congrès international du CEFI*, Turin et Chambéry, 11-15 décembre 1995. A la mémoire de Franco Simone. Etudes réunies et publiées par Pierre Blanc, Paris, Honoré Champion Editeur [Maxim Marin] pp. 255-259 ♣ *Langues et écritures de la république et de la guerre. Etudes sur Machiavel*, sous la direction de Alessandro Fontana, Jean-Louis Fournel, Xavier Tabet, Jean-Claude Zancarini, Name, Genova, 2004 [Vincenzo Lavenia] pp. 259-262 ♣ Giovanni Pierio VALERIANO, *Hieroglyphica sive de sacris Aegyptiorum literis commentarii*, mit einem Nachwort von Dietmar Peil, Hildesheim-Zürich-New York, Georg Olms Verlag, «Emblematisches Cabinet», 2005 [Stéphane Rolet] pp. 265-268 ♣ G. DE CARO, *Euridice. Momenti dell'Umanesimo civile fiorentino*, Bologna, Ut Orpheus Edizioni, 2006 [Gian Luigi Betti] pp. 269-270 ♣ L. AVELLINI, *Letterature e città. Metafore di traslazione e Parnaso urbano fra Quattro e Seicento*, «Lexis. Biblioteca delle lettere, CLUEB», 2005 [Gian Luigi Betti] pp. 271-273 ♣ *Opera Omnia Desiderii Erasmi Reoterodami /.../ Ordinis sexti Tomus tertius (ASD, VI-3): Novum Testamentum ab Erasmo recognitum, III, Epistolae Apostolicae (Prima pars)*, ed. Andrew J. Brown, New-Holland, Elsevier, Amsterdam, etc., 2004 [André Godin] pp. 273-276 ♣ M. THIMANN, *Jean Jacques Boissard. Ovids Metamorphosen 1556. Die Bildhandschrift 79 C 7 aus dem Berliner Kupferstichkabinet*, Berlin, Gebr., Mann Verlag, 2005 [Alison Adams] pp. 278-279. [P.P.]

**003-028** Andrea CANOVA, *Un tentativo di "expurgatio" per l'«Opus macaronicorum» di Teofilo Folengo*, «Quaderni Folenghiani», 5, 2004-2005, pp. 49-70. L'a. offre un interessante contributo ai rapporti fra le opere di Teofilo Folengo e l'Inquisizione ricostruendo un caso concreto di espurgazione condotto da un anonimo censore su un esemplare dell'*Opus macaronicorum* stampato a Venezia da Orazio Gobbi nel 1580-81 appartenuto alla famiglia Marcobruni di Arco (TN). Pur non arrivando a precisare se chi si accinse all'opera di espurgazione fosse un censore improvvisato o un professionista, Canova conduce un'attenta disamina degli interventi operati sul testo della *Zanitonella* e in alcuni libri del *Baldus* (soprattutto fra il settimo e il nono) evidenziando come il censore si sia dedicato solo ai passi ritenuti lesivi della religiosità,

sorvolando invece sui pur diffusi elementi osceni. Il contributo è arricchito da una vivace casistica esemplificativa dei *loci expurgati*. [G.P.]

**003-029** Ornella CASTELLANI POLIDORI, *Bibliografia testuale di "Pinocchio"*, «Studi linguistici italiani», 32, 2006, 2, pp. 161-176. L'a., che curò l'edizione critica di *Pinocchio* nel 1983, dimostra come Collodi continuasse a intervenire sul testo di *Pinocchio*, non solo per correggere gli errori insinuatisi nel frettoloso passaggio dalla edizione sul «Giornale per i bambini» (7 luglio 1881 – 25 gennaio 1883) alla *princeps* in volume (Firenze, Paggi, 1883), ma per variare via via il suo testo, eliminando, per esempio, le ripetizioni non sostenute da ragioni retoriche. [E.B.]

**003-030** «Charta. Antiquariato, collezionismo, mercato», 92, settembre 2007. ♣ *Librai antiquari ad Artelibro*, pp. 24-25 ♣ Giancarlo PETRELLA, *Petrarca in casa Trivulzio. Manoscritti e edizioni a stampa della Biblioteca Trivulziana di Milano*, pp. 26-31 ♣ Maria Paola MORONI SALVATORI, *Ricettari. Mille modi di fare e usare il pane*, pp. 32-33 ♣ Loris GUARNIERI, *Il salto di Emma. La storia di Madame Bovary*, pp. 34-39 ♣ Amedeo BENEDETTI, *Il centro di documentazione del Touring Club Italiano*, pp. 40-41 ♣ Massimo GATTA, *Argentei bagliori a inchiostro misti. Sulla tipografia nella letteratura*, pp. 42-47 ♣ Mauro CHIABRANDO, *Maremagnum sempre più europeo*, pp. 48-49 ♣ Silvia SERRELLI, *L'erede del pennello. Riscoprire Maria Augusta Cavalieri*, pp. 50-54 ♣ Veronica ZOPPI, *Restauro. Una seconda pelle*, pp. 56-57 ♣ Giovanni BIANCARDI, *Rime bislacche. Carl' Antonio Tanzi, poeta senza ambizioni*, pp. 58-61 ♣ Vito SALIERNO, *Follie d'amore in Oriente. Il Kitab Leila wa Majnum*, pp. 62-64 ♣ Vittoria DE BUZZACCARINI, *Il tarocar di re, principi e baroni*, pp. 66-67 ♣ Giuseppe MUSCARDINI, *Scrivere, anzi disegnare. Inganni e capricci d'arte*, pp. 68-71 ♣ Corrado FARINA, *Il figlio del Travaso. Storia del mensile satirico "Travasissimo"*, pp. 72-75 ♣ Mauro CHIABRANDO, *Caratteri italiani di fonderia. Breve ragionamento su una tradizione e un patrimonio da riscoprire*, pp. 76-81 ♣ Paolo LOMBARDI, *La belle époque delle Dolomiti. Franz J. Lenhart, "professore" in turismo*, pp. 82-86.

**003-031** Pigi COLOGNESI, *Russia cristiana. Una biografia di padre Romano Scalfi*, Ci-

**nisello Balsamo, San Paolo, 2007, pp. 238 con ill. n.n., ISBN 978-88-215-5980-8, € 14,50.** L'affascinante avventura di una "voce fuori dal coro" che dagli anni Cinquanta fa conoscere la cultura tradizionale russa in Italia. Molteplici le attività editoriali di cui si parla: dalla stampa dei libri russi in Occidente alla loro distribuzione clandestina in URSS, dalla stampa di propaganda sovietica al samizdat, dall'editoria di cultura russa in Italia (rivista "Russia cristiana", edizioni "La Casa di Matriona") sino alla fondazione della "Biblioteca dello spirito" nella centrale via Pokrovka a Mosca (nel 2003 ha festeggiato 10 anni di vita e un milione di libri distribuiti!) (vedi il sito [www.russiaccristiana.org](http://www.russiaccristiana.org)). [E.B.]

**003-032** Liliana DE VENUTO, *I libri del monastero di Arco: elenco redatto da madre Biondini nel 1694 in occasione della visita pastorale*, in *Maria Arcangela Biondini (1641-1712) e il monastero delle Serve di Maria di Arco. Una fondatrice e un archivio*, a cura di Giorgio Butterini et alii, Bologna, Il Mulino, pp. 265-319. Il contributo prende in esame la lista dei libri custoditi nella biblioteca del monastero delle Serve di Maria di Arco redatto nel luglio 1694 dalla badessa Maria Arcangela Biondini, fondatrice del monastero nel 1689, su richiesta di padre Virgilio Ruffini in visita pastorale. L'elenco (di cui l'autrice fornisce in appendice la trascrizione integrale con un tentativo di identificazione delle edizioni) si compone di 80 titoli, privi sia di specifiche indicazioni di proprietà (cioè se i libri facevano parte della dotazione comune o di singole religiose) sia di indicazioni bibliografiche. [G.P.]

#### «Ecdotica» 3, 2006

**003-033** Neil HARRIS, *Profilo di un incunabolo: le «Epistolae in cardinalatu editae» di Enea Silvio Piccolomini (Roma 1475)*, pp. 7-33. Esempio di analisi dell'edizione (problemi compositivi, varianti di stato, soluzioni editoriali) delle epistole di Enea Silvio condotta in occasione della ristampa anastatica dell'esemplare della Biblioteca Civica "Attilio Hortis" di Trieste (Brescia, Tarantola, 2007). [A.L.]

**003-034** Federico DELLA CORTE, "Usus scribendi", "ratio typographica" e altri preliminari a un'edizione di Aretino, pp. 34-50. Viaggio nella selva degli stati tipografico-testuali delle edizioni

aretiniane, in vista di una nuova edizione del *Ragionamento* e del *Dialogo* di Pietro Aretino. [A.L.]

**003-035** Neil HARRIS, *Come riconoscere un "cancellans" e viver felici*, pp. 130-153. Analisi dell'occorrenza di nuovi atti di composizione nel percorso di un'edizione: ragioni, tecniche di individuazione, esiti, con particolare riferimento all'inserimento di varianti testuali volontarie (esempi illustrati dai *Promessi sposi* al *Decameron* del 1582). [A.L.]

**003-036** Sonia Garza MERINO, *El "original" de imprenta. El diseño del libro impreso antiguo según su autor*, pp. 153-174. Analisi di manoscritti serviti come modelli per edizioni a stampa dal Quattro al Settecento. [A.L.]

**003-037** Paola ITALIA, *Le "penultime volontà dell'autore". Considerazioni sulle edizioni d'autore del Novecento*, pp. 174-185. Casistica ragionata degli interventi in tipografia degli autori nel XX secolo. [A.L.]

**Rassegne** ♣ Lotte HELLINGA, *Impresores, editores correctores y cajistas: Siglo XV*, trad. Pablo Andrés Escapa, Salamanca, Instituto de Historia del Libro y de la Lectura, 2006 [Julián Martín Abad], pp. 221-27. ♣ Jean-François GILMONT, *Le livre réformé au XVI<sup>e</sup> siècle*, Paris, Bibliothèque nationale de France, 2005 [Enrico Fenzi], pp. 228-22. ♣ Clive GRIFFIN, *Journeyman-Printers, Heresy, and the Inquisition in Sixteenth-Century Spain*, Oxford, University Press, 2005 [Edoardo Barbieri], pp. 232-37. ♣ Francisco M. GIMENO BLAY, *Admiradas mayúsculas. La recuperación de los modelos gráficos romanos*, Salamanca, Instituto de Historia del Libro y de la Lectura, 2005 [Maddalena Signorini], pp. 237-39. ♣ Carlo Maria SIMONETTI, *La vita delle «Vite» vasariane. Profilo storico di due edizioni*, Firenze, Olschki, 2005 [Stefano Cremonini], pp. 239-44. ♣ Francisco RICO, *El texto del «Quijote». Preliminares a una ecdótica del Siglo de Oro*, Valladolid, Universidad de Valladolid-Barcelona, Centro para la Edición de los Clásicos españoles – Ediciones Destino, 2005 [Roger Chartier], pp. 244-50. ♣ Joseph A. DANE, *The Myth of Print Culture. Essays on Evidence, Textuality and Bibliographical Method*, Toronto, University Press, 2003 [María José

Vega], pp. 250-61. ♣ *I dintorni del testo. Approcci alle periferie del libro*. Atti del convegno internazionale Roma, 15-17 novembre 2004 – Bologna, 18-19 novembre 2004, a cura di Marco Santorio-Maria Gioia Tavoni, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2005 [Rosanna Alhaique Pettinelli], pp. 261-70. ♣ Willard McCARTY, *Humanities Computing*, Basingstoke, Palgrave Macmillan, 2005 [Nicholas Hayward], pp. 271-73. ♣ «Il progetto 'MSEditor': Desmond Schmidt, "Graphical Editor for Manuscripts"», «Literary and Linguistic Computing», 21, 3, 2006, pp. 341-51 [Francesca Tomasi], pp. 273-81. ♣ Edward W. SAID, *Humanism and Democratic Criticism*, New York, Columbia University Press, 2004 [Andrés Soria Olmedo], pp. 282-09. [A.L.]

**«La fabbrica del libro. Bollettino di storia dell'editoria in Italia», 12, 2006, 1.**

**003-038** Lodovica BRAIDA, *Della materialità dei libri. Copertine e sovraccoperte nell'editoria del '900*, pp. 2-6. Percorso tra coperte e sovraccoperte conservate presso il centro APICE (Archivio della Parola, dell'Immagine e della Comunicazione Editoriale) presso l'Università degli Studi di Milano, che documentano sia attraverso l'apparato illustrativo che tramite i 'risvolti' le modalità di presentazione di sé e del proprio progetto culturale da parte dell'editore e degli autori. [A.L.]

**003-039** Emmanuelle CHAPRON, *Bibliothèques publiques, politiques et pratiques du livre à Florence au XVIII<sup>e</sup> siècle*, pp. 7-12. L'analisi di questo settore della storia delle biblioteche in Italia conduce alla conclusione che «Les nouvelles bibliothèques [...] sont en quelque sorte le lieu d'une "révolution savante de la lecture", qui s'accompagne de l'invention de nouvelles manières de travailler». [A.L.]

**003-040** Giovanna LOMBARDO, «Con un occhio ilare e uno lacrimoso». *Il carteggio Sciascia-Bompiani*, pp. 13-18. Sulle informazioni circa le collaborazioni editoriali di Leonardo Sciascia, in particolare con l'editore Bompiani, in base al carteggio conservato presso gli archivi RCS. [A.L.]

**003-041** Ada GIGLIO MARCHETTI, *Il Polifilo, «un costruttore di carrozze in un mondo di utilitarie»*. *Intervista a Paolo Vigevani*, pp. 19-21. Origini, scelte, linee editoriali delle Edizioni Il Polifilo, fondate da Alberto Vigevani nel 1959. [A.L.]

**003-042** Paolo FERRARI, *La guerra di un editore. Intervista a Gino Rossato*, pp. 22-27. Sulle edizioni Gino Rossato di Novale di Valdagno (VI), leader nelle pubblicazioni di storia militare, in particolare sulla Grande Guerra. [A.L.]

**003-043** Roberto CICALA, *L'editore che non c'è più: Adolfo Broli*, pp. 28-34. Nel decennale della scomparsa, ricordo dell'editore che dagli anni Cinquanta fu fra i principali animatori del successo delle edizioni dell'Istituto Geografico de Agostini. [A.L.]

**003-044** Alessandro OLSCHKI, *Gli indici: questi [s]conosciuti*, pp. 35-38. Sottolineatura dell'importanza, se teoricamente riconosciuta non conseguentemente applicata, in particolare nell'editoria periodica delle pratiche di indicizzazione. [A.L.]

**«La fabbrica del libro. Bollettino di storia dell'editoria in Italia», 12, 2006, 2.**

**003-045** Mario INFELISE, *Le letture degli italiani*, pp. 2-5. Richiamo alla necessità di recuperare l'aspetto della storia culturale d'Italia testimoniato da quei libri che, per il loro carattere di pubblicazioni di uso e consumo (libri di preghiere, di svago, di scuola), hanno lasciato di sé non più che esili testimonianze. [A.L.]

**003-046** Laura CARNELOS, *I libri da risma. Contributo allo studio dell'editoria popolare nell'Italia del '700*, pp. 6-10. Rilievi sulla "letteratura di colportage" del Settecento: scelte editoriali, luoghi di produzione, circolazione, pubblico. [A.L.]

**003-047** Isotta PIAZZA, «*Romanzo a modo mio*». *La strategia narrativa dell'editore don Bosco*, pp. 11-16. Viene presentata l'esperienza della Tipografia Salesiana fondata da don Bosco, episodio emblematico dei mutamenti strutturali dell'editoria cattolica del secondo Ottocento. [A.L.]

**003-048** Maria VILLANO, *I "Classici italiani" Mondadori sotto la direzione di Francesco Flora*, pp. 17-21. Primi risultati di un'indagine sulla collana mondadoriana negli anni della direzione di Francesco Flora (1933-1960) basata sulle carte dell'archivio della Fondazione Mondadori. [A.L.]

**003-049** Carlo CAROTTI, *Le dispense dei Fratelli Fabbri*, pp. 22-26. Breve percorso tra le pubblicazioni della casa editrice milanese, protagonista della piccola rivoluzione rappresentata dai saperi divulgati “in dispense” negli anni 1945-1973. [A.L.]

**003-050** Sara MORI, *I fogli volanti della Raccolta Chiappelli della biblioteca Forteguerriana di Pistoia*, pp. 27-30. Presentazione dell'importante fondo ottocentesco, che mostra l'utilità di questo genere di materiali (gli argomenti vanno dal politico, con avvisi e comunicazioni delle autorità governative, a testi celebrativi o d'encomio in onore di vari personaggi) «in un ben più ampio discorso sui processi di politicizzazione e civilizzazione avvenuti nell'Italia della prima metà dell'800». [A.L.]

**003-051** Riccardo TACCHINARDI, *Dal carteggio Bettoni-Bodoni della Biblioteca Palatina di Parma (1802-1813)*, pp. 31-36. L'analisi di alcune epistole del carteggio permette di precisare i contorni del discepolato del tipografo Niccolò Bettoni nei confronti del grande stampatore di Parma. [A.L.]

**003-052** Maurizio BROTINI, *Sul catalogo storico della Tipografia Calasanziana*, pp. 37-43. Primi esiti di una ricerca volta a ricostruire la produzione della casa editrice scolastica per gli anni 1816-1861. [A.L.]

**003-053** Guido MURA, *Rileggiamo l'Ottocento*, pp. 44-47. Presentazione del progetto *Italiana*, realizzato presso la Biblioteca Nazionale Braidense, finalizzato alla costruzione di una biblioteca virtuale, oggi comprendente «quasi 1500 opere letterarie o paraletterarie che rappresentano la vita sociale, politica e culturale dell'800 e del primo '900», in cui è possibile visualizzare, oltre ai libri in formato immagine, i testi in formato pdf. [A.L.]

**003-054** Simone FERRARI, *Introduzione alla miniatura, Milano, Sylvestre Bonnard, 2006 (Le antiporte, 1), pp. 162, ISBN 88-89609-15-x, € 28*. L'agile guida inaugura “Le antiporte”, la nuova collana dell'editore Sylvestre Bonnard. Dopo il primo capitolo di carattere tematico (*Temi fra medioevo e rinascimento*), l'autore passa a trattare la miniatura in epoca medievale (*Prestigio della miniatura nel Medioevo*), il suo transitò all'epoca seguente (*L'autunno del Medioevo*) e infine la sua fioritura nel periodo ri-

nascimentale (*La miniatura nel Rinascimento*). Ciascun capitolo è seguito da sintetiche ma aggiornate indicazioni bibliografiche. La seconda metà del volumetto è interamente impegnata dal *Glossario storico-artistico* (pp. 77-147), un utile *vademecum* che, in linea con il titolo, ha lo scopo di guidare i non specialisti (basti pensare ai non pochi amanti dei cataloghi d'antiquariato librario) in una terminologia non sempre facile da decrittare, ma fornisce anche qualche utile indicazione per chi è già pratico della materia. Tutti i capitoli del libro e molte delle singole voci del *Glossario* sono accompagnati da un ampio corredo di immagini a colori che rendono più agevole e chiara la spiegazione del testo. Manca invece l'indice dei nomi, bestia nera, anzi quasi marchio di fabbrica di tutti i volumi e i cataloghi di contenuto artistico. [P.P.]

**003-055** FUNDACIÓN DUQUES DE SORIA, *Memoria 2006*, pp. 118. Importante, oltre alla registrazione delle attività svolte nel 2006, alle pp. 88-93 la bibliografia delle edizioni pubblicate dalla Fondazione: si notino quelle riguardanti la storia del libro, come lo *Speculum principum* di Maria Luisa López-Vidriero del 2002, gli atti del convegno *La memoria de los libros* o il volume su *Los libros de Isabel la Católica* di Elisa Ruiz Garcia entrambi del 2004, ovvero la rivista «Syntagma. Revista del Instituto de Historia del Libro y de la Lectura». [E.B.]

**003-056** Arnaldo GANDA, “*Grandissimi lavoratori in fare stampire*”. *Giovanni Antonio e Benigno Onate stampatori a Milano e a Pavia nel secolo XV, «Archivio Storico Lombardo», 130, 2004, pp. 137-182*. Servendosi di una nutrita schiera di documenti reperiti presso l'Archivio di Stato di Milano e di Pavia, Ganda aggiunge un altro tassello alla ricostruzione della tipografia milanese del Quattrocento. Oggetto del suo contributo è la produzione dei pavesi Giovanni Antonio e Benigno Onate che svolsero l'attività di tipografi e librai sia a Milano sia a Pavia dal 1477 al 1493. Ganda (pp. 153-154) assegna a Giovanni Antonio da solo 29 edizioni, cui vanno aggiunte altre 8 con il fratello; rimane invece dubbioso riguardo molte edizioni *sine notis* attribuite dai repertori agli Onate unicamente tramite l'identificazione dei caratteri tipografici impiegati. Si tratta per lo più di edizioni giuridiche commissionate dall'editore Pietro Antonio Castiglione. In

appendice pubblica 15 documenti notarili, tra cui il testamento di Giovanni Antonio e l'atto con cui nel 1485 Giovanni Antonio e Pietro Antonio Castiglione cessano la loro pluriennale collaborazione. [G.P.]

**003-057** Marco GIOLA, *Tra cultura scolastica e divulgazione enciclopedica: un volgarizzamento del Trésor in compilazioni tardomedievali*, «*Rivista di letteratura italiana*», 24, 2006, 1, pp. 21-49.

I divulgativi e vulgatissimi *Fioretti della Bibbia* nutrono l'opera che approdò alle stampe col titolo di *Fiore novello* e che, fra le altre, dannò il celebre mugnaio friulano Domenico Scandella. Marco Giola ne ricostruisce genesi e fonti, evidenziando la presenza di blocchi di testo del Trésor di Brunetto Latini, approdatovi sotto forma di volgarizzamento. Proprio tale presenza invita a indagare sulla fortuna dei volgarizzamenti italiani dell'enciclopedia del Latini. [P.P.]

**003-058** Mario INFELISE, *Dalla Bibliografia luganese alla Bibliografia del Settecento*, «*Fogli*», 28, 2007, pp. 19-22. Il contributo recensisce, mettendone in risalto i pregi metodologici e l'apertura bibliografica, la monumentale *Bibliografia del Settecento: attraverso 2240 opere recensite dagli stampatori Agnelli di Lugano*, Bellinzona, Istituto bibliografico ticinese, 2006, nella quale padre Callisto Caldelari ha registrato tutte le segnalazioni di carattere librario comparse tra il 1747 e il 1799 sui periodici pubblicati a Lugano dagli stampatori Agnelli. «Il risultato – come confessa entusiasta Infelise – è una bibliografia dei libri più discussi e più ricercati nella seconda metà del Settecento». [G.P.]

**003-059** Piero INNOCENTI – Francesca MARTELLACCI, *La Biblioteca di un antifascista: Francesco Chioccon (1922-2004)*, Manziana (Roma), Vecchiarelli editore, 2006, pp. 102, ISBN 88-8247-177-2, € 12. I due autori ricostruiscono in un interessante e composito volumetto la biblioteca che l'avvocato Francesco Emilio Chioccon (1922-2004) decise di donare, poco prima della sua scomparsa, alla Biblioteca Comunale Chelliana di Grosseto. Prendendo a pretesto la definizione di biblioteca privata confluita in una biblioteca pubblica, nel capitolo VI (*Il dono di una biblioteca personale*, pp. 35-53) si espongono alcuni casi simili di sopravvivenza «di biblioteche

private in contenitori istituzionali più vasti» in Italia e in Germania. Il capitolo successivo (*La raccolta Chioccon disaggregata per aree di interesse*, pp. 54-63) mette in luce, anche in termini statistico-bibliometrici, l'architettura generale della raccolta, facendo riferimento al catalogo della biblioteca Chioccon (3157 unità) compilato da Francesca Martellacci nella sua tesi di laurea. Di grande fascino l'intervista fatta da Francesca Martellacci a Francesco Chioccon sulla falsariga della celebre intervista a Gianfranco Contini (*I ricordi di un lettore*, pp. 65-82): emerge infatti il rapporto personalissimo dell'autore con i libri, la lettura, gli scrittori. Chiude il volumetto l'intervento di Piero Innocenti sulle presenze filosofico-epicuree nella raccolta Chioccon (*Sul veliero di Epicuro: un ricordo più personale*, pp. 89-102). [G.P.]

**003-060** ISTITUTO NAZIONALE PER LA GRAFICA, *Lineamenti di storia delle tecniche*, a cura di Ginevra Mariani, I, *Le tecniche d'incisione a rilievo. Xilografia*, pp. 142; II, *Le tecniche calcografiche d'incisione diretta. Bulino punta secca maniera nera*, pp. 158; III, *Le tecniche calcografiche d'incisione indiretta. Acquaforte acquatinta lavis ceramolle*, pp. 191; IV, *Le tecniche in piano. Litografia serigrafia*, pp. 180, Roma, De Luca, 2006<sup>2</sup>, ISBN 88-8016-440-6 / 519-4 / 653-0 / 745-6, s.i.p. La serie di 4 volumetti utilmente ristampati da De Luca presenta un serrato viaggio nel mondo della grafica. Pensati come punto di riflessione dell'Istituto Nazionale per la Grafica (un certo spazio è anche dedicato al problema del restauro dei materiali grafici), i volumetti si raccomandano per il sobrio ma puntuale apparato storico e illustrativo. Pur non essendo fra loro omologabili in quanto le diverse tecniche si prestano anche ad approcci e ad approfondimenti diversi, si tratta di una preziosa lettura anche per lo storico del libro e dell'editoria che vi troverà spiegate, quasi sempre con estrema chiarezza, le varie tecniche di illustrazione libraria. [E.B.]

«*Italia medioevale e umanistica*», 46, 2005

**003-061** Marco PETOLETTI, *Il marziale autografo di Giovanni Boccaccio*, pp. 35-55. Il contributo rende conto della importantissima scoperta, nella biblioteca Ambrosiana di Milano, del manoscritto di Marziale di Giovanni Boccaccio (Ambr. C 67 sup.). In un contributo che rappresenta una anticipazione e una premessa a futuri e ulteriori ap-

profondimenti, Petoletti analizza le annotazioni marginali, anch'esse attribuite con sicurezza alla mano del certaldese. Ne emergono rilevanti osservazioni conte-nutistiche che riconducono direttamente alle altre opere boccacciane. Fra le postille non mancano annotazioni testuali e osservazioni che mettono capo alla dibattuta questione dei due Seneca, dal Boccaccio, come è noto, risolta a favore dello sdoppiamento tra Seneca trageda e Seneca epistografo. L'origine del Marziale viene ricondotta, sulla scia delle osservazioni già formulate da Giuseppe Billanovich, al monastero di Montecassino e al soggiorno napoletano del Boccaccio del 1362-63. A lavorare a fianco al Boccaccio, come sembrano rivelare alcuni indizi, sembra ci fosse anche l'amico Pietro Piccolo da Monteforte. Su questa vicenda andrà ad innestarsi anche la ricerca dei possibili padri dell'ambrosiano, altra impegnativa pista che Petoletti si ripromette di seguire. [P.P.]

**003-062** Tino FOFFANO, *I libri di un agostiniano umanista*, pp. 119-148. L'articolo ripercorre le principali coordinate biografiche dell'agostiniano milanese Andrea Biglia, dal suo ingresso al Convento Milanese di S. Marco (1412), agli studi padovani per poi iniziare le peregrinazioni in tutta la penisola (Firenze, Bologna, Pavia, Perugia, Siena) come lettore di filosofia. I viaggi gli consentirono di frequentare alcuni fra i maggiori protagonisti del primo umanesimo italiano dal Bruni al Panormita. Il Biglia raccolse una buona biblioteca che rimase a lungo presso il convento milanese; l'a. procede a individuare alcuni codici sparsi in Italia ed Europa (7 mss.), degli apografi tratti dai suoi manoscritti (6) e alcuni altri pezzi oggi alla Biblioteca Ambrosiana (8). [P.P.]

**003-063** Federica PERUZZO, *Pietro Casola editore di libri liturgici ambrosiani*, pp. 149-206. Il contributo costituisce una solida bio-bibliografia de canonico milanese, attivo nella seconda metà del Quattrocento, prima a Roma (fino alla fine degli anni '70) forse come segretario della legazione milanese, poi a Milano, dove si distinse per le sue qualità di erudito ed editore: al suo nome sono legate due pregevoli edizioni (1490 e 1492) del *Breviarium ambrosianum* (innovative per molti aspetti), un'edizione delle Litanie secondo l'ordine ambrosiano (1494), e un *Rationale* (1499), sorta di manuale pratico per la celebrazione di rito ambrosiano. Interessante è anche il resoconto del suo

viaggio in Terrasanta, ricco di curiosità che l'autore dichiara di aver visto direttamente. [P.P.]

**003-064** Pierre PETITMENGIN - Laetitia PICCOLINI, *Jean Matal et la Bibliothèque de Saint-Marc de Florence (1545)*, pp. 207-374. In un contributo che per numero di pagine è quanto un libro inserito in rivista si fornisce l'edizione commentata dell'inventario della Biblioteca del Convento di S. Marco (l'inventario, Cambridge, Univ. Libr. Add. ms. 565 fu reso noto compiutamente agli studiosi da A. Hobson) stilato dall'erudito francese Jean Matal verso la metà del Cinquecento. Il Matal, segretario del giurista spagnolo Antonio Augustín, poté percorrere la penisola al seguito del suo patrono e, animato anch'egli dalla passione per i libri, ebbe modo di raccogliere in un suo quaderno manoscritto numerose note sul patrimonio delle biblioteche che aveva occasione di visitare. Un prolungato soggiorno fiorentino gli consentì di frequentare la biblioteca di S. Marco per un tempo bastevole ad annotarne i codici principali, latini e soprattutto greci. Tale inventario viene ora pubblicato con una introduzione, l'identificazione dei pezzi e un adeguato corredo bibliografico. Precedono l'edizione alcune osservazioni di carattere biblioteconomico, relative cioè alla terminologia e alle modalità descrittive dei pezzi adottate da parte del Matal. Il lungo elenco è seguito dall'edizione di altri due inventari del Cinquecento, anch'essi relativi alla biblioteca di S. Marco e ora conservati all'Ambrosiana di Milano. Un'appendice, infine, è dedicata alla storia della dispersione della biblioteca, ripercorribile attraverso un incompleto catalogo dei codici di S. Marco redatto dal Montfaucon nel 1701, e i cataloghi di vendita di due librai, Payne e Foss, che ebbero fra le mani alcuni manoscritti fiorentini. La consultazione del contributo è agevolata da dettagliati *indices* dei nomi e dei manoscritti. [P.P.]

**003-065** Immanuel KANT - Johann Gottlieb FICHTE - Johann A. H. REIMARUS, *L'autore e i suoi diritti. Scritti polemici sulla proprietà intellettuale*, a cura di Riccardo Pozzo, Milano, Biblioteca di via Senato Edizioni, 2005, pp. 142, ISBN 88-87945-84-5, € 15. Chi, a che condizioni e con quali implicazioni nel XVIII "possedeva" o "avrebbe potuto possedere" i diritti su un'opera intellettuale? Quali erano i principi logici, etici e commerciali che avrebbero dovuto governare la definizione di norme sulla

proprietà intellettuale? Simili questioni si svilupparono con forza nella Germania della seconda metà del XVIII secolo, stante il dilagare delle “edizioni pirata”. Il curatore di questo organico volumetto, dopo una trattazione riassuntiva, pubblica le traduzioni di alcuni scritti dedicati al diritto l'autore da Kant (*Dell'illegittimità dell'editoria pirata*, 1785; *Che cos'è un libro?*, 1797; *Sulla produzione di libri. Due lettere al signor Friedrich Nicolai*, 1798), di Reimarus (*L'editoria nuovamente ponderata rispetto agli scrittori, gli editori e il pubblico* e *Supplemento alla ponderazione dell'editoria e i suoi diritti*, ambedue del 1791) e di Fichte (*Dimostrazione dell'illegittimità della editoria pirata: un ragionamento e una parabola*, 1791), usciti in prima edizione su riviste settecentesche (e in parte già sparsamente disponibili in traduzioni italiane, oltre che nell'edizione francese curata da Jocelyn Benoist, Paris, Quadrige/Puf, 1995). [R.G.]

**003-066** Jean-Claude LECHNER, *L'occhio dell'anima di Antonio Arighino Panizzolo, «Fogli»*, 28, 2007, pp. 33-39. Il contributo illustra un'interessante opera spirituale del Seicento emersa durante la catalogazione del fondo del Convento dei Cappuccini di Mesocco. Si tratta dell'*Occhio dell'anima, cioè del modo di cercare Iddio* (Brescia, M. A. Marchetti, 1651) composto dal prevosto di Sant'Agata di Brescia Antonio Arighino Panizzolo. Ampio spazio viene riservato alla descrizione e interpretazione della complessa antiporta del volume. [G.P.]

«Libri e riviste d'Italia. Bimestrale di cultura editoriale e promozione della lettura», n.s., 3, 2006, 3.

**003-067** [s.a.] *Quali sfide per la libreria?* pp. 3-4. Riflessioni sul ruolo delle librerie tradizionali rispetto ai nuovi canali di distribuzione. [R.G.]

**003-068** Silverio NOVELLI - Margherita SERMONTI, *Le iniziative dell'Istituto per il libro alla Fiera di Torino*, pp. 5-10. Si presentano le due iniziative presentate dall'Istituto per il libro (Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali) alla Fiera del libro di Torino 2007: l'una dedicata ai giovani come scrittori e fruitori di libri, l'altra al disagio psichico. [R.G.]

**003-069** Rosario GARRA, *Indagine 2007 "Giovani, scuola, lettura"*, pp. 11-12. Sunto dell'inchiesta

di Lorenzo e Maria Grazia Fischer (Università di Torino), relativa al periodo 1997-2007. [R.G.]

**003-070** u.b., *Letteratura, musica e cinema a Milano*, p. 12. Resoconto sul festival “La Milaneseina” (24 giugno - 10 luglio 2007), dedicato a “I conflitti dell'Assoluto”. [R.G.]

**003-071** [s.a.] *Una nuova edizione di "Ottobre, piovano libri"*, p. 12. Presentazione della seconda edizione dell'evento culturale promosso dall'Istituto per il libro della Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali ed esteso a tutto il territorio nazionale italiano. [R.G.]

**003-072** l.e., *A Sellerio il premio "Alassio. Un editore per l'Europa"*, p. 13. Aggiornamento sull'assegnazione unanime del premio, fissata per l'8 settembre 2007. [R.G.]

**003-073** Mario RONCALLI, *Ritrovato l'archivio storico della Morcelliana*, pp. 13-14. Sul rinvenimento di undici casse contenenti documenti d'archivio che si credevano perduti e che risultano di primario rilievo per la storia di questa casa editrice e dei suoi collaboratori. [R.G.]

**003-074** u.b., *Un festival per i giovani ad Arezzo*, p. 15: si illustra brevemente il “Play Arezzo Festival 2007” («musica, teatro, letteratura, new media»). [R.G.]

**003-075** Marco RONCALLI, *Editoria religiosa: scenari e tendenze*, pp. 17-27. Dati e considerazioni sulla produzione italiana del libro contemporaneo di interesse religioso (prevalentemente cristiano, ma non solo), anche da parte di editori laici, con pareri di responsabili di librerie ed editrici di settore. [R.G.]

**003-076** Umberto BRANCIA - Rosario GARRA, *Riviste di cultura: un'identità alla prova*, pp. 28-40. Considerazioni sulla vitalità delle riviste culturali italiane (anche *on-line*) con interventi di responsabili e direttori di «Reset», «Palomar Italia», «Hamelin», «Il Contesto». [R.G.]

**003-077** Francesco M. CATALUCCIO, *Per la storia della cultura e dell'editoria. Cinquant'anni di libri e buone idee*, pp. 41-52. Si ripubblica la premessa al *Catalogo storico* della Bollati Boringhieri, usciti per i cinquant'anni di attività editoriale. [R.G.]

**003-078** Michele LUCIANER, *Fotocopie e diritto d'autore*, pp. 53-63: vademeco per conciliare la fotocopatura di testi finalizzata a didattica e ricerca con la normativa vigente in materia (articolo già pubblicato sul n. 10 del 2006 di «Biblioteche oggi»). [R.G.]

**003-079** Stefania GARANCINI, *Consigliare per vendere di più. Intervista a "Libri & libri"*, pp. 64-65. Il responsabile della libreria "Libri & libri" di Monza illustra le strategie adottate per orientare le scelte della clientela tra le innumerevoli novità editoriali immesse sul mercato. [R.G.]

**003-080** [s.a.] *Anoressici, buone forchette, onnivori. Gli europei e la lettura dei libri*, pp. 67-78. Estratto dal 6° Rapporto Censis/Ucsi sulla comunicazione, coordinato da Raffaele Pastore (*Le diete mediatiche degli italiani nello scenario europeo*, Milano, Angeli, 2007). [R.G.]

**003-081** Mariantonietta DE ANGELIS, *La nuova direttiva comunitaria sul diritto d'autore*, pp. 79-86. Si descrivono genesi e contenuto della nuova direttiva 2006/116/CE, basata sulla direttiva 93/98/CEE. [R.G.]

**003-082** [s.a.] *Premi e contributi*, pp. 87-92. Si pubblicano i testi delle circolari n. 6 del 24 novembre 2004 (Premi per l'attività di promozione del libro e della lettura) e n. 2 del 29 marzo 2007 (Contributi alle pubblicazioni periodiche di elevato valore culturale). [R.G.]

**Recensioni:** ♣ Fernando BAÉZ, *Storia universale della proibizione dei libri*, Viella, 2007 [Fiorella De Simone] p. 107 ♣ Roger CHARTIER, *Inscrivere e cancellare. Cultura scritta e letteratura*, Laterza, 2006 [Umberto Brancia] pp. 107-108 ♣ Patrizia LUCCHINI, *La formazione dell'utente*, Bibliografica, 2007 [Umberto Brancia] pp. 108-109 ♣ Lucilla MUSATTI, *Lettori nati. L'incontro con i classici nella scuola primaria*, Carocci, 2006 [Barbara Gastaldello] p. 109 ♣ *Rapporto sulle biblioteche italiane 2005-2006*, a cura di Vittorio PONZANI, Associazione italiana biblioteche, 2006 [Rosario Garra] pp. 110-111 ♣ Giuseppe ANTONELLI, *L'italiano nella società della comunicazione*, Il Mulino, 2007 [Umberto D'Angelo] p. 111 ♣ Stefano BALDOLINI, *Scrivere un articolo*, Audino, 2006

[Rosario Garra] pp. 111-112 ♣ *Culture planetarie? Prospettive e limiti della teoria e della critica culturale*, a cura di Sergio ADAMO, Meltemi, 2007 [Umberto Brancia] pp. 112-113 ♣ *Lingua bene comune*, a cura di Vita CASENTINO, Città Aperta, 2006 [Barbara Gastaldello] pp. 113-114 ♣ Vittorio SABBADIN, *L'ultima copia del "New York Times". Il futuro dei giornali di carta*, Donzelli, 2007 [Umberto Brancia] pp. 114-115. [R.G.]

**003-083** *Il Manuzio. Dizionario del libro*, a cura di Antonio Strepparola, Milano, Sylvestre Bonnard, 2005 (I materiali e le tecniche), pp. 278, XXXII tav. a colori f.t., ISBN 88-86842-67-8, € 32. Sotto il prestigioso nome di Aldo Manuzio vengono raccolte ordinate alfabeticamente le 'parole' del libro, i termini utili alla descrizione di questo oggetto, dei suoi contenuti e delle attività legate alla sua produzione, diffusione, conservazione e studio. Benché nel dizionario compaiano anche voci riguardanti specificamente il libro manoscritto (ad esempio quelle relative ad alcune antiche scritture occidentali – onciale; carolina; gotica; beneventana – o all'ornamentazione – miniatura; capolettera – o alla sua tipologia – codice; rotuli, libri a –) l'attenzione maggiore è dedicata al mondo del libro tipografico: ai suoi materiali, alle tecniche della scrittura tipografica e della illustrazione multipla, alla varietà delle legature, alle scienze che hanno fatto del libro il loro oggetto di indagine.

Questa partizione sistematica dei 'mondi del libro' è suggerita dall'approfondimento che si è voluto dare ad alcune voci del dizionario, che potremmo definire 'voci guida' (significativamente alfabeto; bibliografia; biblioteca; carattere tipografico; carta; catalogo; composizione; coperta; editore; editoria; edizione; esemplare; filigrana; illustrazione; legatura; marca tipografica; stampa; taglio; tipografia; xilografico, libro). Queste voci, che si distendono tutte per una o più pagine, sono come l'ossatura di riferimento di tutto il lavoro. Esse, affrontando in maniera più discorsiva (con tratto prevalentemente storico) alcuni dei momenti fondamentali attraverso i quali si 'costruisce' l'oggetto libro, permettono anche al lettore neofita di trovare una mappa che gli consenta di contestualizzare e leggere con profitto tutte le molte altre voci del dizionario, alle quali vengono invece prevalentemente dedicate poche ma chiare righe.

Il libro è corredato da un ampio e ricco apparato illustrativo. Sono presenti 32 tavole a colori fuori testo (per le quali è stato approntato un indice finale) dedicate quasi esclusivamente alle legature e, in misura minore, alle varie tipologie di illustrazione libraria, mentre moltissime illustrazioni in b/n accompagnano utilmente, inframezzate al testo o poste nei margini esterni del volume, le voci del dizionario per renderne più chiaro ed evidente il contenuto. [F.L.]

**003-084** *Medici, alchimisti, astrologi. Inquietudine e ricerche del Cinquecento, a cura di Ennio Ferraglio, Rodengo Saiano (BS), Serra Tarantola, 2005, pp. 208, ill., s.i.p.* Il catalogo della mostra omonima tenutasi presso il Museo Diocesano di Arte Sacra di Brescia dal 24 settembre al 30 ottobre 2005. Come l'esposizione, anche l'elegante volume risulta diviso in tre sezioni (realizzate rispettivamente da Chiara Benedetti; Marco Faini, Ennio Ferraglio e Giuseppe Fusari; Pierluigi Pizzamiglio) con un'appendice dedicata alle *Testimonianze grafiche* presenti nelle stampe (di Monica Scorsetti). Insieme alle schede dei pezzi esposti, il catalogo presenta diversi saggi di carattere generale o in cui sono tracciati i profili di illustri personaggi della cultura bresciana del XVI secolo. Solo per citare qualche nome a campione si segnalano per i "Medici" Feliciano Betera (1543-1610) e Benedetto Patina (1534-1577); per gli "Alchimisti" Giovanni Bracesco (ca. 1480-tra 1551 e 1561) e Giovanni Battista Nazari (1533-?); per gli "Astrologi" Giulio Serina (?-1593) e Antonio Glisenti (1512-1576). [L.R.]

**003-085** *Patrimoines de la Bibliothèque de Genève. Un état des lieux au début du XXI<sup>e</sup> siècle, Textes réunis et édités par Danielle BUYSSENS – Thierry DUBOIS – Jean-Charles GIROUD – Barbara ROTH-LOCHNER, Genève, Éditions Slatkine, 2006, pp. 306, ill. con il CD-rom: Les richesses de la Bibliothèque publique et Universitaire de Genève, ISBN 978-2-8321-0258-9, s.i.p.* Il bel volume rappresenta un vero e proprio percorso all'interno del ricco patrimonio bibliografico e documentario della Biblioteca Pubblica e Universitaria di Ginevra («amichevole» chiamata BPU). Si tratta, infatti, di una raccolta di saggi che illustrano le varie tipologie di documenti che la Biblioteca mette a disposizione degli studiosi, il tutto corredato da un

glossario, da una completa bibliografia e da un utile indice dei nomi citati. Molto belle anche le illustrazioni che impreziosiscono i vari saggi.

Il volume parte con uno sguardo d'insieme sulla Biblioteca e la sua missione culturale per poi passare a descrivere i fondi degli antichi stampati, dei manoscritti e documenti d'archivio, della galleria di ritratti, dei manifesti, delle carte geografiche, delle carte sparse e le collezioni di materiale non cartaceo. Di particolare interesse è il fondo che potremmo definire di "sezione locale" (denominato *genevensia*) e gli altri fondi speciali come quello musicale, quello riguardante il soggiorno di Voltaire a Ginevra o la Biblioteca di La Grange. Il volume si chiude con alcune riflessioni sul futuro della BPU.

Qualche limite può forse presentare, invece, il CD-rom allegato, almeno per quanto riguarda gli indici (autori, titoli, cronologico) di non immediata consultabilità, così come tutta l'impostazione grafica non particolarmente intuitiva. Di altissima qualità e definizione risultano comunque le immagini (divise tra manoscritti, carte, ritratti e materiale a stampa), corredate da didascalie, che è possibile stampare in PDF e ingrandire o rimpicciolire a piacere. [L.R.]

**003-086** *Luciana PEDROIA, Un nuovo incubolo (1489): le opere di Jean Gerson, «Fogli», 28, 2007, pp. 29-32.* L'autrice segnala la donazione fatta da un collezionista privato alla Biblioteca Salita dei Frati di Lugano di due dei tre volumi di cui si compone l'*Opera omnia* del predicatore e teologo francese Jean Le Charlier, meglio noto come Jean Gerson, pubblicata a Norimberga per i tipi di Georg Stuchs nel 1489. L'edizione è accompagnata da una silografia raffigurante un pellegrino attribuita dubitativamente al giovane Dürer. [G.P.]

**003-087** *Patrizia PELLIZZARI, Le lettere novelle di Anton Francesco Doni, «Filologia e critica», 30, 2005, pp. 66-102.* Partendo dalle tre edizioni a stampa del 1815, 1852 e 1907, la Pellizzari traccia un bilancio della recente pubblicazione, in *Appendice* alla *Moral Filosofia* e ai *Trattati*, delle lettere-novelle del Doni. Vengono poste sotto i riflettori le stampe (5) che si susseguirono dalla *princeps* del 1544 alla Marcolini del 1552, se ne evidenziano i mutamenti di impianto, esclusioni e aggiunte, varianti testuali. Si tratta di modifiche cospicue, spesso dettate da ragioni di oppor-

tunità (il passaggio da Firenze a Venezia, il desiderio di attenuare «contenuti irriverenti»). Ne è scaturita una edizione che prende in considerazione solo le stampe del 1544 (lett. I-IX), del 1547 (X-XX) e del 1552 (XXI), pubblicando le lettere secondo l'ordine e la lezione da esse attestati e dunque non considerando le modifiche successivamente introdotte dall'a. alle prime versioni. [P.P.]

**003-088** Piero SCAPECCHI, *Brevi note sulle biblioteche francescane dell'Aretino*, «Atti e Memorie della Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze», n.s., 66, 2004, pp. 387-400. Il contributo apporta nuove conoscenze sui patrimoni librari di molte piccole biblioteche conventuali disseminate nell'Aretino, individuando esemplari appartenuti a conventi francescani le cui biblioteche andarono disperse in seguito alle soppressioni d'età moderna. Si inizia con l'accorpamento, ancora settecentesco, voluto da Pietro Leopoldo, della biblioteca del convento di Certomondo a quella di Santa Croce di Firenze, per cui alcuni codici e incunaboli giunsero infine alla Nazionale Centrale di Firenze. I volumi dispersi per la soppressione napoleonica riportano di solito un timbro con l'aquila imperiale e l'indicazione manoscritta del convento di provenienza. L'indagine evidenzia inoltre come volumi conventuali emergano anche dal Seminario vescovile di Arezzo e come in seguito alle soppressioni dovute al Regno d'Italia parecchi volumi siano pervenuti a biblioteche comunali o accademiche. L'autore fornisce inoltre in appendice un elenco di una quarantina di incunaboli provenienti da biblioteche conventuali francescane dell'Aretino. [G.P.]

**003-089** Fabrizio SERRA, *Regole editoriali, tipografiche e redazionali*, Pisa-Roma, Istituti editoriali e poligrafici internazionali, 2004, pp. 215, ISBN 88-8147-288-0, s.i.p. L'autore propone una sintesi della propria esperienza di editore-stampatore di terza generazione (il contesto è quello delle edizioni Giardini di Pisa), partendo dalla constatazione che il declino del "mestiere" del tipografo (ben rappresentato dall'estinzione della figura del proto) ha favorito in modo quasi inesorabile un generalizzato crollo qualitativo dei prodotti editoriali. Il volume è stato inizialmente concepito come manuale tecnico ad uso dei diversi marchi editoriali facenti capo alle redazioni pisana e romana dell'*Accademia Editoriale* ed offre una guida competente e ricca

riale ed offre una guida competente e ricca per l'attività tipografica di alto livello. Considerazioni estetiche, citazioni di storia della stampa e del carattere, ma soprattutto precise indicazioni pratiche esposte in maniera ordinata (con illustrazioni), fanno del volume un rigoroso prontuario consultabile con profitto da addetti ai lavori, bibliografi e storici del libro. In appendice si aggiunge un sunto delle *Regole di composizione* scritte nel 1947 da Jan Tschichold per la serie dei *Penguin Books*. [R.G.]

*Società, cultura, luoghi al tempo di Ambrogio da Calepio*. [Atti del Convegno di Studi Bergamo, 22-23 novembre 2002], a cura di Maria Mencaroni Zoppetti – Ermilio Gennaro, Bergamo, Edizioni dell'Ateneo, 2005, pp. 470, ISSN 1723-8461, s.i.p.

**003-090** Manlio PASTORE STOCCHI, *La cultura umanistica tra Quattro e Conquiescento. Note per il contesto del 'Dictionarium'*, pp. 19-28. Il 'fenomeno' Calepino germogliò in una «fase cruciale di ripensamento» (p. 19) dell'umanesimo italiano. Vengono ripercorsi i caratteri di tale stagione rintracciandovi alcune possibili ragioni dell'immediato successo del *Dictionarium*. [A.L.]

**003-091** Maria PACELLA, *I documenti del Convento di S. Agostino nell'Archivio di Stato di Bergamo*, pp. 179-184. Su alcuni documenti provenienti dal convento che ospitò Ambrogio da Calepio, il cui archivio fu disperso nel 1797 con la soppressione degli Agostiniani. [A.L.]

**003-092** Giovanna CANTONI ALZATI, *Il patrimonio manoscritto del Convento di S. Agostino di Bergamo: Tommaso Verani e la catalogazione del 1767*, pp. 185-191. Con le soppressioni napoleoniche anche la biblioteca del convento fu smembrata. Una ricostruzione del fondo in base alle carte dell'agostiniano torinese Tommaso Verani. [A.L.]

**003-093** Vincenzo MARCHETTI, *Serie dei conventi agostiniani, un manoscritto del p. Donato Calvi ritrovato*, pp. 193-206. Su un'opera recentemente tornata alla luce dell'agostiniano di Bergamo Donato Calvi (1611), autore di contributi importanti per la ricostruzione del profilo storico-culturale e religioso della Bergamo seicentesca. [A.L.]

**003-094** Carlo PIASTRELLA, *Il convento agostiniano di Crema ed i primi manoscritti della sua dotazione libraria*, pp. 207-222. Sulle più antiche notizie, ricavate dal *Liber expensarum fabricae* relative alla prima dotazione libraria del convento agostiniano di Crema, istituito nel 1439. [A.L.]

**003-095** Raffaella SEVESO, *La biblioteca del convento bresciano decorata da Giovan Pietro da Cemmo*, pp. 311-331. Sulla decorazione pittorica della biblioteca del convento agostiniano di Brescia, realizzata tra la fine del Quattro e i primissimi anni del Cinquecento, di cui si chiarifica il programma iconografico. [A.L.]

**003-096** Maria Rosa CORTESI, *Ambrogio da Calepio e la lessicografia umanistica*, pp. 335-353. Un 'carotaggio' nel *Dictionarium* del Calepino che fa risaltare alcuni punti di contatto e novità rispetto alla tradizione della lessicografia medievale e umanistica. [A.L.]

**003-097** Andrea CANOVA, *Nuovi documenti mantovani su Ambrogio da Calepio e sulla stampa del suo 'Dictionarium'*, pp. 355-384. Se si sapeva che il Calepino fu a Mantova tra il 1460 e il '62, nuovi viaggi in città compiuti tra il 1498 e il '99 risultano dai documenti inediti qui portati alla luce, che integrano e correggono i dati finora noti sulle operazioni che condussero alla stampa del *Dictionarium*. [A.L.]

**003-98** Marta SAVINI, *Erudizione e tecnologia agli albori del secolo XVI: Giacomo Filippo Foresti*, pp. 393-406. Vengono ipotizzati «e in parte anche dimostrati una intesa culturale [...] il probabile scambio di informazioni e volumi, uno spirito collaborativo» tra il Calepino e il correligionario e contemporaneo cronista Jacopo Filippo Foresti. [A.L.]

**003-99** Gianna BELLISARIO, *Jacopo Filippo Foresti e il 'De claris mulieribus'*, pp. 407-414. A proposito della composizione e della fortuna del *De claris mulieribus* del Foresti, pubblicato nel 1497 ma già in nuce nella *Tabula de mulieribus claris* allegata alla prima edizione del *Supplementum Chronicarum* (1483). [A.L.]

**003-100** Guido BALDASSARRI, *Da Paolo Manuzio al Facciolati. Rifacitori e utenti a fronte del 'Dictionarium'*, pp. 415-421. Tre momenti della fortuna

na del *Dictionarium*: le prefatorie di Paolo Manuzio e di Emilio Facciolati alle edizioni, rispettivamente, del 1548 e del 1741, nonché gli appunti di Torquato Tasso in margine all'opera latina del bresciano Tito Prospero Martinengo. [A.L.]

**003-101** Maria MENCARONI ZOPPETTI, *Libri e librai note e documenti intorno alla cultura nella Bergamo del XVI secolo*, pp. 423-444. Nuovi interessanti documenti sulla circolazione libraria nella Bergamo del Cinquecento. Filippo Giunti il giovane, ad esempio, manda a un libraio di Bergamo la sua nuova edizione delle *Istorie delle Indie orientali* del gesuita bergamasco Giovan Pietro Maffei, allegando una sorta di catalogo delle opere che è in grado di fornire al commerciante. [A.L.]

**003-102** Erminio GENNARO, *Il mito di Ambrogio da Calepio*, pp. 445-463. Note sulla fortuna del Calepino tra Cinque e Novecento, da Teofilo Folengo a Luigi Pirandello. [A.L.]

**003-103** *Testi e tradizioni. Le prospettive delle filologie. Atti del Seminario, Alghero, 7 giugno 2003, a cura di Paolo Maninchedda, CUEC/Centro di studi filologici sardi, 2004, pp. 189, ISBN 88-8467-220-1, € 11,50.* Si tratta, con le parole di Nicola Tanda, autore della premessa all'agile volumetto (interventi di Roberto Antonelli, Corrado Bologna, Paolo Cherchi, Andrea Fassò, Luciano Formisano, Giuseppe Frasso, Paolo Maninchedda, Giuseppe Marci, Laura Sannia Nowé), degli atti di «una riunione di filologi che si incontrano per discutere dei metodi e degli strumenti più idonei per allestire e valorizzare testi esclusi dal canone». In filigrana a tutti gli interventi il riferimento all'attività del Centro di Studi filologici sardi, che da anni ha iniziato il progetto di costituire un «corpus dei testi degli scrittori sardi in edizioni scientifiche». [A.L.]

**003-104** *Tracce di cultura italiana attraverso autografi, manoscritti e libri della Biblioteca Ambrosiana. Mostra allestita in occasione del convegno di studi "Tra i fondi antichi dell'Ambrosiana: manoscritti italiani antichi e moderni", 16-18 maggio 2007, Milano, Biblioteca Ambrosiana, 2007, pp. 64, s.i.p.* In occasione di un importante convegno (AB 002) la Biblioteca Ambrosiana ha voluto brevemente mostrare alcuni suoi preziosi cimeli: manoscritti e libri a stampa testi-

moni essenziali delle lettere volgari. Cominciando con alcuni “minori” (anonimi volgarizzamenti dai classici, poi Pietro de’ Crescenzi, Fazio degli Uberti, Cecco d’Ascoli) si passa poi a Dante, Petrarca (compreso il Virgilio) e Boccaccio, con il Marziale appartenutogli e individuato nel 2006 (AB 003-061), per poi arrivare ad Ariosto (con tre otave dell’*Orlando* autografe) e Tasso (con un autografo e un postillato “d’autore” con le sue rime), Galileo e Parini, Beccaria e Foscolo, Porta e Manzoni, per terminare con D’Annunzio. Le schede, sobrie e nobilmente divulgative, sono accompagnate da ottime fotografie a colori. [E.B.]

### Indici di spogli e segnalazioni

Bibliofilia 30, 83  
 Bibliografia testuale 29, 33-37, 87, 103  
 Biblioteche contemporanee 1  
 Biblioteconomia 19  
 Cataloghi 5, 10, 18  
 Censura e distruzione dei libri 10, 12, 28  
 Codice dei beni culturali 8  
 Commercio librario 67, 79  
 Diritto d’autore e deposito legale 2, 65, 78, 81  
 Editoria XV sec. 56, 57, 63, 86, 90, 96, 97  
 Editoria XVI sec. 21, 27, 98, 99  
 Editoria XVII sec. 66  
 Editoria XVIII sec. 58  
 Editoria XIX sec. 51-53  
 Editoria XX sec. 9, 31, 38, 40-43, 48, 49, 72, 73, 75-77  
 Edizioni popolari 46, 47  
 Fogli volanti 50  
 Illustrazione libraria 60  
 Istituzioni e attività culturali 3, 4, 68, 70, 74, 82  
 Legatura 83  
 Letteratura volgare 24  
 Miniatura e manoscritti 54, 61, 62, 93, 94, 104  
 Periodici 17  
 Promozione della lettura 6,7, 71,80  
 Regole editoriali 44, 89  
 Scienze e pseudo-scienze 13, 84  
 Storia del diritto 20  
 Storia del libro in Spagna 55  
 Storia della lettura 22, 23, 26, 45, 59, 69, 100-102  
 Storia delle biblioteche 14-16, 25, 32, 39, 64, 85, 88, 91, 92, 95  
 Tutela 11

### Antiquariato

**LIBRERIA MALAVASI, *Libri antichi e rari, Catalogo 63, Milano, 2007, pp. 96.*** Come sempre sobrio ma puntualissimo, il catalogo Malavasi presenta quasi seicento pezzi tra i quali, a fianco di alcune cinquecentine, si allinea una ricca selezione di belle edizioni ottocentesche e primo novecentesche. Tra i temi, araldica, letteratura e pittura del XIX secolo. [E.B.]

**Lorenzo PELLIELLO, *Libri antichi, Catalogo 8, Biella, 2007, pp. 61.*** Dopo alcuni autografi, segue una bella selezione di alpine accompagnate da ampie schede e riproduzioni fotografiche (migliorabili). Seguono sezioni di varia (tra l’altro un rarissimo Esopo bresciano del 1560), erotica, letteratura. [E.B.]

**STUDIO BIBLIOGRAFICO FILOPOLI, *Le Mille e una Olschki. Il secondo catalogo, a cura di Gian Mario Fazzini – Carol Garascio, Introduzione di Alessandro Olschki, e due scritti di Francesco D’Episcopo e Massimo Gatta, Campobasso, 2006, pp. 96, ISBN 88-902369-9-X.*** Iniziata la pubblicazione di riviste con «L’Alighieri» nel lontano 1890, la casa editrice Olschki ha prodotto a fiotti di quel sottoinsieme del libro vero e proprio che sono gli estratti (di periodici o volumi miscelanei). Questo catalogo di vendita (una prima parte era stata commercializzata col titolo di *Il Novecento ultimo scorso*) conta 1001 estratti ordinati in diverse sezioni e poi alfabeticamente per nome dell’autore: un vero tesoro per chi a una fotocopia deteriorabilissima preferisce ancora un bell’estratto in carta avoriata. [E.B.]

**STUDIO BIBLIOGRAFICO IL PIACERE E IL DOVERE, *Sport giochi arti e mestieri, n° 53 (2007, 1) e 54 (2007, 2), pp. 52 e 52.*** Se le schede sono redatte in modo preciso ma essenziale, si nota una ricchezza di tematiche assai interessante: si segnalano la sezione “vocabolari tematici” (53, pp. 30-31) e “militaria” (54, p. 44). [E.B.]

### Risorse elettroniche

**Base dati ESTeR, editori e stampatori di Trento e Rovereto (<http://www.esterbib.it/>)**

Il 14 maggio scorso è stata presentata a Trento, nel corso di un convegno dedicato agli standard catalografici per il libro antico, la nuova versione di

ESTeR, editori e stampatori di Trento e Rovereto (<http://www.esterbib.it/>). ESTeR è una base di dati, curata dalle sezioni di conservazione della Biblioteca comunale di Trento, che si propone di censire la produzione tipografica di antico regime del territorio corrispondente all'attuale provincia di Trento. ESTeR registra libri di ogni formato, fogli volanti, affissioni, bandi, manifesti e, per quanto riguarda la delimitazione cronologica, include tutte le pubblicazioni recanti una datazione anteriore al 1801. A esse sono state aggiunte anche quelle che, pur non avendo una nota esplicita sul frontespizio o nel *colophon*, sono databili *ad annum* sulla base di lettere di dedica, di autorizzazioni alla stampa o di qualche riferimento nel testo.

Per la descrizione si è scelto di abbandonare il tradizionale supporto cartaceo e di inserire i dati bibliografici all'interno di un database in linea che garantisca prima di tutto la possibilità di un continuo aggiornamento, fondamentale nei lavori bibliografici di questo tipo, e offrisse inoltre la possibilità di gestire in modo più agevole le informazioni contenute nelle schede consentendo un'ampia gamma di interrogazioni, di ricerche incrociate, di collegamenti fra dati che un catalogo tradizionale non permette. Tali possibilità sono amplificate dalla flessibilità delle ricerche e dalla ricchezza degli indici (titoli, *incipit* dei testi amministrativi, nomi, luoghi, tipografi ed editori, lingua, disciplina e formato). Particolarmente consistente l'indice dei nomi in cui sono contenuti, oltre ai nomi degli autori principali, anche i nomi degli autori di contributi secondari, dagli incisori a tutti i responsabili dei testi contenuti nelle raccolte, dei dedicanti, dei dedicatari, dei preposti alla censura e alle autorizzazioni alla stampa, ecc. La scelta del supporto informatico ha consentito inoltre di corredare agevolmente le descrizioni bibliografiche con le riproduzioni del frontespizio in modo tale che l'integrazione di descrizione e immagine permettesse di accrescere le capacità comunicative e informative del documento.

Alla base della bibliografia vi è un censimento condotto a partire dal 1998 sul sistema delle biblioteche pubbliche, laiche ed ecclesiastiche del Trentino, in particolare dalla struttura informativa avanzata di tale rete elaborata nel corso dell'ultimo ventennio dagli operatori delle biblioteche aderenti al sistema del Catalogo bibliografico trentino. L'indagine è stata estesa quindi alle raccolte storicamente prossime e culturalmente

contigue in particolare alle biblioteche del Sudtirolo e ai cataloghi della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco e della biblioteca del Tiroler Landesmuseum di Innsbruck. Un'ulteriore ricerca è stata compiuta e viene continuamente rinnovata sfruttando le potenzialità offerte dai principali Opac e Metaopac italiani e stranieri.

[I bibliotecari delle sezioni di conservazione delle Biblioteca comunale di Trento]

**«Bibliotime. Rivista elettronica per le biblioteche», Direttore Michele Santoro, Coordinatore editoriale Serafina Spinelli, I (1998)-. ISSN 1128-3564. <http://didattica.spbo.it/bibliotime/index.html>**

La rivista, disponibile *on-line* dal 1998, si presenta come un'utile strumento di approfondimento e dibattito per chi opera nel mondo delle biblioteche. La grafica molto semplice e intuitiva permette di muoversi con grande facilità nel sito e recuperare tutti i numeri arretrati (suddivisi per anno di pubblicazione) e visualizzarne l'indice.

Il sito è dotato anche di un motore di ricerca che consente il recupero di singoli articoli: basta inserire nell'apposito campo le parole chiave che poi il motore ricerca nel campo autore o titolo del contributo, offrendo poi all'utente la serie di risultati ottenuti tra i quali scegliere.

I singoli articoli, generalmente piuttosto brevi (le indicazioni sono di non superare le 6.000 parole), sono strutturati con rimandi ipertestuali interni per le note e possono contenere immagini e tabelle. La collaborazione è libera e, per chi non è abituato alla lettura a video, c'è da dire che anche la risoluzione per la stampa risulta decisamente buona.

La rivista, che avendo un codice ISSN risulta una pubblicazione a tutti gli effetti, nasce su impulso della Sezione Emilia-Romagna dell'AIB, che in precedenza aveva gestito una rivista cartacea di cui «Bibliotime» risulta essere l'erede effettivo. Eppure, come sottolineato dal direttore Michele Santoro nell'editoriale del numero 1 (marzo 1998), questa rivista elettronica «tende a superare la forma del newsletter o del bollettino informativo, delegando a ciò la pagina Web della Sezione Emilia-Romagna o la pagina nazionale dell'AIB, vere "bacheche" su cui affiggere elettronicamente tutte le informazioni e le notizie di utilità per i soci». «Bibliotime» - continua Santoro - intende porsi «come una vera e propria rivista, con una sua periodicità, un suo comitato scientifico per il vaglio

“alla pari” dei contributi, ed una redazione per il coordinamento e l’impaginazione degli articoli». Insomma, siamo di fronte a «una rivista che ha qualcosa in meno – la carta – e qualcosa in più – una maniera dinamica di concepire e organizzare le informazioni. È questa la vera scommessa, ciò su cui puntiamo». E c’è da dire che dopo dieci anni di attività, con oltre 11.000 visite all’anno, la scommessa può dirsi, almeno in parte, vinta. Rimane valida l’osservazione sempre di Michele Santoro, che nota come a fronte della dinamicità e dell’interesse da parte del mondo delle biblioteche per le risorse elettroniche, raramente, ancora oggi, viene impiegato il veicolo digitale per quanto concerne il dibattito scientifico nel campo della biblioteconomia. [L.R.]

**Catalogo dei manoscritti della Biblioteca Ambrosiana di Milano.** [http://www.ambrosiana.it/ita/manus\\_campi.asp](http://www.ambrosiana.it/ita/manus_campi.asp)

Una delle prime biblioteche italiane a essere aperte al pubblico (1609), la Biblioteca Ambrosiana è oggi una delle prime in Italia ad aver messo *online* a disposizione degli studiosi il catalogo di almeno una parte (4.700 manoscritti su 15.000) del patrimonio manoscritto.

«Il *Catalogo* contiene le descrizioni di circa 4.700 manoscritti, elaborate con il software Manus dell’Istituto Centrale per il Catalogo Unico e le informazioni bibliografiche. Per conoscere il contenuto degli altri codici ambrosiani sono ancora in funzione gli *Indici* degli *Inventari Ceruti-Cogliati*, cui la nuova procedura di interrogazione rimanda automaticamente».

Il catalogo si raggiunge facilmente dalla *home page* dell’Ambrosiana, entrando nella sezione *Cataloghi online* e cliccando poi sulla voce *Catalogo online* nella sottosezione *Manoscritti*. È possibile, a questo punto, compiere due tipi ricerca: una “semplice” per parole chiave e una “avanzata” con diversi campi a disposizione e la possibilità di incrociare parametri diversi. Oltre ai campi più “tradizionali” (autore, titolo, *incipit*, segnatura) se ne segnalano altri molto interessanti e utili: antica segnatura, possessori, nomi legati alla storia, destinatario, nomi estratti dal titolo.

Una volta inseriti i parametri e avviata la ricerca si possono ordinare le schede recuperate per segnatura di collocazione o per data. Cliccando sulla voce che interessa si apre una scheda che, oltre a una descrizione minimale del pezzo, pro-

pone una breve “Storia del manoscritto”, l’indicazione delle note di possesso, dei testi contenuti, dei nomi collegabili al manoscritto e alla sua storia e, infine, una bibliografia a stampa e manoscritta.

È da segnalare che per la realizzazione del catalogo sono stati rilevati in maniera sistematica i manoscritti datati, le date di acquisizione dei manoscritti (quando note), i copisti e i possessori dei quali compaia la sottoscrizione o la nota di possesso, le antiche segnature dei manoscritti di epoca moderna appartenuti a Gian Vincenzo Pinelli. [L.R.]

## Cronache

### Corsi

**Scuola estiva internazionale in Studi danteschi, Ravenna, 26 agosto-I settembre 2007**

Si è svolta a Ravenna, dal 26 agosto al 1 settembre 2007, la prima edizione della Scuola Estiva Internazionale in Studi danteschi, nata per iniziativa congiunta dell’Università Cattolica di Milano e del Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali e curata dalla direzione scientifica del prof. Giuseppe Frasso (U. C.). La settimana dantesca, alla quale hanno partecipato trentaquattro allievi selezionati preliminarmente, si è strutturata in due sostanziosi moduli didattici di sedici ore ciascuno, dedicati rispettivamente alle lezioni dei professori Alessandro Ghisalberti (*La teologia nell’età di Dante*) e Gianni A. Papini (*La lingua della ‘Commedia’*). Al termine delle lezioni, gli studenti (tra i quali otto non italiani), di diversa estrazione formativa e professionale, hanno affrontato una prova scritta di verifica dei principali temi affrontati. A corollario dei due corsi è stata organizzata anche una visita in due turni al Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, guidata dal Direttore del Centro, Maurizio Bazzoni, e dal prof. Giuseppe Frasso. La biblioteca dei francescani conserva, infatti, alcuni preziosi manoscritti e edizioni a stampa della *Commedia*, di commentatori danteschi e di opere minori dell’Alighieri (descritti da G. Zanotti, *La biblioteca del Centro Dantesco in Ravenna*, Ravenna, Longo, 2001). La possibilità di prendere direttamente visione di alcuni cimeli librari è divenuta così un’occasione per affrontare in breve le questioni principali riguardanti tradizione e fortuna dell’opera di Dante.

Accanto alle ore di natura prettamente didattica, la Scuola, in collaborazione anche con la Associazione Centocanti, ha offerto ai suoi allievi e al pubblico appassionato dell'Alighieri alcune conferenze di diversa natura, in modo da restituire un primo ma significativo ventaglio di come Dante può essere studiato e valorizzato in altri Paesi, sui versanti filosofico e filologico, nell'ambito della divulgazione più seria, nella classica modalità della *lectura Dantis* e mediante la contaminazione della *Commedia* con suggestioni provenienti dal mondo delle arti figurative e dalla musica. Si sono quindi succeduti gli interventi di János Kelemen, (Eötvös Loránd University, Budapest), *Dante in Ungheria* (29 agosto); Giuseppe Ledda (Università di Bologna), *San Pier Damiano nel 'Paradiso'* (29 agosto); Bianca Garavelli (Istituto Castoldi, Vigevano), *Commentare e divulgare Dante. Tra immediatezza e mediazione* (30 agosto); Emilio Pasquini (Università di Bologna), *La 'Commedia' dantesca fra ambiguità e segreti del testo* (31 agosto); Alessandro Scafi (Warburg Institute, London), *La mirabile visione. Suggestioni dantesche in San Vitale* (1 settembre). [Emiliano Bertin]

### Mostre

**Érasme et ses imprimeurs, Musée de la Maison d'Érasme, Bruxelles, 13 mars-14 octobre 2007.** Nei locali dell'affascinante "Maison d'Érasme" (dove Erasmo soggiornò effettivamente presso l'amico Pierre Wijchmans) sita ad Anderlecht alla periferia di Bruxelles vengono organizzate, all'interno del percorso museale, piccole mostre: basti ricordare quella rimasta aperto fino al febbraio scorso intitolata *Constance et inconstance. Les livres de Juste Lipse conservés à la Bibliothèque royale de Belgique* (vedine il catalogo *Bibliotheca Lipsiana Bruxellensis. Les livres de Juste Lipse conservés à la Bibliothèque royale*, dir. Renaud Adam – Marcus de Schopper, Turnhout, Brepols, 2007). Fino a ottobre è invece visitabile un'esposizione dedicata al rapporto tra Erasmo e il mondo dei tipografi. Nelle varie sale storiche si susseguono dense vetrine con ritratti di Erasmo ed edizioni antiche sia delle opere dell'umanista, sia dei classici e degli autori cristiani da lui curati. Particolarmente significativa la serie delle edizioni del Nuovo Testamento, delle edizioni di Thierry Martens a Lovanio, di Josse Bade a Parigi, di Aldo a Venezia, di Froben (poi con Episcopius e Herwagen) a Basilea. Il tutto è

documentato da un agile catalogo pubblicato come "Colloquia in Museo Erasmi, XX". [E.B.]

### Archivio tesi

**Rosanna PELOSI, *Narrativa italiana e editoria in Slovacchia tra il 1990 e il 2005*, Università Komenskho di Bratislava, Tesi di Dottorato, rel. Ch.mo Prof. František Hruška, 2007.** Si indaga la presenza della cultura italiana sul mercato editoriale slovacco. La scarsa bibliografia precedente (da segnalare un contributo di Agostino Visco) non copre il periodo esaminato, che attraversa le diverse fasi della nascita e dello sviluppo della vita democratica. Nel complesso le trad. dall'it. in slov. (3%, rispetto a quelle da ingl. 28%, ceco 22%, russo 12%, ted. 12% e fr. 7%) contano 321 edizioni nel quindicennio esaminato, con quasi un 50% di testi di argomento religioso (154), cui si affianca un nucleo consistente di trad. di letteratura (105) e un pulviscolo di altri generi (ragazzi, filosofia, scienze, geografia). Il lavoro è complicato per la necessità di discutere e analizzare la diversità dei dati forniti dall'*Index translationum* ([www.unesco.org/unesdi](http://www.unesco.org/unesdi)) dell'Unesco (che esclude gli opuscoli), a confronto dell'ottima *Slovenská narodná bibliografia*. Si passano poi in rassegna i titoli di narrativa it. comparsi in slov., per quindi concentrarsi sull'attualità del fenomeno editoriale, con riferimento alle istituzioni che contribuiscono a sostenere il libro e la sua diffusione. Vengono in seguito analizzate le case editrici slov. che hanno affrontato la pubblicazione di autori letterari italiani, confrontando i dati 1978-1989 con quelli 1990-2002: si nota un enorme aumento nel numero delle case editrici attive sul mercato slovacco, mentre diminuiscono i numeri delle trad. dall'italiano e delle copie tirate. Se la percentuale del 43% delle edizioni ha ricevuto una qualche forma di sovvenzione, ben il 53% è stata a totale rischio dell'editore. Prima di passare ad alcune appendici, fanno da complemento alla trattazione vera e propria un elenco delle opere tradotte dall'it. in slov. nel periodo 1990-2005 organizzata per anno e bibliografia/sitografia utilizzate. [E.B.]

### Taccuino

a cura di R.V.

### Appuntamenti promossi dal C.R.E.L.E.B.

**INCONTRI DI STORIA E CULTURA EDITORIALE (in collaborazione col Master in Editoria e gestione del prodotto editoriale)** Milano, Università Cattolica, Largo Gemelli 1

Lunedì 15 ottobre 2007, ore 17.30 presso la Biblioteca Trivulziana, Castello Sforzesco, Milano, Giuseppe Frasso (Università Cattolica) e Gino Belloni (Università di Venezia) presentano il volume *Il fondo petrarchesco della Biblioteca Trivulziana* a cura di Giancarlo Petrella, Milano, Vita & Pensiero, 2006 (AB 001-D) con una lezione dal titolo "I volti del testo: sei secoli di 'edizioni' petrarchesche". Nell'occasione sarà inaugurata una mostra dei cimeli petrarcheschi che rimarrà aperta dal 16 al 19 ottobre, h. 10-17

Mercoledì 14 novembre, ore 17.30 presso l'Università Cattolica. Roberto Cicala (Edizioni Interlinea) e l'autore Andrea Paganini presentano il volume *Lettere sul confine. Scrittori italiani e svizzeri in corrispondenza con Felice Menghini (1940-1947)*. Prefazione di Carlo Carena, Novara, Interlinea, 2007 (confronta già AB 000-D)

Martedì 11 dicembre, Workshop del Master in Editoria e gestione del prodotto editoriale

♣ ore 9.30 Tavola rotonda "Dove va la storia del libro? A trent'anni dalla traduzione della *Nascita del libro* di Febvre e Martin", con Frédéric Barbier (École Pratique des Hautes Études, Paris), Jean-François Gilmont (Académie Royale, Bruxelles), Neil Harris (Università di Udine), Mario Infelise (Università di Venezia), Maria Cristina Misiti (Università della Tuscia), modera Edoardo Barbieri

♣ ore 15.00 Tavola rotonda "Un anno di Master in Editoria: consuntivo e prospettive di un progetto", con Edoardo Barbieri (direttore del Master), Michele Faldi (Direzione Alta Formazione e Alte Scuole), Ferdinando Scala (Centro Padre Piamarta, Milano), modera Giuseppe Frasso

♣ ore 16.00 Lucia Incerti Caselli, Pierluciano Guardigli e Paolo Dossola presentano il volume *Piccola storia dell'editoria*, Milano, 2007, frutto del lavoro del I corso del Master in Editoria

♣ ore 16.30 Consegna del diploma del "Master in Editoria e gestione del prodotto editoriale" agli studenti del corso 2006-2007

♣ ore 17.00 Assegnazione del premio "Ancora Aldina per la cultura del libro" a Luigi Balsamo, Di-

rettore de «La Bibliofilia», Corresponding Fellow della British Academy, già ordinario di Bibliografia all'Università di Parma. A seguire intervento di Carlo Carena su "Percorsi nella storia del libro"

**LEGGERE TRA LE RIGHE. SEMINARIO DI CULTURA DEL LIBRO E DELLE BIBLIOTECHE, In collaborazione don l'Istituto di Filologia e Storia, Università Cattolica di Brescia**, Brescia, Università Cattolica, via Trieste 17

X incontro: martedì 23 ottobre, ore 17 presso la Libreria dell'Università, in occasione dell'uscita del volume *Dal manoscritto all'ipertesto*, a cura di Luca Rivali, Firenze, Le Monnier, 2006 (AB 003-G), l'autore Jean-François Gilmont (Académie Royale, Bruxelles) parlerà del tema "Dal papiro al computer. Alcune considerazioni sulla storia del libro e della lettura"

XI incontro: martedì 20 novembre 2007, ore 17 presso la Libreria dell'Università, in occasione dell'uscita del volume *Biblioteconomia. Guida classificata*, Milano, Editrice Bibliografica, 2007 (AB 003-B), da lui curato, Mauro Guerrini (Università di Firenze) parlerà del tema "Una biblioteconomia per il XXI secolo? Riflessioni su biblioteche, bibliotecari e utenti"

XII incontro: mercoledì 5 dicembre, ore 17 presso la Libreria dell'Università, in occasione dell'uscita del volume *L'inquietudine del sapere*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2007 (AB 003-D), l'autore Attilio Mauro Caproni e Angela Nuovo (entrambi dell'Università di Udine) parleranno di "Il lavoro del bibliografo. L'ordine della conoscenza nella società complessa"

**"Navigare nei mari dell'umano sapere". Biblioteche e circolazione libraria nel Trentino e nell'Italia del XVIII secolo. 25-27 ottobre 2007. Rovereto**

**Organizzato dalla Soprintendenza provinciale beni librari e archivistici di Trento-Accademia degli agiati di Rovereto - Biblioteca civica "G. Tartarotti" di Rovereto, con la collaborazione del C.R.E.L.E.B.**

giovedì 25 ottobre

Sessione del mattino. La produzione editoriale nel Settecento (presiede L. Balsamo)

♣ M. Infelise, *Introduzione: questioni aperte della storia del libro del XVIII secolo* ♣ S. Groff, "La stampa ai confini". *Editoria nel Trentino del Set-*

tecento ♣ M. Paoli, *Riflessioni sull'editoria tecnico-scientifica nell'Italia del Settecento* ♣ A. Petrucciani, *L'editoria e la città: il caso di Genova nel XVIII secolo* ♣ M. Callegari, *Strategie di produzione libraria a Padova nel Settecento*

Sessione pomeridiana. Tra cataloghi librari e istituzioni culturali (presiede Pasquale Chistè)

♣ D. J. Shaw, *Interpreting Europe's printed cultural heritage: the rôle of the Consortium of European Research Libraries* ♣ C. Fedele, *Per la ricostruzione della biblioteca dei Gesuiti di Trento*

♣ G. Montecchi, *Lodovico Antonio Muratori bibliotecario* ♣ E. Ferraglio, *La seconda Vaticana e i libri "a pubblico beneficio": Brescia e la Biblioteca Queriniana* ♣ U. Rozzo, *Delle biblioteche friulane del Settecento* ♣ G. Baldi, *Regolamenti bibliotecari nell'Italia del Settecento*

venerdì 26 ottobre

Sessione del mattino. Il commercio librario e la lettura nel Settecento (presiede L. Braidà)

♣ J.-F. Gilmont, *Une révolution de la lecture au XVIII<sup>e</sup> siècle?* ♣ A. Barzani, *Tra Venezia e Vienna: la biblioteca di Apostolo Zeno* ♣ R. Gorian, *Le traduzioni italiane del «Mercure historique et politique»* ♣ F. Ascoli, *«Gli Elementi della Calligrafia» dell'Abate Soave: storia, diffusione, caratteristiche* ♣ [G.P.] Romagnani, *Amedeo Svajer e Girolamo Tartarotti e la circolazione dei libri fra Italia e Germania* ♣ G. Filagrana, *La corrispondenza fra Amedeo Svajer e Giuseppe Valeriano Vannetti*

Sessione pomeridiana. Biblioteche e organizzazione del sapere nel Settecento (presiede L. Caffieri)

♣ M. Zorzi, *Biblioteche di nuova formazione a Venezia nel Settecento* ♣ L. Zumkeller, *Gli interventi culturali a Milano in epoca teresiana e l'istituzione della Biblioteca di Brera* ♣ S. Ferrari, *Per un catalogo della biblioteca privata Brunati* ♣ W. Manica - R. Filosi, *La biblioteca di uno studioso: Girolamo Tartarotti* ♣ R. Taiani, *La biblioteca di Giovanni Pietro Muratori a Cavalese* ♣ L. De Venuto, *Altre biblioteche minori del Trentino settecentesco*

sabato 27 ottobre

Sessione del mattino. I viaggi dei libri e le mappe del sapere (presiede L. Cristofolini)

♣ A. Cadioli, *Il libro italiano nella biblioteca di Monrepos* ♣ S. Locatelli, *Edizioni teatrali nella*

*Milano del Settecento* ♣ G. Osti, *Le biblioteche settecentesche italiane nella "Beschreibung" di Adalbert Blumenschein* ♣ J. Andriessen, *Le biblioteche nel Tirolo meridionale del Settecento* ♣ R. De Laurentiis, *Mare Magnum di Francesco Marucelli, un catalogo bibliografico e la sua ricezione* ♣ L. Rivali, *Tra bibliografia e storia: Jacopo Tartarotti e il suo Saggio della Biblioteca Tirolese*  
Conclusioni: E. Barbieri

### Mostra Petrarquesca alla Trivulziana

Nell'occasione della presentazione del catalogo della collezione di manoscritti ed edizioni petrarcheschi posseduti dalla Biblioteca Trivulziana (a cura di Giancarlo Petrella, Milano, Vita e Pensiero) presso la Sala del Tesoro del Castello Sforzesco di Milano si terrà una esposizione di cimeli petrarcheschi trivulziani dal 16 al 19 ottobre, h. 10-17

### Incontri, mostre e seminari

#### Mantova Libri e lettori

dal 4 al 24 Settembre 2007, GALLERIA CM ARTESTUDIO - Via Giuseppe Bertani 28, Mantova  
L'idea della mostra nasce dal grande interesse della gallerista milanese Giuliana Mazzola nei confronti del mondo dei libri e della lettura ed allo stesso tempo l'amore per la città di Mantova, in cui da più di 10 anni si svolge il Festivalletteratura. Una mostra dedicata al libro era già stata presentata a Milano 2 anni fa ed oggi viene riproposta e rielaborata con l'appoggio dell'artista mantovano Claudio Malacarne  
Dal mercoledì alla domenica 11:30/13:00 e 16:00-19:00, dal 10 settembre 17:00/19:00.  
Per informazioni info@entroterra.it

#### Caricature d'Europa. Tre secoli di storia attraverso i disegni satirici della stampa

Museo Casa De Gasperi, venerdì 14 settembre, ore 17.30 Sala Aurora Palazzo Trentini via Mancini 27, Trento  
Inaugurazione della Mostra  
APERTURA: 14-27 settembre 2007 giorni feriali e sabato 10.00 - 19.00 festivi chiuso

#### Comunicare la biblioteca: metodi e strategie per promuovere i servizi e le funzioni della biblioteca

17 settembre 2007, Biblioteca civica di Aviano, v.le San Giorgio 19, ore 9.00-17.00

Relatore Annalisa Bruni *Biblioteca Nazionale Marciana, Ufficio Mostre*

orari 09.00-12.30 e 14.30-17.00

L'iscrizione al corso è libera e gratuita. Per motivi organizzativi è richiesto l'invio di una scheda di preiscrizione alla Biblioteca Civica di Aviano per posta all'indirizzo Viale San Giorgio 19 - 33081 Aviano (PN) oppure via fax al n. 0434-666515 o mediante posta elettronica all'indirizzo bcaviano@tin.it.

Per informazioni: Margherita Venturelli o Paola Bazzo tel 0434-652492, bcaviano@tin.it

#### **IV Artelibro Festival del Libro d'Arte, Leggere l'arte: pubblico, autori, editori**

Bologna, 20-24 settembre 2007, Palazzo di Re Enzo, Piazza Re Enzo

Informazioni: info@artelibro.it e www.artelibro.it

#### **Il libro illustrato a Bologna nel Settecento (22 settembre-I dicembre 2007)**

Bologna, Biblioteca Universitaria, via Zamboni 35, lunedì al venerdì: ore 9.30 - 17.30 - sabato: ore 9.30 - 13.00

La Mostra, dedicata alla produzione del libro illustrato, presenta una ricca selezione di volumi, recanti immagini impresse, uscite dalle botteghe artigiane di tipografi ed editori bolognesi nel corso del XVIII secolo; ampio spazio è dedicato, altresì, alle collezioni di volumi illustrati, oggi stratificate nei fondi della Biblioteca Universitaria, con lo sguardo puntato al collezionismo librario, come forma privilegiata di circolazione di quello specifico prodotto che è il libro illustrato.

Per informazioni telefono: 051.2088300 fax: 051.3088385 e-mail: direzione@bub.unibo.it Sito Web: <http://www.bub.unibo.it>

#### **Archivio di Stato di Prato – Istituto di studi storici postali di Prato, Scrittura e comunicazione 5. Lettere e letteratura, seminario residenziale di specializzazione, 1-6 ottobre 2007, Prato, Palazzo Datini.**

Il Seminario prevede la mattina una serie di incontri seminariali con noti studiosi italiani (Diana Toccafondi, Andrea Giuntini, Remo Ceserani, Rita Tolomeo, Simona Brambilla, Fabio Forner, Maria Luisa Doglio, Paola Maria Filippi, Riccardo Brusagli, Maria Gregorio, Gloria Manghetti, Renzo Cremante, Alina Marazzi), cui seguono, al pomeriggio, esercitazioni di paleografia (tenute da Ele-

na Cecchi); il sabato mattina prova scritta di trascrizione paleografica.

Per informazioni [issp@po-net.prato.it](mailto:issp@po-net.prato.it)

#### **Le biblioteche private come paradigma bibliografico. Roma, Tempio di Adriano – Piazza di Pietra, 10-12 ottobre 2007**

mercoledì 10 ♣ 9.30 L. Canfora, apertura dei lavori ♣ 10.00-13.00 A. Serrai, *Le biblioteche private quale paradigma bibliografico* ♣ M. Danzi, *L'umanista e il cardinale: per una interpretazione storica della biblioteca di Bembo* ♣ A. Raugeri, *Gian Vincenzo Pinelli e il contributo degli amici alla creazione di una grande biblioteca* ♣ A. Nuovo, *La struttura bibliografica della biblioteca di Gian Vincenzo Pinelli (1535-1601)* ♣ coordina A. M. Caproni

14.30-18.30 D. Raines, *Dall'inventario "short-title" al catalogo bibliografico* ♣ M. Biagetti, *Fisionomia scientifica e valore bibliografico della raccolta libraria di Federico Cesi* ♣ G. Miggiano, *Fra politica e scienza: la biblioteca di Johannes Faber linceo* ♣ Coordina C. Bianca ♣ F. Dupuis-grenet-Desrouilles, *Biblioteca reale e biblioteche di corte nel Cinquecento francese* ♣ M. L. López-Vidriero, *Giardino di libri: regine, lettura, natura rousseauiana* ♣ F. Sabba, *La Biblioteca del Procureur général della Congregazione di S. Mauro a Roma* ♣ M. Ceresa, *Notizie sulla biblioteca di Prospero Mandosio (1650-1724)* ♣ Coordina V. Romani

giovedì 11 ♣ 9.30-13.00 M. Germann (Bern), *Spoilien mittelalterlicher Privatbibliotheken in den Bibliothekskatalogen von Bern und Zürich* ♣ B. Wagner (München), *Just another name? Private owners of incunabula in Southern Germany* ♣ U. B. Leu (Zürich), *Conrad Gessners Privatbibliothek* ♣ G. Mandelbrote (London), *The first printed catalogue of a private library? An Augsburg doctor's library of the sixteenth century* ♣ Coordina A. Serrai

14.30-17.30 ♣ A. Vanautgaerden (Bruxelles) *La bibliothèque intérieure d'Érasme* ♣ P. M. Cátedra (Salamanca), *La biblioteca deseada: realidad comercial, inventario de librería y catálogo de biblioteca privada* ♣ Coordina A. Nuovo ♣ E. Mittler (Göttingen), *Von der Büchersammlung des Wis-*

*senschaftlers zur modernen wissenschaftlichen Bibliothek* ♣ F. Nestler (Berlino), *Julius Petzholdt (1812-1892) als Privatbibliothekar* ♣ Coordina M. Biagetti

venerdì 12 ♣ 9.30-13.00 C. Bianca, *Dal privato al 'pubblico': donazioni di raccolte librerie tra XV e XVI secolo* ♣ U. Rozzo, *La biblioteca di Girolamo Ghilini* ♣ A. Giulia Cavagna, *I libri di un feudatario imperiale: collezione o biblioteca* ♣ V. Romani, *'Dispersione' vs 'disseminazione': note e materiali per una storia delle biblioteche gesuitiche* ♣ M. C. Misiti, *"Pro collegio Patrum Jesuitarum civitatis Viterbii": la libreria del cardinale Scipione Cobelluzzi* ♣ Coordina G. Montecchi

14.30-16.30 ♣ G. Montecchi, *Il privato nel pubblico: acquisizioni e raccolte librerie nelle biblioteche storiche* ♣ A.M. Caproni, *La Bibliografia e le biblioteche d'autore: un rapporto difficile* ♣ M. Menato, *La biblioteca d'arte di Manlio Malabotta a Trieste* ♣ S. Volpato, *La biblioteca irredentista. Scipio Slataper lettore* ♣ Coordina U. Rozzo

Per informazioni: f.carnevale@promoroma.com o www.rm.camcom.it.

### **Il libro antico in biblioteca. Valorizzazione e catalogazione. Valorizzazione e promozione delle raccolte di libri antichi**

10 ottobre 2007, Firenze, Accademia della Crusca, via di Castello, 46, ore 9,30-17,30. Relatore Marielisa Rossi (Università degli studi di Roma Tor Vergata)

Rivolto a bibliotecari addetti all'organizzazione e alla gestione dei materiali antichi e tutti coloro che vogliono acquisire gli strumenti metodologici per tali attività, mira a fornire strumenti metodologici utili ad una gestione consapevole delle raccolte antiche. A tal fine si affronta l'ampia problematica relativa alla gestione dei materiali antichi, definendo i concetti di raccolta e stratigrafia libraria e illustrando le metodologie attinenti alla valorizzazione e promozione delle raccolte.

♣ Definizione di 'raccolta', 'fondo' e 'collezione' ♣ Il concetto di stratigrafia delle raccolte ♣ Strumenti di analisi e rilevamento della stratigrafia: inventari, cataloghi e studio delle provenienze ♣ Gestione delle raccolte come valorizzazione: catalogazione, collocazione, digitalizzazione ♣ Visibilità delle raccolte: produzione di cataloghi e realizzazione di eventi e mostre ♣ Valorizzazione e tute-

la delle raccolte in biblioteca: il Fondo dei Citati dell'Accademia della Crusca (intervento di Delia Ragionieri)

Per informazioni: dott.ssa Palmira Barbini (tel.: 06-4463532; e-mail: barbini@aib.it).

### **Il libro antico in biblioteca. Valorizzazione e catalogazione. Elementi di bibliologia**

11 ottobre 2007, Firenze, Accademia della Crusca, via di Castello, 46, ore 9,30-17,30. Relatore Anna Gonzo (Provincia autonoma di Trento)

Rivolto a bibliotecari addetti all'organizzazione e alla gestione dei materiali antichi e tutti coloro che vogliono acquisire gli strumenti metodologici per tali attività, mira a fornire una conoscenza di base delle caratteristiche formali e materiali del libro antico, finalizzata al rilevamento di dati identificativi delle edizioni antiche, a completamento del lavoro di catalogazione secondo lo standard ISBD(A). A tal fine viene offerta una breve introduzione alle principali caratteristiche della stampa manuale e del processo di stampa; illustrazione delle caratteristiche del libro antico come prodotto manufatto. Verranno inoltre proposti lo studio e la discussione di casi specifici per il rilevamento della formula collazionale e dell'impronta di alcune edizioni antiche.

♣ Libro antico come prodotto manufatto (Materiali e componenti) ♣ La stampa manuale a caratteri mobili (composizione, imposizione, impressione, correzione) ♣ Il processo di stampa (edizione, impressione, emissione, stato) ♣ La formula collazionale ♣ Uso dell'impronta ♣ Esemplicazioni e discussione di casi

Per informazioni: dott.ssa Palmira Barbini (tel.: 06-4463532; e-mail: barbini@aib.it).

### **Il libro antico e moderno da collezione**

Organizzato da "Charta" presso Pecorini Libri, Corso Bonaparte, Milano

date probabili 14-16 ottobre 2007

Per informazioni tel. 041 5211204 - fax 041 5208538 - e-mail: charta@novacharta.it - referente: Monica Bettazzi

**Convegno Associazione Nobiliare Regionale Veneta** *Le aristocrazie cittadine. Evoluzione dei ceti dirigenti urbani nei secoli XV-XVIII*, Convegno di studi, 20 ottobre 2007, ore 9.30-18, Venezia, Ateneo Veneto, Campo San Fantin - San Marco, 1897 (organizzato da A.N.R.V., Ateneo Veneto, Biblioteca Nazionale Marciana).

Interventi di Marino Zorzi, Gioacchino Quadrio di Cardano, Aldo Pezzana Capranica del Grillo, Clemente Riva di Sanseverino, Tomaso Ricardi di Netro, Beatrix de Sury d'Aspremont, Andrea Lercari, Andrea Zannini, Filippo Maria Paladini, Despina Vlassis, Antonio Conzato, Leopoldo Mazzaroli.  
Per informazioni anrv@libero.it

**Carducci filologo e la filologia su Carducci  
Convegno di studi, Milano, Università Cattolica, 6-7 novembre 2007**

martedì 6 novembre h. 15.30 – presiede Francesco Mattesini ♣ G. A. Papini, *Ragioni filologiche e Edizione Nazionale* ♣ B. Giuliattini, *L'edizione dei «Levia Gravia»: un lungo lavoro dai manoscritti alle stampe* ♣ A. Brambilla, *Problemi e prospettive nell'edizione di carteggi carducciani* ♣ L. Serriani, «*De micis quae cadunt de mensa*». *Le varianti decidue delle «Odi barbare»*.

mercoledì 7 novembre h. 9.30 – presiede Giuseppe Frasso ♣ E. Paccagnini, *Carducci antologista* ♣ M. Colombo, *La polemica tra Carducci e Fanfani* ♣ S. Santucci, *I materiali autografi per le «Lectures del Risorgimento italiano (1749-1870)»* ♣ F. Bausi, *Come lavorava Carducci. I materiali autografi per i commenti a Petrarca e a Poliziano* ♣ Conclusioni di G. A. Papini

Seduta S.S.I.S. Carducci a scuola h. 15.30 – presiede Ermanno Paccagnini ♣ H. Grosser, *Fortune e sfortune del Carducci poeta (fra critica e scuola)* ♣ D. Carenzi, *Carducci nelle pagine di scuola* ♣ D. Gomasasca, *L'ultimo Carducci*.

Per informazioni: tel. 02/72345701 e-mail: claudia.martin@unicatt.it

**Congresso nazionale AIB - Le politiche delle biblioteche in Italia. Il sistema bibliotecario nazionale**

Firenze, Palazzo dei Congressi 6-8 novembre 2007  
martedì 6 novembre  
9.00 - Iscrizioni e accoglienza  
10.30 - Apertura del congresso ♣ Mauro Guerrini, presidente, *AIB* ♣ Claudio Leombroni, vicepresidente, *AIB*, ♣ Verso IFLA 2008 : come le biblioteche canadesi si preparano all'evento, Ingrid Parent, *Library and Archives Canada*  
12.30 - Inaugurazione di Bibliocom e visita agli stand

14.30-16.00 Sessione plenaria – Coordina Paola Gargiulo, *CASPUR V* Inquadramento generale del tema congressuale e sguardo internazionale ♣ Politiche nazionali per la lettura in Francia, Corinne de Munain, *Direction du livre et de la lecture* ♣ La Biblioteca nazionale tedesca, Ute Schwens, *Deutsche Nationalbibliothek*

16.30-18.00 Conversazione – Coordina Rosaria Campioni, *Istituto Beni Culturali, Regione Emilia-Romagna* ♣ Storia, identità e fisionomia del sistema bibliotecario nazionale. Intervengono: Paolo Traniello, *Università degli studi Roma Tre*; Giovanni Solimine, *Università degli studi di Roma "La Sapienza"*

19.00 - Inaugurazione del Congresso, Palazzo Vecchio. Saluti delle autorità. Cena sociale di gala mercoledì 7 novembre

9.30-11.00 - Sessione 1. Riorganizzare i servizi nazionali ♣ a cura della Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali – Coordina Maurizio Messina, *Biblioteca nazionale Marciana*. Intervengono: Giovanni Bergamin, Alberto Petrucciani, Giovanna Merola. Temi: deposito legale, biblioteca nazionale, conservazione, *standard*

Sessione 2. Quali servizi per quali cittadini ♣ a cura della Commissione nazionale biblioteche pubbliche – Coordina Maria Stella Rasetti, *Biblioteca comunale di Empoli*. Intervengono: Sergio Conti, Francesco Mercurio, Patrizia de Pasquale. Temi: bisogni di lettura, servizi di informazione locale, formazione permanente, promozione della lettura, cooperazione territoriale

Sessione 3. I servizi bibliotecari per la didattica e la ricerca ♣ a cura della Commissione nazionale università e ricerca – Coordina Guido Badalamenti, *Università di Siena*. Intervengono: Antonio Scolari, Maria Giulia Maraviglia, Luca Bardi, Maurizio di Girolamo, Paolo Bellini. Temi: *Standard* biblioteconomici e biblioteche digitali, *repository* istituzionali e valutazione della ricerca, politiche di acquisto e attività consortili, misurazione e valutazione dei sistemi bibliotecari, gestione dei sistemi bibliotecari e formazione

Sessione 4. La biblioteca scolastica e la “next generation” ♣ a cura della Commissione nazionale biblioteche scolastiche – Coordina Maria Teresa De Nardis, *IPSACT Matteotti, Pisa*. Intervengono: Gabriella Bianchi, Angela Di Donna, Luisa Marquardt, Donatella Mezzani, Maria Ida Opocher, Loredana Perego, Mario Priore. Temi: formazione delle nuove generazioni, biblioteche scolastiche

nel processo educativo, promozione della lettura, educazione alla ricerca

11.30-13.00 - Dibattito a conclusione delle singole sessioni

14.30-16.00 - Sessione plenaria – Coordina Tommaso Giordano, *Istituto Universitario Europeo* Cooperare nella diversità. ♣ Tavola rotonda: Paola Puglisi (CNBSN), Stefano Parise (CNBP), Rossana Morriello (CNUR) e Donatella Lombello (CNBS) riferiscono sugli esiti delle rispettive sessioni parallele e si confrontano sul tema della cooperazione

16.30-19.00 - Assemblea dei soci ♣ Illustrazione del documento congressuale sul Sistema bibliotecario nazionale, approvazione di proposte di modifica e nomina del comitato che entro la fine dell'anno dovrà elaborare la versione definitiva del documento

20.00 - Cena al Castello di Bisarno (offerta da *Abaco forniture*)

Giovedì 9 novembre

9.30-11.00 - Sessione plenaria ♣ Verso un sistema bibliotecario italiano. Intervengono: Luciano Scala, *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*; Vincenzo Santoro, *Associazione Nazionale Comuni italiani*; Vincenzo Milanese, CRUI; Giuseppe Rinaldi, *Unione Province Italiane*; Nicola Benvenuti, *ABI*

11.30 - Dibattito ♣ Relazione finale: Mauro Guerini, presidente, *AIB*

13.00 - Chiusura del Congresso e di Bibliocom Incontri post-congresso

14.00

Conservazione digitale – *Workshop* organizzato dal Progetto DPE. Intervengono: Chiara Cirinnà (*Fondazione Rinascimento Digitale*), Ivano Greco (*Firenze Tecnologia*), Giovanni Bergamin (*BNCFi*), Mariella Guercio (*Università di Urbino*), Paola Gargiulo (*CASPUR*)

### **XVIII “Mostra mercato del libro e della stampa antica”**

Pisa, Stazione Leopolda in piazza Guerrazzi, 11-12 novembre 2007, orario 9.30 - 19.30.

Per informazioni [pisamostralibro@virgilio.it](mailto:pisamostralibro@virgilio.it) Informazioni e segreteria - Piazza Martiri della Libertà n.22 – Pisa, Telefono: 050-554.039 - fax 050-83.11.578 - cell. 347 1222355/338 8672934

### **Organizzare e gestire i servizi al pubblico in biblioteca: dal *self-reading* al reference, modelli organizzativi**

22-23 novembre 2007, Roma, Palazzo CISPEL, viale Cavour 179/A, Sala C, piano -1, ore 9,30-17,30 (2 giorni). Relatore Manuela D'Urso (Università Bocconi, Milano)

Rivolto a responsabili di biblioteche e bibliotecari addetti ai servizi al pubblico, mira a fornire le conoscenze di base relative all'organizzazione dei servizi al pubblico in una biblioteca. Per questo il corso si apre con un'ampia introduzione sul ruolo e sulla struttura dei servizi al pubblico in biblioteca per proseguire quindi con l'analisi delle politiche e delle procedure relative al prestito (diretto e interbibliotecario) e al reference. Successivamente si affronta la organizzazione della logistica e dello staff attraverso l'analisi di alcuni modelli organizzativi. In ultimo si illustrano diverse soluzioni per la presentazione dei servizi al pubblico attraverso i siti web.

♣ Introduzione (ruolo, scopo, filosofia. Esempi di organigramma) ♣ I servizi al pubblico in biblioteca (reception, circolazione, prestito interbibliotecario e document delivery, reference) ♣ Modelli organizzativi e logistica (il modello fabbrica. La job rotation. Front office e back office) ♣ Le politiche di prestito (prestito diretto e interbibliotecario. Strumenti di analisi per una definizione. Dalle regole non scritte alle procedure. I solleciti: analisi e studio di modalità e politiche. Nuove tecnologie, nuove esigenze) ♣ Lo staff (lo staff a tempo indeterminato. Le collaborazioni temporanee. La formazione: i corsi e il mentoring) ♣ Il web e i servizi al pubblico (I servizi al pubblico e la loro organizzazione nel web. Utente o servizio?: prospettive diverse. Alcuni esempi italiani e stranieri a confronto).

### **Mostra mercato Byblos del libro antico e del Novecento, della stampa d'epoca e della cartofilia**

Parco esposizioni di Novegro, 24 (ore 10-19) e 25 (ore 10-18) novembre 2007

Per informazioni

<http://www.parcoesposizioninovegro.it/byblos/index.html>

### **Seneca e le *Naturales Quaestiones***

Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università di Bologna – sede di Ravenna, 14 novembre 2007 Il principale obiettivo dell'incontro sarà l'adozione di una nuova prospettiva di analisi, volta a illuminare la dimensione scientifica dell'opera di Seneca, illustrandone la profonda e duratura

influenza nella tradizione scientifica occidentale. A questo scopo, il metodo filologico e le acquisizioni degli studi fin qui condotti sul versante linguistico verranno posti al servizio di un nuovo tipo di ricerca, di carattere interdisciplinare, tesa a favorire un'adeguata collocazione delle *Naturales Quaestiones* nella storia del pensiero scientifico. L'indagine, che presuppone l'apertura degli studi filologici a un diverso settore di studi, la storia della scienza, è priva di precedenti significativi e lascia dunque prevedere inedite e interessanti acquisizioni.

**De Rosweyde aux Acta Sanctorum. La recherche hagiographique des Bollandistes à travers quatre siècles. Colloque internationale. Bruxelles, Bibliothèque Royale (Auditoire Lippens), 5 ottobre 2007.**

Con Sofia Boesch Gajano, Robert Godding, Bart Op de Beeck, Xavier Lequeux, Michael Lapidge, François De Vriendt, François Dolbeau, Bernard Joassart, Jacques Dalarun.

Dal 5 X al 30 XI presso la Royale è aperta anche una esposizione bibliografica dal titolo "Bollandistes, Saints et Légendes. Quatre siècles de recherche"

Per informazioni [www.bollandistes.be](http://www.bollandistes.be)

**V RASSEGNA DELLA MICROEDITORIA ITALIANA. 9, 10 e 11 novembre 2007 - Villa Mazzotti Chiari (Brescia)**

Metti 80 microeditori italiani, i loro autori, uno spazio d'eccezione e decine di presentazioni, incontri, dibattiti, momenti di cultura. Il 9, 10 e 11 novembre prossimi torna nella splendida cornice di Villa Mazzotti (Chiari-BS) la Rassegna della Microeditoria Italiana, giunta quest'anno alla sua quinta edizione. Il tema che accompagnerà i visitatori per l'edizione 2007 è quello de "L'incontro", declinato nel senso più ampio, con l'obiettivo di conoscere e conoscersi, di confrontarsi e dialogare, di mettersi in discussione. Al centro di tutto e motore di tutto, come di consueto, i microeditori italiani con la loro produzione e i loro autori. Focus sulla Microeditoria, dunque, ancora una volta per identificare quel mondo vivace e stimolante di chi fa l'editore per passione. Editori "micro", piccoli per la quantità di materiale prodotto, ma grandi per il coraggio nel realizzare libri di grande qualità contenutistica. Senza dimenticare, ovviamente, che il libro è anche un "oggetto" la cui forma estetica va curata con la pazienza e la dedizio-

ne del microeditore. La mostra mercato, con ingresso libero e gratuito, rimarrà aperta durante tutti i tre giorni della Rassegna. Venerdì 9 novembre dalle 17.30 alle 22.00, sabato dalle 10.00 alle 22.00 e domenica dalle 10.00 alle 20.00. Durante la tre giorni si terranno convegni su temi inerenti il libro e l'editoria, con la partecipazione di personalità della cultura e delle istituzioni, con presentazioni di libri da parte di editori e autori e momenti di dibattito culturale aperto ai temi più svariati.

Per informazioni [www.rassegnamicroeditoria.it](http://www.rassegnamicroeditoria.it) o [info@rassegnamicroeditoria.it](mailto:info@rassegnamicroeditoria.it)

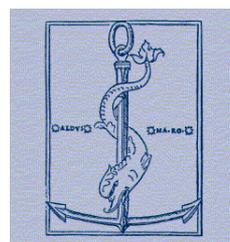
**La qualità dei servizi delle biblioteche: sfide organizzative e prospettive di network, Rovereto, Biblioteca Civica, 30 novembre 2007, ore 10-13, 14.30-17.**

Si intende approfondire il tema della organizzazione della biblioteca nell'ottica della qualità sia per quanto riguarda le priorità (sicurezza, risorse umane) sia le sfide gestionali (certificazione SQ, carta dei servizi, carta delle collezioni). Si passa poi ai modelli organizzativi e alla gestione reale delle biblioteche, con riferimento al controllo e ai progetti di qualità (esperienze locali). Da ultimo un gruppo di biblioteche che hanno ottenuto la certificazione di qualità si interroga su opportunità e problemi emergenti.

Per inf. [daniela.dallavalle@provincia.tn.it](mailto:daniela.dallavalle@provincia.tn.it)

### Master universitari

**EDITORIA E GESTIONE DEL PRODOTTO EDITORIALE. Master universitario di primo livello. Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica – Centro Padre Piamarta Milano. a.a. 2007/2008**



L'Università Cattolica attiva in collaborazione con la Scuola di Editoria del Centro Padre Piamarta di Milano, la II edizione del corso di Master universi-

tario di primo livello in Editoria e gestione del prodotto editoriale (cartaceo e elettronico).

Il Master, che si avvale della collaborazione della prestigiosa Scuola di editoria del Centro Padre Piamarta di Milano, ha lo scopo di formare professionisti in grado di progettare, realizzare, distribuire e commercializzare prodotti editoriali cartacei o elettronici. In modo particolare il Master intende creare figure capaci di inserirsi nel mondo dell'editoria libraria e periodica: tramite la collaborazione con alcune case editrici e gli incontri con esperti del settore si intende offrire una formazione altamente qualificata e allo stesso tempo un approccio altrettanto stimolante al mondo dell'editoria.

Il numero degli ammessi è fissato in 25. Per l'ammissione i candidati dovranno superare una prova consistente in un test scritto (cultura generale, traduzione, redazione testo) e un colloquio orale nel quale saranno presi in considerazione anche i titoli del candidato.

I 60 cfu offerti sono ripartiti in 6 cfu di lezioni frontali, 42 cfu di laboratori, 12 cfu di stage a progetto (con relazione e verifica finale). ♣ Corsi frontali (totale 36 ore): Storia dell'editoria contemporanea, Sociologia dell'editoria ♣ Laboratori (totale 630 ore): Strumenti informatici, Amministrazione e Lavoro, Grafica e iconografia, Abilità linguistiche, Editoria multimediale, Redazione editoriale, Organizzazione produttiva, Comunicazione e marketing, Progettazione editoriale. ♣ Stage presso ente esterno (360 ore)

Il Master si articola in un unico corso distribuito lungo l'a.a. 2007-2008. Le lezioni frontali si svolgeranno presso l'Università Cattolica e i laboratori presso il Centro Padre Piamarta con inizio nel mese di gennaio 2008 e termine a giugno 2008; gli stage aziendali si svolgeranno da luglio (sospensione in agosto) a ottobre, così che il Master venga conseguito nel novembre 2008. Nel corso delle attività di Master, saranno inoltre proposti agli allievi incontri mensili con autori, editori e altri esponenti del mondo editoriale nonché visite guidate a stabilimenti tipografici, redazioni editoriali, musei della stampa, fiere del libro. È obbligatoria la presenza ad almeno il 75% delle attività didattiche.

Calendario: ♣ lunedì 17 dicembre 2007 termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione ♣ giovedì 20 dicembre 2007 prove scritte e selezione orale ♣ mercoledì 9 gennaio

termine ultimo per l'immatricolazione ♣ lunedì 21 gennaio inizio dei corsi.

Per informazioni e iscrizioni:

[www.unicatt/masteruniversitario](http://www.unicatt/masteruniversitario)

### **EDITORIA E MANAGEMENT DEL LIBRO. Master Universitario di I livello. Università di Verona – Facoltà di Lingue e Letterature straniere, a.a. 2007-2008**

Il Master intende promuovere la conoscenza storica e descrittiva del libro non solo come vettore di cultura ma come oggetto di ricerca estetica, di mercato e di collezionismo; al contempo, esso approfondirà le coordinate gestionali e le tendenze di mercato del settore. Nella parte istituzionale, verranno illustrate le tecniche di stampa, dalla comparsa della tecnica tipografica alle moderne tecniche di stampa artigianale al torchio e ad altre forme di editoria di fascia alta; contestualmente, verranno descritte le varie tecniche di illustrazione libraria, le modalità di produzione e diffusione dell'oggetto-libro e lo sviluppo di un collezionismo librario. A tali premesse storiche verranno affiancate alcune conoscenze di base sulla legislazione dei diritti d'autore e della proprietà intellettuale e fondamentali di gestione d'impresa nei settori della editoria e dell'antiquariato librario. Altri moduli caratterizzanti verteranno sulla curatela e gestione del prodotto editoriale su diversi piani: quello linguistico e testuale (editing, traduzioni, adattamenti), quello grafico ed estetico (specie in relazione al libro illustrato e d'arte), quello del marketing e del commercio vero e proprio (in cui vengono esplorate le tendenze attuali del collezionismo e del mercato). Termine delle iscrizioni venerdì 16 novembre 2007.

Per informazioni [www.univr.it/main?ent= offerta&fac=6&tcs=M](http://www.univr.it/main?ent=offerta&fac=6&tcs=M)

### **ARCHIVISTICA, BIBLIOTECONOMIA E CODICOLOGIA. RIORDINAMENTO E INVENTARIAZIONE DEGLI ARCHIVI E CATALOGAZIONE DI DOCUMENTI MANOSCRITTI, STAMPATI E DIGITALI. Master Universitario di II livello, durata biennale – Università di Firenze – Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2007-2008.**

Il Master, giunto alla III edizione, prevede due percorsi disciplinari: ♣ archivistico (obiettivo la formazione di personale specializzato nel riordino e nella inventariazione degli archivi storici, moderni e contemporanei) ♣ biblioteconomi-

co e codicologico (obiettivo la formazione di personale specializzato nella catalogazione dei manoscritti e nel controllo bibliografico dei documenti cartacei e digitali).

L'inizio dei corsi dovrebbe collocarsi ai primi di gennaio. È prevista la possibilità di frequentare singoli moduli, con rilascio di CFU.

Per informazioni <http://www.meri.unifi.it/meri/master.html>

## Postscriptum

Cos'è il C.R.E.L.E.B.? Si tratta del "Centro di Ricerca Europeo Libro Editoria Biblioteca", fondato a giugno presso l'Università Cattolica di Milano e Brescia. Il comitato direttivo è composto per il primo quadriennio di attività da Ilario Bertolotti (edizioni Morcelliana di Brescia), Giuseppe Frasso (Ordinario di Filologia italiana all'Università Cattolica di Milano), Mario Gatti (direttore di Sede dell'Università Cattolica di Milano), Jean-François Gilmont (Académie Royale di Bruxelles), Xenio Toscani (Ordinario di Storia moderna all'Università Cattolica di Brescia) e Marino Zorzi (direttore della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia), nonché da chi scrive, che svolge anche la funzione di direttore; entro Natale avremo anche un comitato scientifico, che offrirà ancor più l'occasione per un'apertura internazionale del Centro. Il nostro "Almanacco bibliografico", che conserva un proprio comitato editoriale autonomo, rientra però da questo numero tra le attività svolte appunto dal C.R.E.L.E.B.

Desidereremmo anzi che quella di "AB" fosse sempre più una delle tante iniziative promosse dal C.R.E.L.E.B. Per il momento, e ne trovate notizia in queste pagine, il Centro si è dedicato innanzitutto alla organizzazione di una serie di eventi: a Milano (in collaborazione con il Master in Editoria) alcuni seminari (da segnalare il workshop di dicembre con la consegna della prima edizione del premio "Ancora aldina per la cultura del libro"), a Brescia (in collaborazione con l'Istituto di filologia e storia) un ciclo di incontri nella libreria dell'Università, a Rovereto (collaborando a una iniziativa di Accademia degli Agiati, Biblioteca Civica "G. Tartarotti" e Soprintendenza ai beni librari di Trento) un convegno internazionale su libri e lettori nel Settecento.

Non mancano molte altre idee, anche di collaborazione diretta alla progettazione di iniziative e

interventi in diverse biblioteche: la prima ormai andata in porto è la realizzazione della carta delle collezioni per conto del Sistema Bibliotecario "Brescia est". Per le altre si vedrà, anche in considerazione delle risorse (umane e finanziarie) disponibili.

Il Centro vorrebbe dunque essere un luogo "virtuale" di incontro e operatività. Mettendo a disposizione le competenze culturali e professionali dei collaboratori e di chi vorrà coinvolgersi nelle diverse imprese, il C.R.E.L.E.B. svolgerà il suo compito specificatamente in cinque aree d'azione: informazione intorno al mondo degli studi sul libro e la biblioteca ("Almanacco bibliografico", conferenze e seminari); ricerca storica nell'ambito della storia della produzione editoriale e delle raccolte librerie tanto antiche quanto moderne e contemporanee (convegni, mostre, pubblicazioni); consulenza a biblioteche e istituzioni per quanto riguarda organizzazione, gestione, catalogazione, tutela, conservazione e valorizzazione dei beni librari; promozione di eventi (mostre, incontri) che offrano l'occasione di un'ampia divulgazione nell'ambito della cultura del libro e della biblioteca; creazione di un archivio didattico dedicato a strumenti e oggetti per la conoscenza del mondo e delle tecnologie del libro. Le pagine di "AB" e altri mezzi d'informazione saranno lo strumento per far meglio conoscere attività e iniziative che andranno via via svolgendosi.

Qualche ultima notizia circa il nostro "AB". Ormai gli abbonati hanno superato il migliaio e, oltre a qualche messaggio di critica (sempre costruttiva) abbiamo ricevuto complimenti, incitamenti, etc. La rivista ha raggiunto una sua (relativa) stabilità, sia quanto a rubriche sia quanto a filiera di elaborazione. Ora speriamo, con l'aiuto proprio del C.R.E.L.E.B., di riuscire a fare un ulteriore salto in avanti, sia contenutistico sia tecnologico. Vedremo! [E.B.]

**L'ALMANACCO BIBLIOGRAFICO**  
**Bollettino trimestrale di informa-**  
**zione sulla storia del libro**  
**e delle biblioteche in Italia**

numero 003, settembre 2007  
(chiuso il 16 settembre 2007)  
ISBN 978 88 8132 470 5

distribuito gratuitamente in formato PDF  
(sono stati tirati 10 esemplari cartacei)

a cura del

**C.R.E.L.E.B.**

Centro di Ricerca Europeo  
Libro Editoria Biblioteca

(Università Cattolica – Milano e Brescia)

**comitato editoriale:** Edoardo Barbieri (coordinatore), Pasquale Chistè, Giuseppe Frasso, Arnaldo Ganda, Ugo Rozzo

**redazione:** Rudj Gorian, Alessandro Ledda, Fausto Lincio, Paolo Pellegrini, Giancarlo Petrella, Luca Rivali, Roberta Valbusa

**contatti:** “L'almanacco bibliografico”, c/o Edoardo Barbieri, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, 20123 Milano; e-mail: [almanaccobib@gmail.com](mailto:almanaccobib@gmail.com)

**edizioni CUSL – Milano**  
**per informazioni: [info@cusl.it](mailto:info@cusl.it)**